

Assemblea Ordinaria di Eni SpA
10 maggio 2018

83192/148

Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea
ai sensi dell'art. 127-ter del d.lgs. n. 58/1998

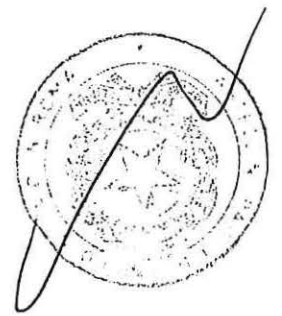
ALLEGATO " *e* "
ROGITO 23059

Mazzoni

Eni



eni



83 192/449



Assemblea Ordinaria di Eni SpA 10 maggio 2018
Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea
ai sensi dell'art. 127-ter d.lgs. n.58/1998

| | Pag. |
|---|------------|
| Fondazione Culturale Responsabilità Etica..... | 2 |
| Marco Bava..... | 35 |
| Ottavia Dell'Abate..... | 73 |
| Marinella Garino..... | 77 |
| Tommaso Marino..... | 84 |
| Domenico Nardoza | 111 |
| Investimenti Sud Italia..... | 114 |
| Domenico Giovanni Battista Mele..... | 122 |



83192/050

AZIONISTA FONDAZIONE ETICA¹

Questions in cooperation with Re:Common, Global Witness and Corner House

1. QUESTIONS ON CORRUPTION PROBE INTO ENI'S DEALINGS IN CONGO

As reported and acknowledged in Eni's annual reports², Eni is now under criminal investigation by Milan prosecutors over allegedly corrupt dealings in Congo-Brazzaville:

- On 14 March 2017, Eni received an information request from Italian Financial Police concerning oil deals in 2013, 2014 and 2015 and Eni's local partners on the relevant permits.
- On 6 July 2017, Italian Financial Police notified Eni of an investigation into alleged international corruption and made a further information request concerning relationships between Eni's subsidiaries and third party companies.
- In April 2018 the Public Prosecutor of Milan submitted a further information request and search order, notifying Eni that its employees – including a senior manager – were suspects in the corruption probe.
- On 6 April 2018, Italian authorities reportedly searched Eni's offices and the homes of other individuals in Rome, Milan and Montecarlo, as part of the Public Prosecutor's investigation into alleged corruption in Congo³.

1. DOMANDE SULL'INDAGINE IN MATERIA DI CORRUZIONE RELATIVA AGLI AFFARI ENI IN CONGO

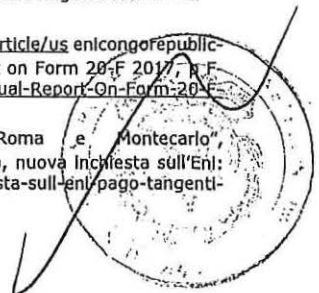
Come riportato nella relazione finanziaria annuale Eni 2017, la società è attualmente oggetto di un'indagine penale da parte della magistratura di Milano in relazione a presunte pratiche corruttive in Congo-Brazzaville:

- Il 14 marzo 2017, Eni ha ricevuto una richiesta di produzione documentale dalla guardia di Finanza in relazione ad accordi petroliferi nel 2013-2015 e ai partner locali Eni nelle relative licenze.
- Il 6 luglio 2017 la guardia di Finanza italiana ha notificato la notizia di indagine per presunta corruzione internazionale e ha fatto un'ulteriore richiesta documentale relativa ai rapporti tra le controllate Eni e società terze.
- Nell'aprile 2018 il pubblico ministero di Milano ha disposto un'ulteriore richiesta documentale e un provvedimento di perquisizione, notificando a Eni che suoi dipendenti – compreso un senior manager – erano sospettati nell'indagine per corruzione.
- Il 6 aprile 2018, in base alle voci che girano le Autorità italiane hanno perquisito gli uffici Eni e le abitazioni private di certi individui a Roma, Milano e Montecarlo, nell'ambito dell'indagine condotta dal pubblico ministero per presunta corruzione in Congo.

¹ La traduzione in italiano delle domande formulate in inglese è stata fatta a cura della Società per consentire una migliore lettura del documento. Il testo ufficiale cui fare riferimento rimane quello inglese formulato dall'Azionista.

² Reuters, 6 April 2018, "Eni offices searched in Congo Republic corruption probe", <https://www.reuters.com/article/us-enicongorpublic-probe/eni-offices-searched-in-congo-republic-corruption-probe-idUSKCN1HD12Z?src=llaw>; Eni Annual Report on Form 20-F 2017, R.F. 94, https://www.eni.com/docs/en_IT/enicom/publicationsarchive/publications/reports/rapporti-2017/Annual-Report-On-Form-20-F-2017.pdf

³ Reuters, 6 April 2018, "Inchiesta Eni Congo, perquisizioni Gdf a Milano, Roma e Montecarlo", <https://it.reuters.com/article/topNews/idITKCN1HD14T-OITTP> and Corriere Della Sera, 6 April 2018, "Milano, nuova Inchiesta sull'Eni: 'Pagò tangenti anche in Congo'" http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/18_aprile_06/milano-nuovainchiesta-sull-eni-pago-tangenti-anche-congo-4f287c3c-395c-11e8-8e49-98826bd21e1a.shtml?refresh_ce-cp



83192/451



1.1 Did the March 2017 information requests relate to the Mwafi, Foukanda, Djambala, Kitina, Southern Sector and Loango fields, on which Eni is (or was) partnered with local companies AOGC, Kontinent Congo and Petro-Congo and whose opaque ownership Global Witness and RE:Common have questioned at previous Eni AGMs?

1.1 La richiesta d'informazioni del marzo 2017 è relativa ai giacimenti Mwafi, Foukanda, Djambala, Kitina, Southern Sector e Loango, nei quali Eni è o era partner delle compagnie locali AOGC, Kontinent Congo e PetroCongo la cui poco trasparente struttura societaria era già stata messa in discussione alle precedenti assemblee da parte di Global Witness RE:Common?

Risposta

Confermiamo che la richiesta di consegna di documentazione ex art. 248 c.p.p. datata 10 marzo 2017 della Procura della Repubblica di Milano aveva ad oggetto documentazione relativa ai permessi Mwafi, Foukanda, Djambala, Kitina, Secteur Sud e Loango.

1.2 Eni previously informed shareholders at its 2015, 2016 and 2017 AGMs that its third party relationships on the 2013-2015 oil deals were the legitimate result of local content laws (albeit awarded on an apparently discretionary basis by Congolese authorities without competitive auction). If so, why do these relationships now appear to be the focus of an investigation in Italy for alleged international corruption?

1.2 Nelle assemblee 2015, 2016 e 2017 Eni aveva informato gli azionisti che le relazioni con terze parti nelle operazioni petrolifere del periodo 2013-2015 erano legittimate dalle leggi locali sulla partecipazione di imprese nazionali a tali tipi di accordi (anche se assegnate da parte delle autorità congolese su base evidentemente discrezionale senza alcun'asta competitiva). Se così fosse, perché questi rapporti ora sembrano essere nel fuoco di un'indagine italiana per presunta corruzione internazionale?

Risposta

Confermiamo quanto già comunicato agli azionisti in occasione delle assemblee del 2015, 2016 e 2017 circa la legittimità delle transazioni effettuate dalla affiliata Eni Congo S.A. con la Repubblica del Congo.

1.3 The July 2017 request, by contrast, related only "in part" to the 2013-2015 deals referred to in the March notification, implying the July 2017 request also related to other dealings and relationships going back to 2012. Which additional dealings or relationships did the July 2017 request relate to?

1.3 Per contro, la richiesta di documenti del luglio 2017 è relativa solo in parte alle operazioni del 2013-2015 ai quali si riferisce la notifica del marzo 2017, con l'implicazione che tale richiesta è relativa ad altri affari e relazioni che datano 2012. A quali altri affari e relazioni è relativa la richiesta del luglio 2017?

Risposta

La richiesta di consegna di documentazione ex art. 248 c.p.p. della Procura della Repubblica di Milano del luglio 2017 aveva ad oggetto documenti relativi ad eventuali rapporti fra Eni Spa e/o sue affiliate con alcune società che non sono partner di Eni nelle joint venture in Congo o in altri paesi.



83192/452

Eni and World Natural Resources

In 2013, a company called World Natural Resources obtained 23% of the Marine XI licence in Congo. In April 2018, L'Espresso magazine reported that World Natural Resources is beneficially owned by four individuals who L'Espresso allege are connected to the top executives of ENI⁴. L'Espresso named the individuals as Alexander Haly, Maria Paduano, Andrea Pulcini and Rita Muraglia.

Eni e la World Natural Resources

Nel 2013, una società chiamata World Natural Resources ha ottenuto il 23% della licenza Marine XI in Congo. In Aprile 2018, la rivista L'Espresso riporta che World Natural Resources è di proprietà di quattro persone che L'Espresso asserisce siano collegate ai massimi dirigenti di ENI. L'Espresso ha fatto i nomi di Alexander Haly, Maria Paduano, Andrea Pulcini e Rita Muraglia.

1.4 Can Eni comment on whether any of its employees or managers hold interests in World Natural Resources – whether directly or through an intermediary, family member or associate? If so, whom?

1.4 Può Eni commentare se qualcuno dei suoi dipendenti o dirigenti detiene partecipazioni nella World Natural Resources - direttamente o tramite un intermediario, un familiare o un socio? Se sì, chi?

Risposta

Per quanto a conoscenza di Eni, nessuno dei propri dipendenti detiene direttamente o indirettamente un interesse nella società World Natural Resources.

1.5 Did any employees or managers of Eni have knowledge of this deal? If so, whom and when did they learn of the deal?

1.5 Qualche dipendente o dirigente di Eni è a conoscenza di questo affare? Se è così, da chi e quando hanno saputo dell'affare?

Risposta

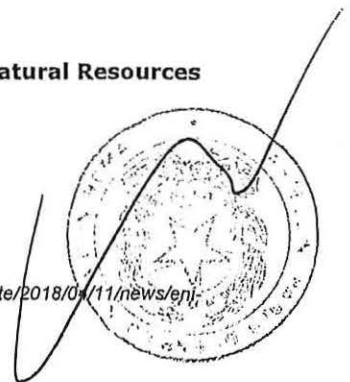
Eni non detiene e non ha mai detenuto alcun interesse nel permesso Marine XI in Congo. Eni non è a conoscenza dei dettagli della transazione mediante la quale la società World Natural Resources nel 2013 avrebbe ottenuto una partecipazione del 23% nel permesso Marine XI. Peraltro, Eni è venuta a conoscenza di questa transazione soltanto attraverso il decreto di perquisizione notificato a due suoi dipendenti nell'aprile del 2018 nell'ambito delle indagini della Procura di Milano descritte a pagina 211 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

1.6 Has any Eni director or employee ever declared an interest in World Natural Resources to Eni? Please provide details if so.

⁴ L'Espresso, 11 April 2018, "Tutta la storia del maxi giacimento in Congo" <http://espresso.repubblica.it/inchieste/2018/04/11/news/eni-tutta-la-storia-del-maxi-giacimento-in-congo-1.320483>

Muraglia

Muraglia



83192/452



1.6 Qualche direttore o dipendente Eni ha mai dichiarato interesse alla World Natural Resources per Eni? In caso affermativo potrebbe fornire dei dettagli?

Risposta

Nessun amministratore o dipendente di Eni ha mai dichiarato alla società di avere un interesse nella società World Natural Resources.

1.7 According to UK Companies House filings, among the former directors of World Natural Resources is Chief Olufemi Akinmade⁵, a previous manager of Eni Nigeria who represented Dan Etete in negotiations for the OPL 245 deal in Nigeria (which is currently under investigation in Milan for corruption). Was any member of Eni's management aware of Chief Akinmade's involvement in the World Natural Resources and when was this learned?

1.7 Secondo i documenti depositati dalle società britanniche, tra gli ex direttori di World Natural Resources c'è il Chief Olufemi Akinmade, un precedente dirigente dell'Eni Nigeria che ha rappresentato Dan Etete nelle trattative per l'accordo OPL245 in Nigeria (che è attualmente sotto inchiesta a Milano per corruzione). Qualche membro del management di Eni era a conoscenza del coinvolgimento di Akinmade nella World Natural Resources e quando è stato informato?

Risposta

Per quanto noto ad Eni, nessuno dei suoi dirigenti era a conoscenza del coinvolgimento del signor Akinmade nella società World Natural Resources. Eni ha appreso che il signor Akinmade era stato membro del Consiglio di Amministrazione della società World Natural Resources dal giugno 2014 all'aprile 2015 soltanto attraverso il decreto di perquisizione notificato a due suoi dipendenti nell'aprile del 2018 nell'ambito delle indagini della Procura di Milano descritte a pagina 211 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

1.8 Andrea Pulcini was reportedly Managing Director of Agip Trading Services Limited from 1994 to 2005⁶. Has Andrea Pulcini been employed by, or formally represented, Eni since Agip's dissolution 2009⁷? If so, in what capacity and under what job title? Was ENI aware of Pulcini's beneficial ownership of shares in WNR?

1.8 Andrea Pulcini è stato Amministratore delegato di Agip Trading Services Limited dal 1994 al 2005 Andrea Pulcini è stato assunto, o formalmente rappresentato, da Eni dallo scioglimento dell'Agip nel 2009? Se è così, con quali competenze e per quale mansione specifica? L'Eni era a conoscenza della partecipazione effettiva di Pulcini alle azioni di WNR?

⁵ UK Companies House website, <https://beta.companieshouse.gov.uk/officers/kMhZIBYJSQLOp1Qg2QzPAIfWHdk/appointments>

⁶ L'Espresso, 11 April 2018, "Tutta la storia del maxi giacimento in Congo"

⁷ According to filings referred to in Open Corporates, the company was dissolved on 8 September 2009 <https://opencorporates.com/companies/gb/03005842>

83192/454

Risposta

Il signor Andrea Pulcini ha lavorato per Eni fino al 31 maggio 2005 quando è stato licenziato dalla società per giusta causa (grave lesione del vincolo fiduciario), cessando a tale data ogni attività, incarico o ruolo nell'interesse della società. Eni non era e non è a conoscenza di un possibile interesse del signor Pulcini nella società World Natural Resources.

1.9 Can ENI detail, if any, its contractual relations with Maria Paduano?

1.9 Può Eni dettagliare, se esistono, i propri rapporti contrattuali con Maria Paduano?

Risposta

La signora Maria Paduano è stata assunta in Eni a settembre 2017 nell'area della sostenibilità, in coerenza con il background professionale maturato, e percepisce un salario nella media retributiva della società. Non possiamo fornire ulteriori informazioni in merito poiché si tratta di dati personali relativi a un dipendente.

Manzoni

Beneficial owners of Eni's Joint Venture partners in Congo

As acknowledged in answers prior to its 2017 AGM, Eni's joint venture partner on the Loango field (and one of its former joint venture partners on the Southern Sector fields) is Kontinent Congo, set up by former IMF resident representative in Congo Yaya Moussa⁸. ENI stated that "Further checks into Kontinent in 2015 identified claims that Yaya Moussa and a Portuguese citizen, another minor shareholder in Kontinent Congo, might represent the interests of the Presidential family in some manner" but following further investigation "these claims were found to be groundless and no credible evidence supporting them was found".

non

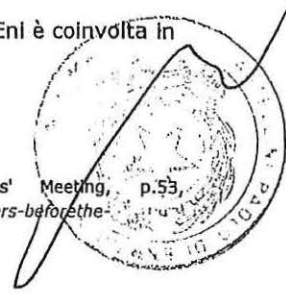
Beneficiari dei partner in Joint Venture di Eni in Congo

Come riconosciuto nelle risposte precedenti all'AGM 2017, il partner in joint venture di Eni nel campo Loango (e uno dei suoi ex partner in joint venture nei campi del Settore Sud) è Kontinent Congo, creato dall'ex rappresentante dell'FMI residente in Congo Yaya Moussa.

Eni ha affermato che "Ulteriori controlli sulla Kontinent nel 2015 hanno individuato il sospetto che Yaya Moussa e un cittadino portoghese, un altro azionista di minoranza nella Kontinent Congo, potrebbero in qualche modo rappresentare gli interessi della famiglia presidenziale" ma a seguito di ulteriori indagini "queste affermazioni sono risultate infondate e non è stata trovata alcuna prova credibile a sostegno di queste".

1.10 Would Eni confirm the identity of the Portuguese shareholder in Kontinent Congo? Is Eni involved in any other business with this person?

1.10 Eni confermerebbe l'identità dell'azionista portoghese nella Kontinent Congo? Eni è coinvolta in altri affari con questa persona?



⁸ Eni, 13 April 2017, Answers to the questions received prior to the Shareholders' Meeting, p.53, https://www.eni.com/docs/en_IT/enicom/company/governance/shareholders-meeting/2017/questions-and-answers-before-the-shareholders-meeting-2017.pdf

83192/455



1.11 Is the identity of the Portuguese shareholder relevant in any way to investigations into Congo, either that of Italian prosecutors or investigators in any other country?

1.11 L'identità dell'azionista portoghese è in qualche modo rilevante per le indagini in Congo, sia quella dei pubblici ministeri italiani sia degli investigatori da qualsiasi altro paese?

Risposta alle domande 1.10-1.11

Per quanto a conoscenza di Eni l'identità del cittadino portoghese che le verifiche su Kontinent nel 2015 avevano individuato come possibile socio di minoranza di Kontinent non rileva sulle indagini in corso. Non risultano rapporti tra la Società e il suddetto cittadino portoghese.

1.12 Does either of these shareholders – Yaya Moussa or the Portuguese shareholder – hold Congolese citizenship, or is there another shareholder who is Congolese? If not, how is this company "Congolese" for the purposes of local content laws? (We note that shareholders Fondazione Finanza Etica and Re:Common asked this question prior to the 2017 AGM, but it was not answered⁹.)

1.12 Uno di questi azionisti - Yaya Moussa o l'azionista portoghese - detiene la cittadinanza congolese o esiste un altro azionista congolese? In caso contrario, come è questa società "congolese" ai fini delle leggi sui contenuti locali? (Si ricorda che gli azionisti di Fondazione Finanza Etica e Re:Common hanno posto questa domanda prima dell'AGM 2017, ma non è stata data risposta)

Risposta

La valutazione circa la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa congolese sul local content compete alle autorità congolese nell'ambito delle loro prerogative.

1.13 Who are the beneficial owners of Petro-Congo, another former joint venture partner on the Southern Sector fields? Would Eni comment on press reports connecting this company to Denis Gokana¹⁰, founder of AOGC and special adviser to President Sassou on oil?

1.13 Chi sono i beneficiari effettivi di Petro-Congo, un altro ex partner in joint venture nei campi del Settore Sud? Eni commenterebbe tramite stampa i rapporti di collegamento tra questa società e Denis Gokana, fondatore di AOGC e consigliere speciale del presidente Sassou sul petrolio?

Risposta

Le verifiche svolte nel 2015 avevano evidenziato che il primo socio di Petro-Congo era AOGC. Quote inferiori risultavano detenute da altre società congolese. Denis Gokana non risultava detenere

⁹ Eni, 13 April 2017, Answers to the questions received prior to the Shareholders' Meeting, Q.2.3.2 https://www.eni.com/docs/en_IT/enicom/company/governance/shareholders-meeting/2017/questions-and-answers-before-the-shareholders-meeting-2017.pdf

¹⁰ Africa Intelligence, 13 December 2016, « Grande alliance française, émiratie et norvégienne pour les champs de total »



83192/456

alcuna partecipazione, diretta o indiretta, in Petro-Congo, né ruoli nel consiglio di amministrazione della stessa.

Dieudonné Bantsimba's role in the Ministry of Planning and Public Works

As acknowledged in answers to the 2017 AGM, shareholder and former director of AOGC Dieudonné Bantsimba is "Director of the Office of the Minister for Territorial Planning and Public Works"¹¹ and "project coordinator for the national land registry office". Mr Bantsimba is therefore Chief of Staff for Jean-Jacques Bouya, one of the most powerful ministers in Congo-Brazzaville¹². On the basis that oil and gas falls under the jurisdiction of the Ministry for Hydrocarbons, however, Eni determined that Mr Bantsimba's responsibilities "...were not in conflict with his position as partner in AOGC".

Handwritten signature/initials

Ruolo di Dieudonné Bantsimba nel Ministero per la Pianificazione e Lavori Pubblici

Come accertato nelle risposte all'AGM del 2017, l'azionista ed ex direttore di AOGC Dieudonné Bantsimba è "Direttore dell'Ufficio del Ministro per la Pianificazione territoriale e Lavori pubblici" e "Coordinatore del progetto per l'ufficio nazionale del registro del territorio". Il signor Bantsimba è inoltre Capo dello Staff di Jean-Jacques Bouya, uno dei i più potenti ministri del Congo-Brazzaville. Sulla base del fatto che il petrolio e il gas rientrano nella giurisdizione del Ministero per gli Idrocarburi, Eni ha comunque convenuto che le responsabilità del signor Bantsimba "... non erano in conflitto con la sua posizione di partner in AOGC".

1.14 Our information indicates that Bouya's Ministry has jurisdiction over land use planning in Congo-Brazzaville¹³. It heads a project to consolidate land use planning processes nationwide¹⁴ and, under a 2017 decree, acts as permanent secretary of the inter-ministerial "Conseil National d'Aménagement et de Développement du Territoire" convened for this project¹⁵. Was Eni aware of the land use planning reform process and has it engaged with Congolese public officials in relation to land use planning issues? Please provide details of any such meetings or interactions if so.

Handwritten signature/initials

1.14 Dalle nostre informazioni, il Ministero di Bouya ha giurisdizione sulla pianificazione e l'utilizzo del suolo in Congo-Brazzaville ed è a capo di un progetto per consolidare i processi di pianificazione dello sfruttamento del suolo a livello nazionale inoltre Bouya? a seguito di un decreto del 2017, funge da segretario permanente del Consiglio interministeriale "Conseil National d'Aménagement et de Développement du Territoire" creato per questo progetto. Eni era a conoscenza del processo di riforma della pianificazione territoriale ed è stato coinvolto dai funzionari pubblici congolese in

¹¹ Eni, 13 April 2017, Answers to the questions received prior to the Shareholders' Meeting, pages 50-51.

¹² Bouya's title is currently « *Ministre de l'Aménagement de l'Équipement du Territoire des Grands Travaux* », <http://maetgt.org/biographie/> The ministry website names Bantsimba as Bouya's « *Directeur de Cabinet* », <http://maetgt.org/directeur-de-cabinet/>

¹³ See Loi n° 43-2014 du 10 octobre 2014, a.42; <https://www.forestcarbonpartnership.org/sites/fcp/files/2016/Aug/Law%2043-2014%20on%20land%20use%20planning.pdf> See also Presidential decrees no.2012-1255, 29 December 2012 and no.2012-1157, 9 November 2012, <http://maetgt.org/textes-juridiques-2/>

¹⁴ *Compte Rendu du Conseil des Ministres, Mercredi 24 Mai 2017*, <http://www.adiac-congo.com/content/compte-rendu-du-conseil-des-ministres-du-mercredi-24-mai-2017-64608> See also Client Earth, June 2015, "The Legal Framework for Forest Conversion in Republic of Congo", pages 7-8, <https://www.documents.clientearth.org/wp-content/uploads/library/2015-06-09-the-legal-framework-for-forest-conversion-in-the-republic-of-congo-ce-en.pdf>

¹⁵ Decree No. 2017-226 of 7 July 2017, <https://www.documents.clientearth.org/wp-content/uploads/library/2017-07-07-decret-2017-226-du-7-juillet-2017-ext-fr.pdf>



83192/657



relazione alle questioni relative alla pianificazione territoriale? Si prega di fornire dettagli di tali incontri o collaborazioni se ci sono state.

1.15 The proposed consolidation will create a process to dedicate areas of Congolese territory for specific commercial, agricultural or industrial activities¹⁶, with oil and gas exploration as only one of many uses to which land might be put. Given that Eni has significant oil and gas operations onshore in Congo-Brazzaville¹⁷, would Eni accept that decisions made under the new land use planning framework could directly impact Eni's commercial interests?

1.15 Il consolidamento proposto creerà un processo per destinare le aree del territorio congolese a specifiche attività commerciali, agricole o industriali, tra le quali l'attività di esplorazione di petrolio e gas rappresenta solo uno dei molti usi a cui il territorio potrebbe essere rivolto. Dato che Eni svolge significative operazioni petrolifere onshore in Congo-Brazzaville, Eni accetterebbe che le decisioni prese nel quadro della nuova pianificazione territoriale possano avere un impatto diretto sui propri interessi commerciali?

1.16 Dieudonné Bantsimba's official profile online names him as a "Un conseiller à l'aménagement du territoire et au développement", suggesting he has a role in relation to land use planning within Bouya's ministry¹⁸. Moreover, Bantsimba reportedly convened a workshop in Brazzaville dedicated to developing the National Land Use Plan¹⁹ and has represented DGGT in discussions with multi-lateral development banks on Congo's REDD+ National Investment Plan, which also addresses land use issues²⁰. Did Eni's due diligence findings identify a role performed by Mr Bantsimba's in the development of the National Land Use Plan, REDD+ or any other land use processes in Congo-Brazzaville? Please provide details if so.

1.16 Nel suo profilo ufficiale online, Dieudonné Bantsimba si definisce "Un conseiller à l'aménagement du territoire et au développement", suggerendo di avere un ruolo in relazione alla pianificazione per l'utilizzo del territorio nel ministero di Bouya. Inoltre, secondo quanto riferito, Bantsimba ha organizzato un seminario a Brazzaville dedicato allo sviluppo del Piano nazionale di utilizzo del territorio e ha rappresentato la DGGT nelle discussioni con banche di sviluppo multilaterali sul REDD+ Piano degli investimenti del Congo, che affronta anche questioni relative all'utilizzo del territorio. I risultati delle due diligence effettuate da Eni hanno evidenziato un ruolo del signor

¹⁶ *Compte Rendu du Conseil des Ministres, Mercredi 24 May 2017* ; see also World Bank, "Balancing Mining Development and Forest Conservation in the Congo Basin", 28 June 2016, <http://documents.worldbank.org/curated/en/266991471346447238/pdf/ACS18913-REVISED-PUBLIC-Output-P146347-BalancingMiningForests-CongoBasin-Aug2016Final.pdf>

¹⁷ See the MBoundi, Koualouala, Zingali and Loufika fields in Hinda district, https://www.eni.com/enipedia/en_IT/international-presence/africa/eni-sustainability-project-in-congo.page

¹⁸ See description of Bantsimba's responsibilities on Ministry website, <http://maetgt.org/directeur-de-canibet/>

¹⁹ Portail 242, « Congo: des avancées sur l'élaboration du plan national d'affectation des terres », https://www.portail242.info/Congo-des-avancees-sur-l-elaboration-du-plan-national-d-affectation-des-terres_a1793.html

²⁰ *Alde memoire: First joint mission for the preparation of the Republic of Congo's REDD+ National Investment Plan June 8-14 2017*, https://www.climateinvestmentfunds.org/sites/default/files/meetingdocuments/fip_congo_republic_joint_mission_june_8-142017_alde_memoire.pdf



83192/458

Banstimba nello sviluppo del National Land Use Plan, REDD+ o in qualsiasi altro piano per lo sfruttamento del territorio in Congo-Brazzaville? Si prega di fornire dettagli in tal caso.

1.17 Considering the role of Bouya's ministry (and Mr Banstimba's responsibilities within it) in consolidating Congo's national land use planning, would Eni accept that its due diligence assessment was inadequate and that its answers prior to the 2017 AGM significantly understated the potential conflicts of interests around its partnership with AOGC?

1.17 Considerando il ruolo del ministero di Bouya (e le responsabilità di Banstimba al suo interno) nel consolidamento del piano nazionale del Congo per l'utilizzo del territorio, si può affermare che Eni nella sua valutazione di due diligence è stata inadeguata e che le sue risposte all'AGM nel 2017 sottovalutavano in modo significativo i potenziali conflitti di interessi relativamente alla propria partnership con AOGC?

Risposta alle domande 1.14-1.17

Si conferma che nelle due diligence svolte da Eni su AOGC nell'ottobre 2013 e nel giugno/inizi luglio 2015, anche con il supporto di una società esterna specializzata, le notizie valutate consistevano in articoli che descrivevano Banstimba come coordinatore del catasto nazionale e, successivamente, direttore dell'Office of the Minister for Territorial Planning and the Directorate of Major Works, alla luce delle quali Eni conferma l'adeguatezza dei controlli effettuati in tali occasioni e le valutazioni svolte in quella sede. Il successivo progetto di consolidamento dei processi di pianificazione dell'utilizzo della terra a livello nazionale, non ha alcun impatto sui processi autorizzativi delle attività Oil & Gas in quanto le licenze sugli idrocarburi sono definite dal Ministry of Hydrocarbons e non dal Ministry of Public Works. In ogni caso rileva il fatto che i contratti petroliferi richiedono l'approvazione del Parlamento ed entrano in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

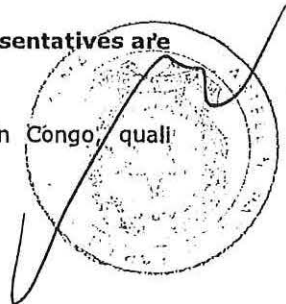
Joint Operations

1.18 Are discussions under way between Eni and third parties in relation to joint operations or unitisation on any of its Congolese assets? If so, which assets, when did such discussions start, what is their current status and when does Eni expect discussions to conclude?

1.18 Sono in corso trattative tra Eni e terze parti in relazione a Joint Operations o di sviluppo in comune dei propri assets in Congo? In tal caso, per quali assets, quando sono iniziate tali trattative, qual è il loro stato attuale e quando Eni si aspetta che si concludano?

1.19 If unitisation discussions are underway, which Eni staff members/representatives are party to these discussions for each asset?

1.19 Se vi sono discussioni in corso circa ipotesi di unitizzazione di assets in Congo, quali membri/rappresentati del personale di Eni ne fanno parte?



83192/459



Risposta domande 1.18-1.19

Non ci sono accordi di unitizzazione attualmente in discussione né vi sono stati accordi nel passato.

Marine XII

Prior to previous AGMs, Eni acknowledged that it received the Marine XII licence on the understanding it would sell 25% to a company of the government's choosing and that the government selected New Age African Global Energy in 2009²¹. Eni's external due diligence revealed "the probable presence, among the beneficiaries of the latter [New Age], of a South African businessman and politician and one of his business associates, again of South African origin", but judged that nothing they found gave rise to conflict of interest or corruption issues that would inhibit the deal.

Marine XII

Nelle precedenti assemblee, Eni ha dichiarato di essersi aggiudicata la licenza Marine XII, a condizione di cedere una partecipazione del 25% ad una società gradita al governo congolese e che il governo ha poi comunicato essere New Age (African Global Energy). La due diligence esterna dell'Eni aveva evidenziato "la probabile presenza tra i beneficiari di New Age di un uomo d'affari e di politica sudafricano e di un suo associato in affari, anch'esso di origine sudafricana", ma giudicò che nessuno degli elementi che erano stati individuati dava origine a un conflitto d'interessi o a un rischio di corruzione che avrebbero potuto impedire l'affare.

1.20 Upon its founding, 66% of the shares in New Age were reportedly owned by the "African Global Capital" funds²², which were set up by a joint venture between Och Ziff, Palladino Holdings Ltd and Mvelaphanda Holdings (Pty) Ltd²³. According to Och Ziff's 2008 investor announcement, Palladino Holdings was founded by Walter Hennig and Mvelaphanda Holdings by Tokyo Sexwale and company CEO Mark Wilcox. Are these the South African businessman, the South African politician and his South African Business associate identified by Eni's due diligence?

Filings by the US Securities and Exchange Commission shows that Och Ziff's due diligence produced a very different assessment to Eni's, highlighting significant corruption red flags on the same 2009 deal²⁴. A "third party South African entity" – referred to as "Partner X" – was proposed to receive 25% of New Age's stake in Marine XII on a free carry basis, meaning New Age would pay its share of costs. A "limited due diligence investigation"²⁵ by Och Ziff uncovered allegations of "corruption, arms dealing, and ties to the ruling South African political party" among its owners, who included an "associate and benefactor" of a high-ranking South African government official. It is unclear whether Eni and the SEC were referring to any of the same South African individuals. The outcome, however, was that Och Ziff's due diligence findings prompted management to decline the 2009 deal.

²¹ Eni, 13 April 2017, Answers to the questions received prior to the Shareholders' Meeting, p.47

²² Bloomberg, 7 May 2015, "The dealmaker who helped a US hedge fund score Congo oil prize" <https://www.bloomberg.com/news/articles/2015-05-07/the-dealmaker-who-helped-a-u-s-hedge-fund-score-congo-oil-prize>

²³ Och Ziff Capital Management Group announcement, January 29 2008, "Mvelaphanda Holdings, Och-Ziff and Palladino Create Joint Venture to Focus on Natural Resources In Africa" <https://www.investigate.co.uk/ArticlePrint.aspx?id=20080129070000NC281>

²⁴ SEC Order against Och Ziff Capital Management and others, p.21-22 <https://www.sec.gov/litigation/admin/2016/34-78989.pdf>

²⁵ SEC claim against Michael L Cohen and Vanja Baros, pages 62-64, <https://www.sec.gov/litigation/complaints/2017/comp23728.pdf>



83192/460

1.20 Alla sua fondazione, il 66% delle azioni di New Age era detenuto dai fondi "African Global Capital", costituiti da una joint venture tra Och Ziff, Palladino Holdings Ltd e Mvelephanda Holdings (Pty) Ltd.

Secondo il comunicato agli investitori di Och Ziff del 2008, la Palladino Holdings è stata fondata da Walter Hennig e la Mvelaphanda Holdings Mark Wilcox, CEO della Tokyo Sexwale and Co.

L'uomo d'affari sudafricano, il politico sudafricano e il suo socio in affari sudafricano sono identificati dalla due diligence di Eni?

La documentazione della Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti dimostra che la due diligence di Och Ziff ha prodotto una valutazione molto diversa da quella di Eni, evidenziando le significative bandiere rosse di corruzione sullo stesso accordo del 2009.

Una "terza entità sudafricana" - indicata come "Partner X" - è stata proposta per ricevere il 25% della partecipazione di New Age in Marine XII su una base di libero trasporto (?), il che significa che New Age pagherebbe la sua parte di costi.

Una "limitata indagine di due diligence" di Och Ziff ha rivelato accuse di "corruzione, spaccio di armi e legami con il partito politico sudafricano" tra i suoi proprietari, che includevano un "socio e benefattore" di un alto funzionario del governo sudafricano.

Non è chiaro se Eni e la SEC si riferissero a qualcuno degli stessi individui sudafricani. Il risultato, tuttavia, è stato che le conclusioni della due diligence di Och Ziff hanno spinto la direzione a rifiutare l'accordo del 2009.

M...

1.21 Could Eni explain why its due diligence came to such dramatically different conclusions to Och Ziff's, prompting Eni to approve the 2009 version of a deal which was rejected by Och Ziff's lawyers?

1.21 Potrebbe Eni spiegare perché la sua due diligence è giunta a conclusioni così drammaticamente diverse da Och Ziff, spingendo Eni ad approvare la versione 2009 di un accordo che è stato respinto dagli avvocati di Och Ziff?

1.22 Did Eni's due diligence identify allegations of "corruption, arms dealing, and ties to the ruling South African political party" in relation to the 2009 deal, which the SEC claims Och Ziff was able to uncover through a "limited due diligence investigation"?

1.22 La due diligence di Eni ha identificato le accuse di "corruzione, negoziazione di armi e legami con il partito politico sudafricano" in relazione all'accordo del 2009, che la SEC sostiene che Och Ziff sia stato in grado di scoprire attraverso una "limitata indagine di due diligence"?

1.23 If not, would Eni accept that its due diligence on the 2009 deal was deficient and exposed the company to serious corruption risk?

A revised deal was proposed in 2010, in which a 25% interest in New Age's share of Marine XII was given to a company controlled by a new party to the deal. The SEC's documentation refers to this individual only as "CB Intermediary" or the "French agent". New Age's 2011 preliminary prospectus, however, identified the company as Fort Consultancy and Development Corporation (Offshore) SAL, controlled by Jean-Yves

[Handwritten signature and circular stamp]

83192/461



Ollivier²⁶, which Mr Ollivier also acknowledged in a 2015 interview²⁷. Mr Ollivier, is reportedly a long-time confidant of Congolese President Denis Sassou Nguesso; he has previously worked as a consultant to the Congolese national oil company SNPC and other private companies active in Congo and reportedly performs diplomatic roles on behalf of the President²⁸.

1.23 In caso negativo, Eni riconosce che la sua due diligence sull'accordo del 2009 sia stata carente e ha esposto l'azienda a un grave rischio di corruzione?

Nel 2010 è stato proposto un accordo rivisto, in cui un interesse del 25% nella quota di Marine XII da parte di New Age è stato assegnato a una società controllata da uno nuovo partecipante all'operazione. La documentazione della SEC fa riferimento a questa persona solo come "CB Intermediario" o "agente francese".

Il prospetto preliminare 2011 di New Age, tuttavia, ha identificato il soggetto nella Fort Consultancy and Development Corporation (Offshore) SAL, controllata da Jean-Yves Ollivier, conosciuto anche come Mr Ollivier in un'intervista del 2015.

Ollivier, secondo quanto riferito, è da lungo tempo un confidente del presidente congolese Denis Sassou Nguesso; in precedenza ha lavorato come consulente presso la compagnia petrolifera nazionale congolese SNPC e altre società private attive in Congo e, a quanto riferito, svolge ruoli diplomatici a nome del Presidente.

1.24 How was the change of deal structure between 2009 and 2010 explained to Eni management? Did Eni update its due diligence in light of the fact that an indirect 6.5% interest of Marine XII would now go to Fort Consultancy and Development Corporation (Offshore) SAL, rather than the South African "Partner X" originally proposed?

1.24 Come è stata spiegata alla dirigenza Eni la modifica della struttura degli accordi tra il 2009 e il 2010? Eni ha aggiornato la sua due diligence alla luce del fatto che il 6,5% di Marine XII andrebbe a Fort Consulente e Sviluppo Corporation (Offshore) SAL, piuttosto che al "Partner X" sudafricano originariamente proposto?

1.25 According to the SEC, "all indications were that [Mr Ollivier] had little or nothing to do with putting the deal together"²⁹ Did Eni's due diligence identify Mr Ollivier's political exposure as a trigger for enhanced due diligence?

1.25 Secondo la SEC, "tutte le indicazioni erano che Mr. Ollivier aveva poco o nulla a che fare con l'accordo". La due diligence di Eni ha identificato l'esposizione politica del signor Ollivier come fattore di influenza positiva nella stessa due diligence?

1.26 Has Mr Ollivier ever worked for or performed consultancy services on behalf of Eni or any of its subsidiaries?

²⁶ New Age preliminary prospectus, 15 September 2011, p.24 & p.126.

²⁷ Bloomberg, 7 May 2015, "The dealmaker who helped a US hedge fund score Congo oil prize" <https://www.bloomberg.com/news/articles/2015-05-07/the-dealmaker-who-helped-a-u-s-hedge-fund-score-congo-oil-prize>

²⁸ Bloomberg, 7 May 2015, "The dealmaker who helped a US hedge fund score Congo oil prize"

²⁹ SEC claim against Michael L Cohen and Vanja Baros, page 63



83192/462

In 2017 the SEC sued senior Och Ziff officials personally in relation to their roles in various Och Ziff deals³⁰. The SEC claim notes a statement describing the Marine XII deal as "an excellent opportunity afforded to [New Age] from the close relationship between [the ruling political party in South Africa] and [senior Congo-Brazzaville government official] and our prior efforts in Congo B."

1.26 Ollivier ha mai lavorato o svolto servizi di consulenza per conto di Eni o di uno delle sue filiali? Nel 2017 la SEC ha citato personalmente alti funzionari di Och Ziff in relazione ai loro ruoli in vari affari di Och Ziff. La SEC descrive l'affare Marine XII come "un'eccellente opportunità offerta a New Age derivante dalla stretta relazione tra il partito politico al potere in Sud Africa, l'alto funzionario governativo del Congo-Brazzaville e i nostri precedenti sforzi in Congo B".

1.27 Which senior Congo-Brazzaville government official is this referring to? Please identify the individual(s) within the Congolese government who promoted New Age as a prospective partner and selected it to participate in Eni's Marine XII joint venture.

In its answers prior to the 2017 AGM, Eni asserted that New Age paid USD 35.2m to Eni as a reimbursement of costs with interest (which we assume should be USD 52.3m, consistent with New Age's preliminary prospectus and reporting of the deal)³¹.

1.27 A quale alto funzionario governativo del Congo-Brazzaville si riferisce? Si prega di identificare l'individuo/i all'interno del governo congolese che ha promosso New Age come potenziale partner e l'ha selezionata per partecipare alla joint venture Eni Marine XII. Nelle sue risposte precedenti durante l'Assemblea degli azionisti 2017, Eni ha affermato che New Age ha pagato a Eni 35,2 milioni di dollari come rimborso di costi comprensivi di interessi (che assumiamo dovrebbero essere 52,3 milioni di dollari, in linea con il prospetto preliminare di New Age e relative informazioni sull'affare).

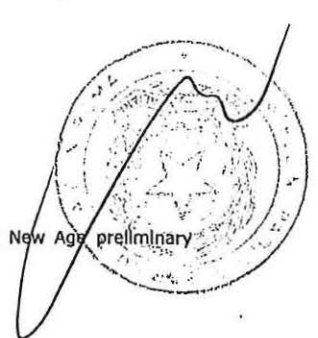
1.28 Did these costs relate purely to Eni's operational expenditure or did they include a share of a signature bonus (or similar payment) made to the Congolese government upon award of the Marine XII block? If so, how much did Eni and New Age pay to the Congolese government in signature bonuses (or similar) for the award of Marine XII, and if not, why was no such payment due?

1.28 Tali costi si riferivano esclusivamente alle spese operative di Eni o includevano una quota di un bonus (o pagamento simile) fatto al governo congolese in seguito all'assegnazione del blocco Marine XII? Se è così, quanto Eni e New Age pagarono al governo congolese sotto forma di premi (o altre forme similari) per l'assegnazione di Marine XII, e se no, perché non era dovuto un simile pagamento?

Maney
L

³⁰ SEC claim against Michael L Cohen and Vanja Baros, pages 62-64

³¹ Eni, 13 April 2017, Answers to the questions received prior to the Shareholders' Meeting, pp.47-84, and New Age preliminary prospectus, 15 September 2011, p.24 & p.59



83192/463



Risposta alle domande 1.20-1.28

Sulla questione Marine XII la Società ha già ampiamente risposto in occasione delle domande pre-assembleari 2017 alle quali si rinvia. Si ribadisce pertanto che la due diligence condotta da Eni su New Age nel 2009, anche con il supporto di una società esterna specializzata, aveva individuato la probabile presenza tra i suoi beneficiari ultimi di due soggetti di origine sudafricana, un uomo d'affari e politico sudafricano e un suo socio d'affari. A parte il ruolo politico di uno dei beneficiari, non tale da determinare un conflitto d'interessi rispetto alla specifica transazione, le verifiche non individuavano asserzioni di corruzione o di altra natura attribuibili a tali soggetti.

L'indicazione di New Age come partner in Marine XII è avvenuta con lettera del 23 luglio 2009 a firma del Directeur Général des Hydrocarbures. Nel 2010 Eni non veniva a conoscenza di eventuali accordi tra New Age e soggetti terzi per l'acquisizione indiretta di una quota nel blocco Marine XII.

Il Sig. Ollivier non risulta aver mai avuto rapporti contrattuali con Eni.

In merito al rimborso ad Eni di New Age per l'ingresso in Marine XII i costi sono relativi alle sole attività operative svolte sulla licenza e non includono Bonus di firma (35,2 M\$ più interessi pari a circa 0,4 M\$). Non sono stati pagati bonus di firma per l'assegnazione della Licenza di Marine XII.

2. QUESTIONS ON OPL 245

In a written opinion published in 2017 the Council on Ethics for the Norwegian Government Pension Fund Global, a 1.42% shareholder in the company, recommended that Eni SpA be placed under observation due to the risk of gross corruption. Eni was criticised for failing to substantiate that the company's anti-corruption programme will be effectively implemented throughout its operations. In particular, it was noted that Eni staff involved in alleged corruption have been promoted to very senior position and remain in their positions despite the corruption allegations levelled against them and irrespective of the final decision in the courts, this fails to set the appropriate "tone from the top".

Since the Council of Ethic's opinion was published last year the Milan court has ruled that Mr Descalzi, current CEO, Mr Casula the Chief Operations, Development and Technology officer, Mr Pagano, Eni vice president for sub-Saharan Africa, Mr Scaroni the former CEO and Mr Armanna, former vice president of Eni Nigeria along with Eni as a company will go on trial for aggravated corruption offences relating to the company's 2011 deal for Nigerian oil block OPL 245.

In late April Mr Casula took a leave of absence from the company in order to defend himself against the allegations of corruption. Mr Descalzi and Mr Pagano remain in post.

While shareholders understand that the company may choose not to answer questions regarding the OPL 245 while it is standing trial for criminality in the deal, our questions relate to the company's need to implement effective anti-corruption policies and answer shareholder concerns regarding risk.

DOMANDE SU OPL 245

In un parere scritto pubblicata nel 2017 il Comitato Etico del Fondo Pensione Global del Governo norvegese, azionista dell'Eni con l'1,42%, raccomandava che Eni fosse posta sotto monitoraggio a causa del rischio evidente di corruzione. Eni è stata oggetto di critiche per non essere stata in grado di comprovare che il programma anti-corruzione della società sarebbe stato efficacemente attuato nella conduzione del business. In particolare, è stato notato che il personale Eni coinvolto in presunte



83192/464

pratiche corruttive è stato promosso a posizioni di maggiore seniority e rimane in carica nonostante le accuse di corruzione nel loro confronti e senza riguardo nei confronti della sentenza definitiva della magistratura giudicante, con ciò dimostrando il top management di non essere in grado di creare un clima etico adeguato.

Dopo la pubblicazione del parere del Comitato Etico, il tribunale di Milano ha disposto il rinvio a giudizio del sig. Descalzi, attuale CEO, del signor Casula, Chief Operations, Development and Technology officer, del signor Pagano, Eni vice President for sub-Saharan Africa, del signor Scaroni, precedente CEO, e del signor Armanna, il precedente vice president di Eni Nigeria, insieme alla stessa Eni per il reato di corruzione aggravata relativa alla transazione del 2011 per il Blocco petrolifero nigeriano OPL 245.

A fine aprile, il signor Casula ha preso un'aspettativa dal lavoro presso Eni in modo da difendersi dalle accuse di corruzione. Il signor Descalzi e il signor Pagano rimangono al loro posto.

Mentre gli azionisti si rendono conto che la Società possa decidere di non rispondere alle domande relative allo OPL 245 considerato che è sotto processo per i reati connessi all'operazione, le nostre istanze riguardano la necessità che la società attui concrete politiche anti-corruzione e dia una risposta agli azionisti sul relativo rischio.

Mazzoni

2.1 Does the company's failure to suspend current senior executives who are set to stand trial for corruption set an appropriate "tone from the top" for anti-corruption?

2.1 L'incapacità della società di sospendere i dirigenti chiave che sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di corruzione è in grado di creare a partire dal vertice un clima etico adeguato anti-corruzione?

2.2 Why have Mr Descalzi and the other serving executives facing trial not been suspended?

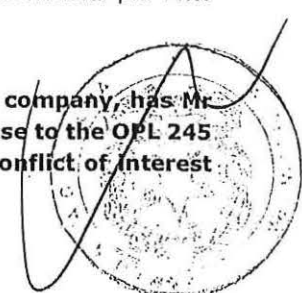
2.2 Perché il signor Descalzi e gli altri dirigenti in servizio rinviati a giudizio non sono stati sospesi dalle loro mansioni?

Risposta alle domande 2.1-2.2

La posizione che il Consiglio di Amministrazione ha avuto più volte modo di esprimere, anche sulla base dei risultati delle indagini indipendenti condotte, è quella di massima fiducia nella correttezza dell'operato della società, del suo Amministratore Delegato e dei suoi manager in relazione alla transazione OPL 245. Si richiamano, in particolare, i comunicati stampa dell'8 e 28 febbraio e del 20 dicembre 2017. La scelta dell'ing. Casula, successiva alla notifica all'interessato, nell'aprile 2018, di un avviso di garanzia per il diverso procedimento afferente il Congo, di chiedere una aspettativa è una scelta personale che la società rispetta ma che non modifica la posizione ribadita più volte dal Consiglio di Amministrazione.

Mazzoni

2.3 Given that Mr Descalzi is a defendant in the Milan trial alongside the company, has Mr Descalzi recused himself from any discussions of the company's response to the OPL 245 trial? If not, has the company taken any other steps to address the conflict of interest this may represent?



83192/465



2.3 Considerato che il signor Descalzi è l'imputato del processo di Milano insieme alla società, il signor Descalzi ha rifiutato di commentare le risposte della società nel giudizio OPL 245? In caso contrario la società ha preso adeguate misure per affrontare il conflitto di interessi che ciò può rappresentare?

Risposta

Con riferimento al procedimento OPL 245 la supervisione dell'Ufficio Legale è responsabilità del Comitato Controllo e Rischi (CCR) e della Presidente del Consiglio di Amministrazione. Infatti, le Regole del CCR prevedono all'articolo 3.11 che lo stesso "sovrintende le attività della Direzione Affari Legali in caso di indagini giudiziarie, in corso in Italia e/o all'estero, per le quali l'Amministratore Delegato e/o il/la Presidente della Società e/o un Consigliere di Amministrazione e/o un primo riporto dell'Amministratore Delegato, anche cessati dalla carica, abbiano ricevuto informazione di garanzia per reati contro la Pubblica Amministrazione e/o reati societari e/o reati ambientali, riferibili al relativo mandato e all'ambito di responsabilità". Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Direttore Affari Legali riporti anche alla Presidente del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il procedimento OPL 245.

2.4 Is Eni paying for the legal expenses of Mr Descalzi, Mr Scaroni, Mr Casula, Mr Pagano or any other defendant in OPL 245 legal cases?

2.4 E' l'Eni che sostiene i costi della difesa legale degli imputati persone fisiche?

Risposta

Eni sta pagando le spese per la difesa penale del Dott. Descalzi, del Dott. Scaroni, dell'Ing. Casula e del Dott. Pagano, secondo quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro applicabile.

2.5 Has the company's contribution to the legal expenses of its staff been capped? Will the company, or any insurance policy the company contributes to, be used to pay any possible criminal penalties or legal costs incurred by current or former Eni staff?

2.5 C'è un limite all'ammontare delle spese legali che Eni sostiene per conto dei suoi dipendenti? Sarà la società o eventuali polizze assicurative stipulate dalla stessa, a coprire tutti i risarcimenti e le spese di giudizio a carico di suoi dipendenti in carica o ex-dipendenti?

Risposta

La contribuzione di Eni alle spese legali dei propri dipendenti, quando dovuta in base ai contratti collettivi di lavoro applicabili, non è limitata. In alcune circostanze, l'assicurazione D&O della società anticipa le spese legali sostenute per la difesa penale di dipendenti o ex dipendenti, salva l'eventuale rivalsa all'esito definitivo del giudizio.

2.6 In an interview with the Financial Times in February 2017 Mr Descalzi, commenting on the OPL 245, deal was quoted as saying "If you buy a house, what the seller does with the money is not your responsibility." Eni's anti-corruption policy prohibits "paying.. directly or indirectly... a Public Official or private party". Does Mr Descalzi's statement reflect Eni's prohibition of indirect payment of bribes? Does Mr Descalzi's statement to a



83192/466

major international newspaper diminishing the company's responsibility set an appropriate "tone from the top"?

2.6 In un'intervista al Financial Times del febbraio 2017, il signor Descalzi commentando sull'affare OPL 245 è stato ripreso aver dichiarato: "se tu compri una casa, ciò che il venditore fa con il denaro ricevuto non è tua responsabilità." La politica anti-corruzione dell'Eni vieta di "pagare direttamente o indirettamente un pubblico ufficiale o un terzo privato". L'affermazione del signor Descalzi è basata sul divieto Eni di pagamenti indiretti o di tangenti? Non è che la dichiarazione di Descalzi resa a una testata internazionale di così elevato standing diminuisca la responsabilità della società di creare a partire dal vertice un clima etico appropriato?

2.7 Leaked Eni's documents published by Global Witness and others have shown that the company knew that its \$1.1bn payment for OPL 245 was going to be paid on to Malabu Oil and Gas. Due diligence reports commissioned by Eni during the negotiation process explain that Dan Etete, former Nigerian oil minister and convicted money launderer was the owner of Malabu saying "whatever the formal ownership structure of Malabu, all of the sources to whom we have spoken are united in the opinion that Dan Etete is the owner of the company". Eni's anti-corruption policy states "A person...will be deemed "aware" that the payment or other advantage will benefit a Public Official ...if he/she has acted with conscious disregard to warning signs or grounds for suspicion ("Red Flags") or with gross negligence". Does Mr Descalzi's statement to the Financial Times reflect the company's anti-corruption policy and set the appropriate "tone from the top"?

Murphy

Eni has stated that investigations commissioned by the Eni Watch Structure and Board of Statutory Auditors with the law firm Pepper Hamilton have found no evidence of illegal conduct in the OPL 245 deal. However, in response to shareholder questions in 2016 the company admitted that the investigation did not interview personnel involved who are suspects in the Italian criminal investigation linked to the deal, and did not follow the Italian legal criminal procedure rules for the conduct of defence investigations. A letter from the Milan Public Prosecutor disclosed as part of a connected UK court case called the Pepper Hamilton investigation "inconclusive and of poor value", while lawyers representing the prosecutor also pointed to the "patent selfimposed limitations pursuant to which its authors conducted their exercise."

dan

2.7 Sulla base di una fuga di notizie da documenti Eni di cui è venuta in possesso Global Witness e altri si capisce che la società sapeva che il pagamento di 1.1 miliardi \$ per l'OPL245 sarebbero stati versati alla Malabu Oil&Gas. I report di due diligence commissionati da Eni durante la fase negoziale spiegano che dimostrano che Dan Etete, ex ministro del petrolio della Nigeria e reo di riciclaggio era il proprietario della MALabu indicando che: "qualunque sia la formale struttura di proprietà di Malabu, tutte le fonti interpellate sostengono in modo univoco che Dan Etete è il proprietario dell'azienda. La politica anti-corruzione dell'Eni afferma: "una persona sarà considerata consapevole che un pagamento o altri benefici economici andranno a favore di un pubblico ufficiale .. se egli/ella avrà agito con consapevole inosservanza dei segnali di rischio e degli elementi di sospetto (red flags) o con evidente negligenza". Non è che la dichiarazione di Descalzi resa a una testata internazionale di così elevato standing diminuisca la responsabilità della società di creare a partire dal vertice un clima etico appropriato?



83192/467



Eni sostiene che le indagini commissionate dall'ODV e dal Collegio Sindacale dell'Eni allo studio legale statunitense Pepper Hamilton non hanno trovato alcuna prova di condotte illecite nell'affare OPL 245. D'altra parte, in risposta a un quesito degli azionisti nel 2016, la società ha ammesso che l'indagine non ha comportato l'intervista del personale coinvolto che è sospettato nell'ambito dell'indagine italiana di natura criminale connessa all'affare, e non ha seguito le regole di procedura penale italiane per la conduzione delle investigazioni della difesa. Una lettera da parte della Magistratura di Milano mostrata nell'ambito di un connesso procedimento giudiziario in UK definiva l'investigazione di Pepper Hamilton "inconcludente e di scarso valore", mentre legali in rappresentanza del magistrato hanno evidenziato "le palesi limitazioni auto imposte a seguito delle quali gli autori hanno condotto il loro esercizio"., al fine di indagare qualsiasi prova di wrongdoing da parte dell'azienda e del manager Eni nell'acquisizione della licenza a olio OPL 245 in Nigeria nel 2011. Eni pubblicherà i risultati di tali indagini, le evidenze fornite e i dettagli risultanti dalle indagini di consulenti esterni commissionate dal Consiglio di amministrazione di Eni e dall'Organismo di Vigilanza per consentire agli azionisti di effettuare le proprie valutazioni?

Risposta alle domande 2.6-2.7

Il paragone utilizzato dal Dr. Descalzi nell'ambito dell'articolo del Financial Times del febbraio 2017 aveva evidentemente valenza esemplificativa per spiegare in modo semplice un contesto decisamente più complesso e articolato. Tale semplificazione ad uso giornalistico non può certamente essere considerata un indicatore del tone from the top. Il forte impegno del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del top management di Eni a operare in totale conformità alle normative applicabili e ai principi di integrità che caratterizzano i valori aziendali va invece valutato in relazione alle azioni concrete adottate nel promuovere e supportare, sia a livello organizzativo che operativo, il sistema di compliance aziendale. Nello specifico, tale impegno e attenzione si esplicitano, tra l'altro, nel continuo rafforzamento del compliance program anticorruzione, che ha altresì ottenuto la certificazione ISO 37001, e nella promozione della cultura della compliance attraverso il coinvolgimento in attività di formazione e comunicazione dedicata in materia anticorruzione di tutte le persone che operano in settori a rischio.

2.8 Given that Mr Descalzi, Mr Casula and Mr Pagano are now standing trial for the OPL 245 deal, have Pepper Hamilton investigators been allowed to interview Mr Descalzi, Mr Casula and Mr Pagano?

2.8 Considerato che i signori Descalzi, Casula e Pagano sono attualmente sotto giudizio, è stato consentito agli investigatori di Pepper Hamilton di intervistarli?

2.9 Is the board satisfied that they have a fully informed view of the issues at hand and the role of Eni staff when these key individuals have been excluded from the internal investigation?

2.9 Il CDA è soddisfatto della circostanza che hanno a disposizione una visione completa della vicenda e del ruolo del personale Eni considerato che gli individui chiave della vicenda sono stati esclusi dall'indagine interna?



83192/468

2.10 Can the board confirm that it did not review the Terms of Reference for the first Pepper Hamilton report?

2.10 Può il CDA confermare che non ha preso visione dell'ambito di indagine del primo report prodotto da Pepper Hamilton?

2.11 Will the board release the ToRs for the two Pepper Hamilton reports and a summary of the evidence that they considered?

2.11 Sarà il CDA a definire l'ambito d'indagine dei due rapporti Pepper Hamilton e la sintesi dell'evidenza che hanno considerato?

Risposta alle domande 2.8-2.11

L'incarico all'esperto indipendente Pepper Hamilton LLP (individuato su proposta dei soli componenti esterni dell'Organismo di Vigilanza di Eni) è stato conferito e gestito congiuntamente dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza di Eni e il Consiglio di Amministrazione è stato informato degli esiti delle verifiche. Se è vero che i manager indagati non sono stati sentiti dall'esperto indipendente per non interferire con il lavoro della Procura di Milano, nel corso della verifica indipendente, i legali dello studio Pepper Hamilton hanno comunque intervistato a più riprese gli altri dipendenti Eni che, all'epoca dei fatti, hanno svolto un ruolo nell'operazione. Inoltre, durante la propria attività l'esperto indipendente ha avuto completo accesso alla documentazione aziendale, incluse le mail e la corrispondenza dei manager indagati, così come a tutta la documentazione prodotta dal Pubblico Ministero fino alla apertura del dibattimento. Pepper Hamilton ha quindi potuto esaminare anche le memorie difensive degli indagati e le registrazioni fonografiche e i verbali degli interrogatori resi spontaneamente dall'Amministratore Delegato alla Procura nel corso delle indagini.

Si precisa che l'incarico di Pepper Hamilton si è concluso con la chiusura della fase di "udienza preliminare" e non si protrae durante la fase dibattimentale, alla quale compete ora l'accertamento dei fatti. L'ambito di indagine e la sintesi delle conclusioni raggiunte dal consulente indipendente sono stati oggetto di disclosure nell'ambito delle relazioni al bilancio e dei comunicati stampa della società.

Mr Mantovani was Chief Legal and Regulatory Affairs in Eni from 2014 to 2016 and in his role from 2005 to 2016 was a member of Eni S.p.A. Watch Structure. In February 2018 he was reportedly accused of attempting to interfere in the investigations by law enforcement of the company's deals in Algeria and Nigeria and had his office searched by Italian police.

Il signor Mantovani direttore legale dell'Eni dal 2014 al 2016 e in tale posizione dal 2005 al 2016 era membro dell'ODV dell'Eni. Nel febbraio 2018 a quanto si dice, è stato accusato di un tentativo di interferenza nelle indagini disposte dalla magistratura degli affari Eni in Nigeria e Algeria e il suo ufficio in Milano è stato oggetto di una perquisizione da parte della polizia italiana.

2.12 Has Mr Mantovani's role in commissioning the Pepper Hamilton investigation been examined in the light of these accusations?

Mantovani



83192/469



2.12 Il ruolo di Mantovani nel commissionare l'indagine Pepper Hamilton è stato oggetto di esame alla luce di queste accuse?

2.13 Will a separate investigation be commissioned, given the possibility of the Pepper Hamilton investigation being tainted by Mr Mantovani's involvement?

2.13 Si sta pensando di commissionare un'altra indagine, considerata la possibilità che quella fatta da Pepper Hamilton sia stata inficiata dal coinvolgimento di Mantovani?

Risposta alle domande 2.12-2.13

L'esperto indipendente Pepper Hamilton è stato individuato su proposta dei soli componenti esterni dell'Organismo di Vigilanza di Eni e il relativo incarico conferito e gestito congiuntamente dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza della società. Le strutture dell'allora Chief Legal and Regulatory Affairs hanno esclusivamente contribuito, al pari delle altre strutture aziendali, a fornire le informazioni e la documentazione richieste dall'esperto indipendente per l'esecuzione dell'incarico che è stato svolto da quest'ultimo in totale autonomia e in stretto collegamento con gli organi di controllo che gli hanno conferito l'incarico.

2.14 Is Eni paying the legal fees of Mr Mantovani or any other Eni staff accused of interfering in law enforcement investigations?

2.14 E' l'Eni che paga le spese legali di Mantovani o di altro personale Eni accusato di aver interferito nelle indagini della magistratura?

Risposta

Eni sta pagando le spese per la difesa penale dell'Avv. Mantovani, secondo quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro applicabile.

Former Eni director Luigi Zingales commented on the alleged interference with investigations into Eni saying "If these allegations were to be confirmed in court, it would be the most serious scandal in the history of the Italian Republic: one of the top executives of a state-controlled company that deploys investigations to make ineffective controls on the company to which he belongs and to allow it to act as an autonomous entity, outside the law". Mr Zingales called on the company to appoint "an independent external commissioner, trusted by the government itself, with full powers of investigation".

L'ex consigliere di amministrazione Luigi Zingales commentò sulle presunte interferenze nelle investigazioni su Eni affermando: "qualora tali sospetti venissero confermati dalla corte, si tratterebbe del più grave scandalo nella storia della Repubblica Italiana: uno dei dirigenti top di una compagnia di Stato che mette in piedi delle indagini per rendere inefficaci i controlli della stessa compagnia a cui appartiene e per consentirla di agire come entità autonoma, fuori legge". Il signor Zingales ha richiesto alla società di nominare un commissario esterno indipendente, di fiducia dello stesso governo, con pieni poteri d'indagine.



83192/40

2.15 Will the company appoint such a commissioner with full powers of investigation?

2.15 La società ha Intenzione di nominare tale commissario Investito dei massimi poteri d'indagine?

Risposta

Per quanto è dato di comprendere dall'intervista citata, l'ex consigliere fa riferimento a una sorta di commissariamento da porre in essere da parte dell'autorità giudiziaria o amministrativa, iniziativa che, evidentemente non compete alla società.

Questions submitted by *Fondazione Finanza Etica* (as founding member of the *SfC - Shareholders for Change network*) on behalf of *WWF Italia*

3. DOMANDE SU POLICY RELATIVA A SITI UNESCO

3.1 Nel 2013, il comitato responsabile dei Siti Patrimonio Mondiale fra Beni Culturali e Naturali dell'UNESCO (<https://whc.unesco.org/en/committee/>) ha chiesto alle principali parti interessate del settore di rispettare una policy "no go" per i siti Patrimonio Mondiale. Quali passi ha compiuto da allora l'ENI per soddisfare questa aspettativa, come già fatto da altre compagnie come Shell e Total, per impegnarsi formalmente e attuare una policy "no go" verso i Siti Patrimonio Mondiale?

Risposta

Eni dispone di un sistema di gestione integrato per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente che include anche la tematica della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES), componente chiave delle pratiche operative.

A fine 2017, Eni ha aggiornato la policy BES, approvata dall'AD e pubblicata nel febbraio 2018 (sul sito Eni https://www.eni.com/docs/it_IT/eni-com/sostenibilita/Biodiversita-Eni-e-servizi-ecosistemici.pdf), sviluppata in collaborazione con l'ONG scientifico Fauna & Flora International e il World Conservation Monitoring Centre di UN Environment. In tale policy Eni si impegna a:

- considerare, nelle valutazioni progettuali e nelle pratiche operative, la presenza di aree protette e rilevanti per la biodiversità, sin dalle primissime fasi dei processi decisionali del ciclo operativo.
- identificare i potenziali impatti sulla biodiversità delle attività operative di Eni e implementare azioni di mitigazione
- assicurare connessioni tra gli aspetti ambientali (cambiamento climatico, BES(a) e gestione della risorsa idrica) e le questioni sociali tra cui lo sviluppo sostenibile delle comunità locali
- favorire un dialogo con gli stakeholder e promuovere la collaborazione con organizzazioni governative e non
- promuovere un uso efficiente delle risorse e ridurre le emissioni in aria, acqua e suolo.

Sono state anche identificate tra le concessioni Eni Internazionali e nazionali in sfruttamento (operate o in joint venture), quelle che anche parzialmente si sovrappongono ad aree protette (fonte: World Database of Protected Areas, febbraio 2016, che include i siti Unesco) e/o siti prioritari

Murphy

Handwritten mark or signature on the right side of the page.



83192/471



per la conservazione della biodiversità (le cd. Key Biodiversity Areas: M'Boundi (Congo); Villano BLK10 (Ecuador); Ashrafi Development area, Belayim Land (Sinai) DL, Ekma (Sinai) DL, Feiran (Sinai) DL, Ras Gharra (Sinai) DL (Egitto); Sanga-Sanga (Indonesia); Zubair (Iraq); OML 60, 61 e 63 (Nigeria); Concessioni in DICS, DIME e EniMed (Italia); Bhit, Badhra e Kadanwari (Pakistan); Block 110/14c Lennox Field, Block 110/15a all, Block 48/30a all, Block 52/4a all, Block 52/5a all (Inghilterra); Nikaitchuq (Stati Uniti) - l'elaborazione 2017 dei dati relativi al 2016).

In questi siti Eni sta gestendo efficacemente l'esposizione al rischio biodiversità attraverso l'implementazione di piani di mitigazione specifici per i contesti ambientali.

Siamo inoltre impegnati per migliorare la disclosure esplicitando metodologia e piani BES, e presentando specifici case studies.

Questions submitted by Fondazione Finanza Etica (as founding member of the SFC - Shareholders for Change network) on behalf of A Sud Onlus

4. DOMANDE SULLA RAFFINERIA DI GELA

4.1 Quando nel 2014 Eni ha annunciato la chiusura della raffineria di Gela ha precisato tra le motivazioni che il settore della raffinazione è in perdita costante, e che solo gli impianti gelesi perdevano 2 miliardi di euro a partire dal 2009. Perché, allora, delle raffinerie Eni in Italia, ad oggi, alla fine ha chiuso solo Gela – considerando che anche gli altri impianti sono in perdita o al massimo, come la raffineria di Milazzo, in pareggio?

Risposta

Eni, contrariamente a quanto fatto da altre società, di fronte alla crisi del settore della raffinazione, ha attuato una strategia distintiva, che fa leva sulle competenze, sulla tecnologia e sull'innovazione.

Questa strategia si basa in particolare sui progetti di riconversione industriale verso attività Green delle raffinerie meno competitive. Quindi, Venezia, in marcia nel nuovo assetto da maggio 2014, e Gela, che verrà completata alla fine di quest'anno, sfruttano la tecnologia proprietaria Ecofining, sviluppata in collaborazione con la società americana UOP.

Il processo di riconversione stesso rappresenta un'invenzione di Eni, e la sua realizzazione è stata la prima nel mondo, raro esempio di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Abbiamo attuato una profonda ristrutturazione della raffinazione in tutti i siti produttivi, facendo leva sulla flessibilità degli impianti per poter raffinare materie prime sempre più pesanti e con maggiore contenuto di zolfo, dunque di minor valore, con risparmio sul costo di acquisto. Abbiamo aumentato l'affidabilità e il fattore di utilizzo degli impianti, migliorata l'efficienza, con una riduzione strutturale dei consumi di oltre 120 mila tonnellate di petrolio equivalente, aumentato la conversione degli impianti, con la trasformazione del fondo del barile in prodotti pregiati, grazie agli impianti EST di Sannazzaro e a un nuovo schema di processo per l'impianto RHU di Taranto. Infine abbiamo ceduto la partecipazione nella raffineria CRC in Repubblica Ceca. Complessivamente abbiamo ridotto il margine di breakeven della raffinazione da 7,8 \$/b nel 2013 a 3,8 \$/b nel 2017.



83192/472

Questo in sintesi è stata la ristrutturazione della raffinazione, rendendola più robusta e resiliente grazie alla riconversione delle raffinerie più deboli, appunto Venezia e Gela, e al rafforzamento di quelle meglio posizionate sul mercato.

4.2 Riguardo al progetto dell'hub gnl a Gela: Il masterplan, commissionato a Rina Consulting-D'Appolonia, è stato consegnato a dicembre 2017 al sindaco di Gela ma da allora non è mai stato reso pubblico. Perché? E' possibile consultarlo? Risponde al vero che l'hub gnl a Gela potrebbe non farsi mai – come recita lo studio strategico per il sistema portuale di Gela - per la "presenza di altri porti e marine potenzialmente concorrenti in Sicilia, in Italia e all'estero"? Eni è interessata o no allo sviluppo del gas naturale liquefatto a Gela?

Risposta

La firma del Protocollo di Intesa per il rilancio dell'area di Gela tra Eni, le Organizzazioni Sindacali, le Istituzioni e Confindustria è avvenuta il 6 novembre 2014.

Dalla firma dell'accordo fino ad oggi sono stati investiti sul territorio oltre 700 milioni di euro.

È un piano di sviluppo che comporta una serie di interventi tutti caratterizzati da alto contenuto tecnologico e di ricerca e a elevata sostenibilità ambientale.

Tra gli impegni assunti da Eni, vi era lo studio di fattibilità per una base logistica a Gela per la distribuzione di GNL e CNG da utilizzare come carburante e/o combustibile.

Eni ha elaborato detto studio di fattibilità e lo ha illustrato in un incontro del 20 luglio 2017, rappresentando le conclusioni per poter proseguire con l'iniziativa.

Il MiSE ha ritenuto esaurita la funzione del Tavolo istituito a seguito della firma del Protocollo di Intenti.

Il cosiddetto "master plan" a cui fa riferimento la domanda, è invece uno studio elaborato da Eniprogetti, e si riferisce al porto di Gela in senso lato, di cui il progetto GNL potrebbe far parte.

Il master plan è ancora in corso, e una versione preliminare è stata anticipata al Comune di Gela.

4.3 Riguardo al progetto di Green Refinery a Gela: nelle intenzioni del 2014, col protocollo d'intesa firmato al MISE, avrebbe dovuto essere realizzata a metà del 2017. Se va bene, dicono i tecnici Eni gelesi, verrà conclusa a fine 2018, cioè a un anno e mezzo di distanza. Secondo le dichiarazioni di Eni il ritardo è colpa delle autorizzazioni ministeriali. È possibile avere indicazioni più precise circa i tempi? Quanti lavoratori è previsto che impieghi una volta a regime?

Risposta

Con il rilascio dell'autorizzazione VIA/AIA da parte del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Mare e del Territorio e dal Ministero dei Beni Culturali, lo scorso 8 agosto 2017, le attività di realizzazione della Green refinery di Gela entrano nella fase conclusiva con ulteriori significative ricadute economiche e occupazionali sul territorio gelese. La costruzione del nuovo impianto di produzione idrogeno, "Steam Reforming" e dell'impianto "Ecofining" sono in fase avanzata di realizzazione. La green refinery di Gela sarà pronta per l'avviamento entro la fine di quest'anno.

Inoltre, grazie alla messa in marcia del nuovo impianto di pretrattamento delle biomasse entro il 2019, la Bio Raffineria sarà in grado di utilizzare per il 100% della capacità di lavorazione materie

Murcell

am



83192/473



prime di seconda generazione composte dagli scarti della produzione alimentare. Quella di Gela, infatti, sarà una delle poche raffinerie al mondo ad elevata flessibilità operativa, in grado di trattare anche il 100 % di cariche advanced e unconventional. L'organico della raffineria di Gela a regime sarà di 351 risorse al netto delle risorse legate agli impianti di trattamento acque passate a syndial (circa 50 risorse).

4.4 A che punto è il progetto riguardante la sperimentazione sul guayule a Gela? Nel sito di Eni viene indicato che la sperimentazione è stata avviata in due terreni di proprietà dell'Ena - un ente della Regione Siciliana che è stato da poco abolito. I risultati di questa coltivazione sarebbero dovuti essere resi noti nel 2017. Perché non è stato fatto? Come può questo progetto, se dovesse partire, dare sostegno alla filiera agroindustriale?

Risposta

Il progetto Guayule in Sicilia è stato avviato nel 2016 da Versalis, per la parte agro in collaborazione con Ena che gestisce i 3 campi sperimentali a Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Cammarata (AG) (entrambi con estensione di ca. un ettaro) ed un campo su scala parcellare a Capo D'Orlando (ME), allo scopo di verificare la sussistenza di condizioni ambientali idonee per la crescita del Guayule.

Tale progetto è in continuazione con quanto già fatto in Basilicata dal 2013 in termini di adattabilità della coltura alle ns. condizioni pedoclimatiche rispetto a quelle esistenti nelle zone arido desertiche di origine del new Mexico e dell'Arizona aree di origine della pianta.

I risultati e lo stato di avanzamento della sperimentazione in Sicilia sono stati presentati, in collaborazione con Ena e con il supporto di UNIPA e CREA (Consiglio Ricerche Economia Agraria), in un congresso scientifico tenuto a Palermo lo scorso Ottobre. Le condizioni climatiche non ottimali del passato anno (elevata piovosità), rendono necessario un ulteriore anno di trapianto e coltivazioni per raggiungere i risultati di resa attesi in termini di gomma per ettaro. Infine lo studio di vocazionalità ad oggi è stato completato e da questo si partirà per individuare altre aree nella regione Sicilia ancora più idonee rispetto a quelle della sperimentazione iniziale, propedeutiche quindi alla analisi di fattibilità per uno sviluppo industriale.

In Sicilia vi sono in essere, oltre a Ena, anche collaborazioni con le istituzioni scientifiche locali come il Dipartimento di Scienze agrarie della Università di Palermo e con CREA.

Allo scopo di aumentare gli sforzi di sviluppo sul guayule, Versalis alla fine del 2017 ha stipulato un accordo strategico con Bridgestone USA per accelerare lo sviluppo della parte agronomica con nuovi genotipi e della parte industriale di estrazione di gomma e resina dalla pianta oltre che di valorizzazione sul mercato di tutti i prodotti ottenuti.

4.5 Riguardo al progetto di Gela: da quando ha manifestato la volontà di ridimensionare la propria presenza, Eni ha provato a convincere altre industrie ad insediarsi in quello che era lo stabilimento petrolchimico, i terreni all'interno del quale tuttavia necessitano ancora oggi di bonifiche. E' vero che solo il mese scorso Regione e MISE hanno trovato i primi 25 milioni di euro per agevolare nuovi insediamenti produttivi all'interno della raffineria di Gela? Eni sta effettuando le necessarie bonifiche, per convincere ulteriormente altre aziende a subentrare? È possibile avere i dettagli dell'eventuale piano per realizzare tali bonifiche?



83192/674

Risposta

Subito dopo la stipula del protocollo Gela, Confindustria ha pubblicato un bando per una manifestazione di interesse ad investire nelle aree rese disponibili da Eni all'interno del petrolchimico. Alla manifestazione hanno risposto circa 15 aziende con progetti di varia natura, alcuni dei quali sono in via di finalizzazione o addirittura in avviamento. Tali progetti insisteranno su aree già immediatamente disponibili in quanto bonificate o non inquinate. I procedimenti di bonifica del sito invece proseguono parallelamente in funzione dei vari iter autorizzativi e in accordo con le disposizioni del Ministero dell'Ambiente.

I finanziamenti di 25 M€ di Regione e Mise sono invece relativi all'Accordo di Programma da finalizzare per "l'area di crisi complessa di Gela", di cui fa anche parte lo stabilimento ma non solo, estendendosi a tutti i Comuni interessati.

5. DOMANDE SULLE ATTIVITA' DI ENI IN VAL D'AGRI

5.1 Quali sono, nello specifico, i piani di Eni per le attività di reiniezione connesse alle attività produttive in Val D'Agri? Quali pozzi sono destinati a questo tipo di attività? Con che tipo di reiniezione?

Risposta

Attualmente Eni ha un unico pozzo di iniezione (Costa Molina 2) autorizzato secondo la normativa vigente. Non vi sono al momento piani per la messa in esercizio di ulteriori pozzi iniettori. Sempre nell'ottica di accogliere le istanze del territorio e rispondere in maniera lungimirante Eni sta progettando e confrontandosi con gli enti al fine di realizzare favorire l'installazione di impianti di trattamento delle acque di strato tali da permetterne il successivo utilizzo a scopi industriali, civili e agricoli nell'ambito di una visione sostenibile di business ed in un'ottica di economia circolare.

La coltivazione del giacimento avviene attraverso la produzione di circa 82.000 barili/giorno di olio e con circa 3.500 mc/g di acque di strato associate. Tali acque vengono reiniettate per 2000 mc/g nel pozzo Costa Molina 2, nello stesso reservoir dal quale viene prodotta a circa 3000 m di profondità, secondo quelle che sono le best practices dell'industria petrolifera; i restanti volumi delle acque di strato sono portati a smaltimento come rifiuto attraverso l'utilizzo di autobotti. L'Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.G.R. 627/2011 della Regione Basilicata (e successiva ratifica di modifica non sostanziale dell'AIA per rinnovo dell'autorizzazione alla reiniezione del 9 settembre 2013), autorizza alla reiniezione delle acque di strato in unità geologiche profonde mediante il pozzo Costa Molina 2 per un quantitativo massimo pari a 3.200 m³/g (e a 1.000.000 m³/anno).

Come menzionato, la reiniezione ammonta a 2000 mc/d significativamente inferiore a quanto autorizzato a dimostrare l'attenzione della società al territorio.

5.2 La bonifica dei terreni che l'ENI avrebbe dovuto realizzare dopo lo sversamento di petrolio dal COVA nel 2017 è stata ultimata? Delle 400 tonnellate di petrolio che l'ENI ha dichiarato di aver sversato sul terreno, quante ne sono state drenate? Sono stati realizzati altri interventi di bonifica oltre alla rimozione del terreno contaminato? Quali sono stati i costi?



83192/475



Risposta

Nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di risanamento ambientale, attualmente è in corso la Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) che si è da subito dimostrata completa ed efficace. In parallelo è in fase di completamento la seconda fase prevista dalla normativa e cioè il Piano di Caratterizzazione (PdC). A valle dei risultati del PdC sarà realizzata l'Analisi di Rischio (AdR) basata sui risultati dei campionamenti delle acque e dei terreni, incluse quelle svolte in contraddittorio con l'ente, per poi procedere alla fase finale del processo di risanamento ambientale con il piano operativo di bonifica (PoB).

Le attività di caratterizzazione, iniziate il 27 novembre scorso, prevedono principalmente la realizzazione di n. 188 sondaggi/piezometri e il relativo campionamento e analisi delle matrici ambientali interessate (terreno ed acqua). Attualmente sono stati eseguiti 186 sondaggi/piezometri e dalle risultanze analitiche ad oggi disponibili si evince una generale conformità dei campionamenti ai limiti di riferimento normativi relativamente ai contaminanti indice (HC leggeri e pesanti e BTEX). I risultati confermano che la contaminazione non si è estesa al di là dell'area della MISE e che all'interno della stessa si è registrata una significativa riduzione dell'area interessata dalla presenza di prodotto libero (surnatante).

Le azioni della MISE poste in essere hanno consentito di recuperare a oggi 338 tonnellate di greggio delle 400 stimate, nelle prime fasi della MISE, essere fuoriuscite dal serbatoio di stoccaggio D, identificato come responsabile della perdita. I campionamenti in continuo mostrano una marcata e progressiva riduzione dell'area interna ed esterna al COVA inizialmente interessata dalla presenza di surnatante (circa 2,5 ettari di cui 2 all'interno del COVA e i rimanenti tutti all'interno dell'area industriale) e un quasi azzeramento delle concentrazioni degli inquinanti a conferma dell'efficacia delle operazioni di messa in sicurezza di emergenza.

Nell'ambito della Messa In Sicurezza di Emergenza:

- Realizzati 146 sondaggi, di cui 44 all'interno del COVA e 102 in aree esterne. Dei 146 sondaggi, 120 sono stati equipaggiati a piezometro di cui, ad aprile 2018, solo 13 sono ancora interessati dalla presenza di surnatante.
- Realizzate 4 barriere idrauliche (una interna al COVA)
- Avviati in marcia ordinaria i primi due, sui tre previsti, impianti di trattamento delle acque di falda emunte dai piezometri, rispettivamente il 26 marzo l'impianto di trattamento posto immediatamente a monte della SS598 ed il 4 maggio l'impianto che tratta le acque emunte dai piezometri dell'area interna al COVA.

I costi delle attività di risanamento ambientale, al 31 marzo 2018, ammontano a circa 125 milioni di euro, dei quali 120 milioni per la MISE e 5 milioni per il PdC.

5.3 In che condizioni sono i serbatoi del Cova di Viggiano? Sono usurati? La manutenzione straordinaria avviene, da protocollo, ogni quanto tempo? I serbatoi sono oggi tutti dotati di doppio fondo come richiesto dalle prescrizioni contenute nell'ordinanza della regione Basilicata seguita allo sversamento di petrolio del 2017?



83192/476

Risposta

Nel Centro Olio Val D'Agri sono installati quattro serbatoi di stoccaggio greggio: ciascun serbatoio ha una capacità utile di 20.000 m3, altezza 14,72 metri e diametro 45 metri. Per il funzionamento dell'impianto sono necessari e sufficienti due serbatoi.

Tutti e 4 i serbatoi sono stati muniti di doppio fondo; a oggi sono in esercizio tre dei quattro serbatoi e il "B" sarà rimesso in funzione nel mese di agosto 2018.

Le ispezioni, i controlli e le manutenzioni sui serbatoi sono eseguite in accordo allo standard internazionale "API653 Tank Inspection, Repair, Alteration, and Reconstruction".

Vengono, inoltre eseguiti controlli addizionali rispetto a quanto previsto dallo standard internazionale: in particolare:

- tracer tight test: ogni quattro mesi
- controllo delle spie visive dei doppi fondi: giornaliero
- provini di corrosione, sonde bio probe.

Il doppio fondo, oltre che rappresentare una ulteriore barriera, permette il monitoraggio giornaliero e quindi consente, in caso di necessità, un immediato intervento.

Musey

5.4 Quanto ha speso ENI per pagare le consulenze degli scienziati che, appena pubblicata la VIS - Valutazione di Impatto Sanitario delle estrazioni petrolifere nei comuni di Grumento e Viggiano, ne hanno prontamente e pubblicamente confutato le evidenze, con motivazioni definite da parte della comunità scientifica pretestuose?

Risposta

La Regione Basilicata ha commissionato all'Istituto Superiore della Sanità (ISS) una valutazione dello studio "Realizzazione di una valutazione di impatto sanitario nei Comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d'Agri, Basilicata" (VIS), prot. n. 29277/DAS 01 - 28072 - 28228, protocollo generale I.S.S. AOO-ISS 13/03/2018 0008324.

A tale proposito, recentemente sono apparse sulla stampa alcune anticipazioni dei risultati dello Studio realizzato dall'ISS per valutare la metodologia e le conclusioni della VIS. Da quanto appreso, la valutazione dell'ISS sembrerebbe evidenziare una serie di inesattezze e limiti nella valutazione dell'esposizione ambientale effettuata nella VIS.

Tale documento, in base a quanto riportato dalla stampa, contiene posizioni coerenti con quanto già espresso dagli specialisti interpellati da Eni che escludono qualsiasi associazione causale tra l'attività del Centro Olio e le patologie del territorio.

A tale proposito tutte le misurazioni effettuate da Eni, da ARPAB e dal gruppo di lavoro VIS rispettano ampiamente criteri e limiti di legge a conferma che l'attività della Società è svolta nel pieno rispetto e con ogni misura di salvaguardia della salute dei propri dipendenti, fornitori, appaltatori e della popolazione che può venire a contatto con l'operatività del sito.

Per acquisire il lavoro completo dell'ISS, Eni ha fatto richiesta di accesso agli atti agli enti competenti.



em

83192/477



Eni conferma, inoltre, la sua disponibilità nei confronti di ulteriori studi di approfondimento allo scopo di poter chiarire qualsiasi dubbio sulla relazione tra le attività estrattive in Val d'Agri e la salute della popolazione locale, mettendo anche a disposizione competenze e studi sanitari, epidemiologici e di igiene industriale condotti da specialisti di indiscusso spessore scientifico.

Per quanto concerne i principali punti sollevati da parte del pool di scienziati interpellati da Eni a supporto dell'attività di analisi dello studio VIS:

Lo studio proposto non è una VIS così come definita dall'WHO e dall'Istituto Superiore di Sanità che prevedono, insieme all'approccio epidemiologico anche una valutazione di rischio tossicologico, assente in questa ricerca.

Sono riportate patologie, ma non vi è alcuna analisi di carattere clinico.

Tutto lo studio considera come rappresentative dell'intero periodo (dal 2000 al 2014) stime di ricadute al suolo di NOx (Ossido di azoto) riferite al solo anno 2013. L'NOx viene valutato come inquinante "indice/tracciante" rispetto al quale sono state fatte tutte le valutazioni sanitarie (causa-effetto). Si ritiene che il profilo emissivo del COVA è ben più complesso e sarebbe stato opportuno considerare anche altri inquinanti. I due campioni messi a confronto - esposti e non esposti - non presentano reali differenze in termini di esposizione a NOx (0.03 µg/m³). Non si capisce, pertanto, perché i differenti rischi di mortalità e ospedalizzazione riscontrati dalla VIS dovrebbero essere imputabili all'esposizione a tale inquinante. Sarebbe come indagare gli effetti del fumo sulla salute confrontando un gruppo di soggetti che fuma 0,5 sigarette al giorno con un gruppo che ne fuma una (1) e aspettarsi che i due gruppi presentino differenti rischi di morire per tumore ai polmoni;

Per le malattie del sistema circolatorio c'è un trend opposto nei maschi rispetto alle femmine in relazione alla concentrazione di NOx (Ossido di azoto). I fattori di nocività ambientale si esprimono di norma su entrambi i sessi.

L'incidenza sembra essere più importante per le malattie cardiovascolari rispetto a quelle respiratorie e questo è contrario all'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria mentre suggerisce un ruolo più importante di altri fattori e comportamenti che aumentano il rischio di questa patologia, come per esempio gli stili di vita.

Lo studio epidemiologico fa riferimento a popolazioni molto piccole che, pur osservate per circa un quindicennio, possono far emergere incrementi significativi di casi di morte e di malattie relativi ad un bassissimo numero di eventi che non consente di dimostrare una relazione causa-effetto.

In questo senso, non si può non tener conto della storica mortalità cardiocircolatoria che si osserva dallo scorso secolo in Val d'Agri. Vengono evidenziate associazioni, come quella con il tumore dello stomaco, che non sono note per essere associate all'inquinamento atmosferico.

Dai modelli di dispersione i livelli più elevati di esposizione si situano al di fuori dell'area considerata esposta.

I risultati contrari all'ipotesi di un effetto del COVA sono ignorati. Le tabelle non riportano i risultati quando i decessi attesi sono inferiori di un valore arbitrariamente stabilito (5): questa scelta impedisce di apprezzare pienamente i risultati, in quanto è plausibile che a un piccolo numero di decessi osservati corrisponda un mancato eccesso rispetto all'atteso.

C'è incoerenza dei risultati dello studio di coorte con i dati disponibili in letteratura. Se confrontato con uno studio multicentrico europeo ESCAPE [Beelen et al., 2014a, 2014b], sugli effetti cronici sulla salute di inquinanti ambientali in 22 popolazioni europee, i livelli medi di NOx variano nei diversi centri in studio tra 11 e 134 volte i valori massimi misurati nella VIS di Viggiano. Eppure



83192 fig 78

nello studio VIS si sostiene che a incrementi infinitesimi di esposizione aumentano nei comuni in oggetto mortalità e incidenza di due-tre ordini di grandezza rispetto a tutta Europa.

Non sono stati debitamente e correttamente considerati gli "effetti confondenti (stili di vita)" e ciò può portare a notevoli distorsioni nell'interpretazione dei risultati ottenuti.

5.5 Perché Eni ha acquisito centinaia di ettari di terreno intorno al Cova? Cosa intende farci?

Risposta

Non si tratta di centinaia di ettari bensì di 70 ettari, oggi acquisiti per circa il 68% che saranno utilizzati per attività connesse a energia rinnovabile, trattamento acqua e sperimentazione di tecnologie innovative il tutto nel frame della sostenibilità ambientale e della economia circolare oltre che costituire una fascia di rispetto tra le attività della zona industriale e gli insediamenti abitati più vicini (Comune di Viggiano).

Musey

6. DOMANDE SU NAOC E SVERSAMENTI NEL DELTA DEL NIGER

6.1 Nel 2017 la comunità nigeriana di Ikebiri, rappresentata da Francis Ododo, ha intentato una causa legale presso il tribunale di Milano contro l'ENI, per una fuoriuscita di petrolio avvenuta nel 2010 e causata dalla NAOC, controllata Nigeriana dell'ENI. Le evidenze presentate da ENI stessa alla corte riconoscevano l'inquinamento dell'area e le responsabilità dell'impresa. È possibile sapere, ancor più di fronte a tale ammissione, quando ENI bonificherà l'area? Perché non è stato mai pagato il risarcimento?

Risposta

L'Area è stata bonificata in conformità alla legislazione vigente. A seguito dello sversamento, il personale NAOC ha effettuato le operazioni di bonifica dell'area interessata dall'evento. L'efficacia della bonifica è stata verificata per mezzo di specifici sopralluoghi e analisi dalle Autorità nigeriane competenti. I rilievi eseguiti hanno fornito evidenza del raggiungimento degli obiettivi di bonifica definiti dalla normativa vigente.

NAOC ha corrisposto, - in data 18 aprile 2010, a fronte di uno specifico accordo, una somma di ₦ (Naira) 2.000.000,00 per il rimborso delle spese sostenute dalla comunità Ikebiri relative al primo soccorso ("relief materials"). La comunità, successivamente all'accordo sopra richiamato, ha iniziato a richiedere il risarcimento anche di 'general damages' per i quali non sussisterebbero i presupposti per la concessione, non essendoci evidenza che sulle aree impattate dall'oil spill si svolgessero effettivamente le attività economiche menzionate dal Sig. Ododo (pesca e allevamento nell'area circostante). In considerazione inoltre delle numerose attività illecite compiute nella zona, sarebbe comunque impossibile stabilire una correlazione tra gli asseriti pregiudizi subiti dalla popolazione di Ikebiri e l'oil spill in questione.

me

6.2 Nel 2011, l'Environmental Assessment of Ogoniland dell'UNEP (Valutazione ambientale dell'UNEP riguardo l'Ogoniland) in Nigeria stima che la bonifica di questa area prenderebbe tra 25 e 30 anni. Il governo nigeriano ha annunciato che 1 miliardo di dollari sarà speso per la fase iniziale della bonifica. Quale sarà il contributo economico dell'ENI alla bonifica? quale sarà il contributo economico dell'ENI dopo la prima fase di bonifica?



83 192/479



Risposta

NAOC conferma il proprio supporto a SPDC JV (NNPC 55%, Shell 30%, Total 10%, Naoc 5%), alle autorità e alle comunità coinvolte per definire e attuare un programma di intervento efficace che favorisca la bonifica dei siti ed il miglioramento delle condizioni ambientali e sanitarie in Ogoniland. In base alle disposizioni governative, il costo a carico della Nigerian National Petroleum Corporation (NNPC) e delle International oil companies (IOCs) è pari al 90% della stima iniziale (1,000M\$). Il contributo Eni alla bonifica, attraverso Naoc, in qualità di partner di SPDC JV, sarà quindi pari a 45M\$ (5% della quota di partecipazione nella JV).

Il progetto prevede un Project Coordination Office (PCO), responsabile della gestione ordinaria delle attività, e il Board of Trustee, responsabile della gestione finanziaria. Il Governing Council, presieduto dal Ministro dell'Ambiente, definisce le linee di indirizzo.

A oggi, sono state avviate le attività organizzative e di coordinamento propedeutiche all'avvio delle attività on ground, tra cui:

- attività di sensibilizzazione e stakeholder engagement rivolte in particolare a mass media e comunità di Ogoni
- organizzazione di meeting e workshop dedicati, tra cui l'Ogoni Stakeholders' Meeting del 1 luglio 2017 volto a discutere l'implementazione delle attività di clean up con i rappresentanti delle comunità locali, esponenti politici locali, del settore pubblico e privato
- attività di training per dotare le comunità di competenze tecniche e coinvolgerle nelle attività di progetto
- attività dimostrativa delle tecnologie che possono essere utilizzate per bonificare l'area (raccolti 201 campioni da 11 siti nelle 4 Aree Governative interessate)
- implementazione del Programma "Health Outreach", finalizzato a raccogliere dati preliminari per uno Studio di Impatto sulla Salute (Health Impact Study) e fornire assistenza medica alle comunità locali. Dal 26 dicembre 2017 al 3 gennaio 2018, il Programma ha coinvolto 4 Aree Governative Locali di Ogoni (Tai, Eleme, Khana, Gokana), per un totale di 6.000 pazienti.

6.3 Quanto hanno speso ENI e NAOC per pagare le équipes legali incaricate di seguire il processo che coinvolge Ododo Francis Timi, rappresentante della comunità di Ikebiri contro ENI e NAOC presso la corte di Milano? Quali sono le voci di spesa relative alle attività funzionali al processo (periti, traduttori ed altro)? Quanto si stima costerà ancora il processo?

Risposta

Eni e Naoc sono state citate in giudizio presso il Tribunale di Milano e come in ogni contenzioso che le coinvolge hanno affidato le proprie difese a legali di fiducia di comprovata esperienza. In ogni caso l'ammontare delle spese legali è in linea con i compensi previsti dalle tariffe vigenti e con il valore di causa determinato dalla richiesta formulata da Ikebiri.

6.4 Perché ENI ha chiesto insistentemente alla comunità di trovare un accordo solo dopo la notifica dell'atto di citazione presso la corte di Milano? Cosa ha proposto ENI alla Comunità al fine di transigere la lite?



83192/080

Risposta

La realtà dei fatti evidenzia come da marzo ad agosto 2015 - ben prima dell'atto di citazione presso il Tribunale di Milano del 5 maggio 2017 - Eni, tramite la controllata NAOC, e la comunità Ikebiri si siano incontrate e abbiano scambiato tra loro comunicazioni per concordare l'ammontare del rimborso relativo al potenziale impatto ambientale causato e giungere quindi ad una risoluzione amichevole dell'evento.

Il 24 agosto 2015 il personale NAOC con NOSDRA (National Oil Spill Detection and Response Agency), il DPR (Department of Petroleum Resources) ed i tecnici del laboratorio BGI hanno condotto una visita ispettiva congiunta (JIV - Joint Investigation Visit) nell'area interessata dallo sversamento del 2010. I tecnici del laboratorio BGI, incaricati da NAOC JV (NNPC 60%, Eni, 20%, Oando 20%), hanno campionato il terreno, i sedimenti e le acque superficiali ed eseguito le analisi chimiche sotto la supervisione degli Enti di Controllo. La metodologia di campionamento usata da BGI è stata quindi approvata dalle Autorità Competenti come richiesto dalle linee guida EGASPIN (parte VIII F - Gestione e bonifica di terreni contaminati). Ramboll (parte terza nel procedimento di Milano) dichiara che il campionamento di verifica eseguito nel 2015 dal laboratorio BGI, per conto di NAOC, è stato eseguito secondo quanto richiesto da EGASPIN ed in conformità agli standard e alle best practices internazionali (ASTM).

Anche a fronte dei risultati - che non hanno evidenziato tracce di una contaminazione residua da idrocarburi superiore ai valori tabellari dalla normativa nigeriana - NAOC ha comunque proseguito la ricerca di una soluzione amichevole che venisse incontro alle richieste della comunità. Purtroppo le richieste di risarcimento dalla comunità non erano provate e si estendevano su aree al di fuori della parte interessata dall'oil spill del 5 aprile 2010.

Coerentemente con l'approccio basato sul rispetto e la cooperazione con tutti gli stakeholders presenti sul territorio in cui Eni opera "dual flag", nel periodo in cui erano in corso le discussioni sul riconoscimento del rimborso, Eni ha definito e realizzato iniziative sociali presso la comunità Ikebiri riguardanti progetti infrastrutturali e di accesso all'energia.

6.5 In relazione agli antecedenti relativi al processo che coinvolge la comunità Ikebiri in Nigeria, quali attività ENI ritiene di dover porre in essere per evitare che in futuro altre comunità in altre aree la citino in giudizio?

Risposta

Eni considera la sicurezza uno dei temi più rilevanti della sostenibilità di un'azienda e promuove azioni sulla sfera comportamentale e di processo, oltre che azioni per migliorare la preparazione e la risposta alle emergenze.

Eni in Nigeria garantisce l'integrità dei propri asset attraverso un programma di interventi strutturato e consolidato che include attività periodiche di prevenzione, manutenzione, controllo e valutazione del rischio - in collaborazione con le autorità e in conformità alla legislazione nazionale e agli standard internazionali. Le attività includono:

- Monitoraggio della rete di corrosione interna ed esterna
- Protezione della pipeline tramite trattamento chimico anticorrosivo
- Monitoraggio e manutenzione dei sistemi di protezione catodica

M. M. M.

M. M. M.





- Sostituzione di pipeline e flowline danneggiate
- Mappatura dei punti che presentano rischi di perdita
- Rimozione di vecchie clampe
- Adozione delle migliori tecniche di riparazione (ad es. per rivestimenti della pipeline, saldatura, etc)
- Manutenzione programmata di impianti e flowstation
- Studi e valutazioni di rischio (ad es. sui danni causati da corrosione)

Nel corso degli ultimi anni, circa il 10% degli oil spill sono imputabili a cause operative, a dimostrazione dell'impegno che Eni, tramite la controllata NAOC, dedica ai temi dell'asset integrity e process safety. Nel 2017, il numero di oil spills operativi è diminuito del 74% rispetto al 2014 (74 casi nel 2014 VS 19 nel 2017) e i volumi sversati sono diminuiti del 50% rispetto al 2014 (533 bbl nel 2014 VS 268 bbl in 2017).

Eni in Nigeria ha adottato inoltre un sistema di gestione della Sicurezza di Processo con l'obiettivo di prevenire e mitigare i rischi di incidente significativo attraverso l'applicazione di elevati standard gestionali e tecnici lungo le fasi di gap analysis, pianificazione, implementazione, monitoraggio e follow up. Grazie all'applicazione e al rispetto delle procedure in materia di process safety, nell'ultimo biennio gli indicatori relativi al numero di Perdite di Contenimento Primario (Loss Of Primary Containment - LOPC) per cause operative per il TIER 1 e TIER 2 sono sensibilmente migliorati (TIER 1 2017 VS 2016: - 91%; TIER 2 2017 VS 2016: - 64%). Eni, tramite la controllata NAOC, svolge infine attività volte a sensibilizzare lo staff sull'importanza di prevenire e contenere gli spill operativi (HSE Leadership Visits + Safety Talks), favorendo una cultura della sicurezza per se' e per i territori che ci ospitano.

Per ciò che riguarda le azioni di risposta in caso di evento di oil spill, Oil Spill Contingency Plan di NAOC definisce le linee guida per gestire al meglio gli sversamenti di greggio e le successive operazioni di bonifica sulla base di quanto richiesto dall'EGASPIN - legislazione ambientale Nigeriana (Section B - Oil Spill Contingency Plan). La conformità delle procedure sviluppate da NAOC è valutata con esito positivo dal RINA - ente terzo di certificazione - in quanto aderenti agli standard definiti dalla Società. Le procedure operative di NAOC da applicare a seguito di uno sversamento sono differenti a seconda delle quantità di greggio sversato e della tipologia di area impattata. Sono definiti n. 3 livelli di severità (Tiers) - il maggior numero di eventi è gestito con mezzi di primo intervento di proprietà (o di terzi) disponibili nel immediato, per le situazioni più critiche è richiesto supporto ad associazioni internazionali come OSRL in grado di intervenire altrettanto efficacemente e velocemente.

6.6 La normativa nigeriana obbliga le imprese responsabili a bonificare i siti da loro inquinati, anche a se lo sversamento dipende da sabotaggio o oil bunkering. Migliaia di siti sono ancora inquinati. Che misure ENI prevede di mettere in atto per la bonifica dei siti la cui contaminazione è correlata alle attività di NAOC/ENI in Nigeria?

Risposta

Come è prassi, in caso di evento di sversamento (di qualsiasi natura: sabotaggio o bunkering) a seguito del sopralluogo e della riparazione della perdita, NAOC si attiva immediatamente per la pulizia dell'area impattata. Il tipico approccio prevede il recupero manuale (o con mezzi adeguati) del petrolio libero, la raschiatura del suolo contaminato, lo smaltimento dei rifiuti, la ripulitura del



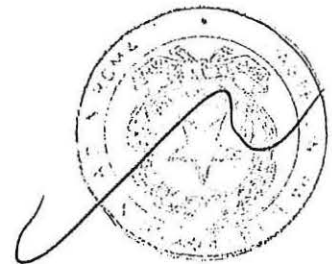
83192/482

sito fino a che non vi sia più lucentezza. I residui di petrolio e la vegetazione raccolta durante la bonifica vengono smaltiti attraverso il coinvolgimento di contrattisti specializzati alla movimentazione e al trattamento di materiale pericoloso. La buona riuscita di tale operazione è certificata dalle autorità locali attraverso la PCI (Post Clean up Inspection) – verifica visiva ed attraverso campioni in laboratorio della conformità dell'operazione eseguita. Nel caso in cui i risultati di laboratorio diano risultati non allineati alle aspettative (legislazione locale EGASPIN di riferimento) si procede a una vera e propria bonifica del terreno contaminato.

La bonifica avviene con la tecnologia consolidata della RENA (Remediation by Enhanced Natural Attenuation – best available technology). Attualmente NAOC sta lavorando alla bonifica di 7 siti, avendone completati 6 lo scorso anno. Dettagli ulteriori sul processo di gestione degli oil spill sono recuperabili sul sito internet di NAOC. NAOC infatti agisce ormai da anni in totale trasparenza, divulgando sul proprio sito tutti i dettagli degli spill ed in generale le azioni intraprese per la protezione del ambiente.

M. C.

2



83192/483



AZIONISTA MARCO BAVA

1. E' in corso a Milano il processo con imputati

Descalzi, nella sua qualità di Direttore Generale della Divisione Exploration & Production di Eni dal luglio 2008

- tenendo personalmente contatti con Emeka Obi e con gli operativi di Eni in Nigeria Casula e Armanna ed essendo informato della richiesta di commissioni;
- ricevendo da Bisignani indicazioni circa i comportamenti da tenere nella trattativa;
- concordando con il suo omologo Malcom Brinded di Shell il prezzo dell'affare, nella misura di 1,3 miliardi di dollari, e, successivamente, fino alla conclusione dell'affare, coordinando con il medesimo Brinded la posizione delle due società Eni e Shell; tenendo costantemente informato Scaroni dell'evoluzione delle trattative e del ruolo di Etete;
- incontrando, insieme a Scaroni, il presidente Jonathan per definire l'affare;

Casula nella sua qualità di responsabile Eni per le attività operative e di business nell'Africa sub-sahariana, con base in Nigeria:

- sottoscrivendo, per conto di NAE, gli impegni con Obi e raccordandosi costantemente con quest'ultimo nel corso della trattativa fino ad epoca prossima alla stipulazione dei "resolution agreement";
- riportando a Descalzi;
- tenendo contatti operativi con il suo omologo in Shell Peter Robinson e organizzando riunioni con dirigenti Shell presso la propria abitazione in Nigeria per discutere i termini dell'affare e il pagamento di commissioni a intermediari e pubblici ufficiali;
- partecipando alle riunioni svoltesi presso gli uffici dell'Attorney General in Abuja (Nigeria) dal 18 al 25 novembre 2010, presenti l'Attorney General Adoke Bello e Alhaji Abubaker Alyiu, nelle quali si concordavano le condizioni economiche dell'affare (1,3 mld);
- partecipando al successivo incontro con Dan Etete a Milano nella notte tra il 30 novembre e il 1° dicembre 2010, presenti Obi e Agaev, per la definizione delle questioni riguardanti le commissioni a Obi;
- preparando con Obi e Descalzi l'incontro del 13 agosto 2010 ad Abuja con il presidente Jonathan relativo all'affare OPL245 e partecipando ad un successivo incontro con il predetto Jonathan in data 22 febbraio 2011;
- coordinandosi con Armanna;
- sovrintendendo alle attività del team negoziale Eni fino alla redazione dei testi dei "resolution agreement";
- venendo informato dei movimenti del denaro successivi alla stipula dei "resolution agreements";

Armanna nella sua qualità di senior advisor di NAOC (Nigerian Agip Oil Company) e Vice President per Eni attività upstream subsahariane

- tenendo i rapporti, sin dall'inizio, con Obi ed Etete, avendo piena conoscenza della destinazione di gran parte delle somme versate da Eni agli sponsor politici



83192 / 686

- dell'operazione e degli accordi per la retrocessione di somme significative ai dirigenti delle società Eni e Shell;
- informando Bisignani dell'andamento delle trattative e ricevendo indicazioni circa i comportamenti da tenere;
 - incontrando in più occasioni l'Attorney General Muhammed Adoke Bello e discutendo con il medesimo la questione delle commissioni agli intermediari;
 - partecipando alle riunioni presso l'Attorney General dal 18 al 25 novembre 2010, presenti l'Attorney General Adoke e Alhaji Abubaker, nelle quali si concordavano le condizioni economiche dell'affare (1,3 mld);
 - ricevendo da Adoke, nel dicembre 2010, l'indicazione circa lo schema negoziale da ultimo effettivamente adottato e incentrato su un ruolo attivo del governo nigeriano (FGN) che in base agli accordi avrebbe riallocato la licenza OPL245 a favore di Eni e Shell e ricevuto il pagamento della "consideration" di €1.092.040.000 destinata a Etete;
 - coordinandosi con Falcioni e Bajo Oyo per l'ulteriore trasferimento del denaro versato da Eni sul conto del governo nigeriano presso JP Morgan Chase Londra e ricevendo successivamente da Bajo Oyo la somma di €917.952 con la falsa causale "eredità Armanna";

Pagano, nella sua qualità di managing director di NAE:

- sottoscrivendo per conto di NAE l'offerta presentata in data 30 ottobre 2010 alla banca Raffeisen, advisor di Obi, per l'acquisto del 100% del "participating interest" di Malabu nell'OPL245 a fronte dei seguenti pagamenti: \$207.960.000 a favore del governo nigeriano a titolo di signature bonus e \$1.053.000.000 direttamente a Malabu;
- partecipando a riunioni con dirigenti Shell presso l'abitazione di Casula in Nigeria per discutere i termini dell'affare e il pagamento di commissioni a intermediari e pubblici ufficiali;
- partecipando all'incontro con il presidente Jonathan in data 22 febbraio 2011;
- sottoscrivendo, per conto di NAE, il FGN Resolution Agreement del 28 aprile 2011.

Che provvedimenti sono stati presi sugli imputati?

L'Eni si costituirà parte civile?

Risposta

Nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei manager di Eni imputati nel procedimento. La posizione che il Consiglio di Amministrazione ha avuto più volte modo di esprimere, anche sulla base dei risultati delle indagini indipendenti condotte, è quella di massima fiducia nella correttezza dell'operato della società, del suo Amministratore Delegato e dei suoi manager in relazione alla transazione OPL 245. Si richiamano, in particolare, i comunicati stampa dell'8 e 28 febbraio e del 20 dicembre 2017. La scelta dell'ing. Casula, successiva alla notifica all'interessato, nell'aprile 2018, di un avviso di garanzia per il diverso procedimento afferente il Congo, di chiedere una aspettativa per potersi concentrare sulla propria difesa è una scelta personale che la società rispetta ma che non modifica la posizione ribadita più volte dal Consiglio di Amministrazione.

Eni nel procedimento è stata rinviata a giudizio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 come riportato a pagina 211 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

Murphy

2



83192/685



2. L'Eni chiude il primo trimestre con un utile netto pari a 946 milioni di euro (-2%) e un utile netto adjusted di 978 milioni (+31%). Nel primo trimestre 2018 l'utile operativo adjusted si è attestato a 2,38 miliardi (in crescita del 30%) ed è stato trainato, spiega la nota dell'Eni, dalla "solida performance del settore esplorazione e produzione che registra un incremento del 47%, beneficiando del rafforzamento dello scenario petrolifero, peraltro attenuato dal cambio (+8% l'incremento delle quotazioni in euro del marker Brent, +24% la quotazione in dollari) e della crescita produttiva". Il settore gas and power ha conseguito un utile operativo adjusted di 0,3 miliardi, in linea con il primo trimestre 2017 "per effetto della positiva performance del business GNL (vendite +35% a 2,7 miliardi di metri cubi) che ha beneficiato di maggiori margini e volumi grazie all'integrazione con l'upstream, nonché di ulteriori azioni sui contratti long-term in grado di assorbire l'effetto legato ai proventi una tantum registrati nel 2017". Il settore Raffinazione-marketing e Chimica ha registrato una flessione del 59% dell'utile operativo "a causa dello scenario particolarmente sfavorevole, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti da iniziative di ottimizzazione e di efficienza e dalla migliorata performance impiantistica": nella chimica, in particolare, il gruppo paga anche la flessione dei margini del polietilene, condizionati dall'eccesso di offerta proveniente dai mercati medio orientali. Nel primo trimestre 2018 l'Eni ha raggiunto una produzione di idrocarburi pari a 1,867 milioni di barili al giorno, in crescita del 4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La performance, spiega la nota dell'Eni, riflette il contributo dei ramp-up (la progressione della produzione, ndr) dei progetti del 2017 in particolare in Angola, Egitto, Ghana e Indonesia e degli start-up 2018 (per un contributo complessivo di 238 mila barili al giorno), nonché l'ingresso nei due "Concession Agreement offshore" in produzione di Lower Zakum (5%) e Umm Shaif/Nasr (10%) negli Emirati Arabi Uniti. Questi fattori, però, sono stati da altre voci come le fermate programmate in Algeria, il rallentamento dell'attività in Venezuela, nonché il declino di giacimenti maturi. Escludendo l'effetto prezzo nei contratti Psa (Production sharing agreement), inoltre, la produzione è in crescita del 4,4%. In particolare, la produzione di petrolio è stata di 885 mila barili al giorno, con una crescita di 53 mila barili, pari al 6,4%, rispetto al primo trimestre 2017 dovuta ai ramp-up del periodo parzialmente compensati dall'effetto prezzo e dalle fermate programmate. La produzione di gas naturale è stata di 152 milioni di metri cubi al giorno con una crescita di 3 milioni, pari al 2% rispetto al primo trimestre del 2017 per effetto dei ramp-up produttivi parzialmente compensati dal declino di giacimenti maturi. Per quanto riguarda l'intero 2018, l'Eni conferma la revisione al rialzo del 4% per la produzione, corrispondente a un livello di circa 1,9 milioni di barili al giorno. L'incremento sarà sostenuto dal ramp-up degli avvii 2017 in particolare in Egitto, Indonesia e a Kashagan, dagli start-up di nuovi progetti in particolare in Angola e Ghana, dalla stabilizzazione di Goliat (Norvegia) e dal contributo dell'iniziativa negli Emirati Arabi, in parte compensati prevalentemente dai declini delle produzioni mature. Ecco come, Claudio Descalzi, ha commentato i conti del gruppo: "Nel primo trimestre i risultati economici e finanziari di Eni "sono stati eccellenti, migliorando in misura più che proporzionale rispetto allo scenario petrolifero. Rispetto al primo trimestre 2017, con un incremento del prezzo Brent in euro dell'8%, l'utile operativo adjusted di gruppo è aumentato del 30%, mentre la generazione di cassa da risultato è cresciuta del 22%". Questi risultati, ha aggiunto, "sono stati ottenuti principalmente grazie alle maggiori produzioni di idrocarburi, che hanno spinto il risultato operativo E&P con un incremento del 47%. Nel primo trimestre sono inoltre proseguite le azioni di ottimizzazione del nostro portafoglio assets con l'ingresso negli Emirati Arabi Uniti, una delle aree più



83192/486

produttive al mondo, e la vendita di un ulteriore 10% del campo di Zohr in Egitto. Anche i business Mid-Downstream hanno ottenuto risultati importanti nel trimestre, nonostante uno scenario per loro meno favorevole rispetto al 2017, beneficiando delle azioni di rafforzamento e sviluppo messe in campo negli ultimi 3 anni. In particolare il GNL ha conseguito risultati di rilievo, frutto dell'accresciuta integrazione con le altre attività di gruppo. Sulla base di questi risultati e della strategia annunciata con il Piano 2018-2021, confermo per il 2018 l'obiettivo di una cash neutrality a un prezzo del Brent pari a 55\$ al barile". L'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported gli special item e l'utile/perdita di magazzino, nonché, nella determinazione dell'utile netto dei settori di attività, gli oneri/proventi finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto. Ai fini della determinazione dei risultati adjusted dei settori, sono classificati nell'utile operativo gli effetti economici relativi agli strumenti finanziari derivati attivati per la gestione del rischio connesso all'esposizione dei margini industriali e dei debiti e crediti commerciali in valuta ai movimenti dei tassi di cambio e le relative differenze di cambio di traduzione. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota statutory delle società italiane. **VISTI I NON BRILLANTI RISULTATI** anche in prospettiva, secondo me, non varrebbe la pena puntare più sulle energie rinnovabili piuttosto che continuare ad investire del carbon-fossile?

Murphy

Risposta

Rispetto al primo trimestre 2017, in corrispondenza di un incremento del prezzo Brent in € dell'8%, l'utile operativo adjusted di Gruppo è aumentato del 30%, la generazione di cassa da risultato del 22%. Questi risultati sono stati ottenuti principalmente grazie alle maggiori produzioni di idrocarburi che hanno spinto il risultato operativo E&P con un incremento del 47%; buoni anche i risultati del business Mid-Downstream, nonostante uno scenario meno favorevole rispetto al 2017, che hanno beneficiato delle azioni di rafforzamento e sviluppo messe in campo negli ultimi 3 anni.

Positive le reazioni da parte degli analisti che seguono il titolo Eni, post pubblicazione dei risultati che sono stati ritenuti solidi. I brokers hanno apprezzato, in maniera particolare, il beat nel risultato di cassa a sostegno di una strategia che valorizza i successi esplorativi e lo sviluppo fast-track dei progetti. Apprezzati in particolare: la neutralità di cassa a \$55/bbl, la crescita della produzione e del flusso di cassa operativo, la conferma delle guidance di piano e le performance di E&P, G&P e della Chimica. Numerose le stime al rialzo del prezzo obiettivo nei giorni successivi alla pubblicazione dei risultati

Abbiamo impostato una strategia integrata di transizione energetica verso un futuro low carbon che prevede ben definiti obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2, un portafoglio oil&gas fondato su asset e progetti convenzionali a basso break even (i nuovi progetti in esecuzione hanno un break even inferiore a 30\$/bl di Brent), a basso impatto carbonico e lo sviluppo dei business green con investimenti complessivi superiori a €1,8 mld per il periodo 2018-21, inclusa la spesa R&D al servizio del percorso di decarbonizzazione.

3. **Gli agenti del comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma stanno sequestrando in queste ore apparecchiature di misurazione utilizzate in numerosi depositi e raffinerie Eni in 13 regioni italiane, eseguendo un decreto emesso dal gip capitolino. Le indagini,**

83192/687



coordinate dalla Procura di Roma e condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria, hanno riguardato condotte illecite commesse in fase di estrazione dai depositi fiscali, ovvero gli impianti autorizzati a detenere e movimentare i prodotti petroliferi prima che vengano pagate le accise. Gli strumenti di misurazione sarebbero stati manomessi, nonostante fossero sigillati dall'autorità finanziaria, anche tramite alterazione informatica. Il trucco ha permesso di mettere in commercio almeno 40 milioni di litri carburante in più rispetto a quello risultanti dalla documentazione contabile: un surplus sfuggito così alla tassazione. Sono 18 le persone indagate, tra direttori e funzionari di depositi e raffinerie, a cui sono state contestate a vario titolo i reati di uso di strumenti di misura alterati, predisposizione di falsi verbali e attestazioni, abuso d'ufficio, violazioni del testo unico sulle accise. Che misure avete preso o pensate di prendere nei confronti di questi signori?

Risposta

Per quanto riguarda l'indagine della Procura di Roma, lo stato del procedimento è illustrato a pag. 211 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

Nel marzo 2018 è stato depositato il dispositivo della sentenza con la quale la Commissione Tributaria di I grado di Roma ha accolto il ricorso presentato da Eni avverso la contestazione di omesso versamento di accise negli anni 2007-2012 per un valore di €1,55 milioni.

Nell'aprile 2018 nell'ambito del procedimento amministrativo avviato per la riscossione delle imposte asseritamente non versate la Guardia di finanza ha notificato un Processo Verbale di Constatazione che quantifica le maggiori accise dovute per gli anni 2008-2017 in 34 milioni di euro ed i maggiori imponibili delle altre imposte connesse, imposte sul reddito ed iva, in misura tale da determinare ulteriori imposte dovute per 22 milioni di euro. Parte delle maggiori accise contestate e delle altre imposte relative è riconducibile alla stessa fattispecie per la quale la società ha vinto recentemente il ricorso in I grado presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La società ricorrerà nelle sedi opportune avverso la contestazione di omesso versamento di accise.

Nel marzo 2018 è stato notificato dalla Procura di Roma l'avviso di conclusione delle indagini preliminari inerente il procedimento penale n. 7320/2014.

Per quanto riguarda le persone indagate allo stato non vi è ancora una richiesta di rinvio. Sarà necessario attendere l'esito finale del procedimento per valutare ogni conseguente iniziativa.

4. Verrà ripreso lo scontone di anni fa su benzina e gasolio: 20 centesimi in meno al litro ma solo per il weekend?

Risposta

Eni al momento non prevede iniziative del tipo scontone di anni fa. L'attuale politica commerciale fa leva su altre iniziative promozionali, tra cui ad esempio il programma You&Eni, che consente di accumulare punti da spendere su premi o convertire in voucher carburante, l'offerta Ipeself con la qualità dei carburanti Eni a prezzi ancora più convenienti, l'App Eni Station + per pagare il rifornimento e ottenere l'accredito di doppi punti.



83192/488

5. ERRORI FATTURAZIONI: 7 Aprile 2017 - VENEZIA – Eni chiede 50 mila euro a 85enne veneziana, la cifra richiesta da Eni gas per il mese di marzo a una pensionata 85enne di Venezia. Che controlli fate prima delle fatturazioni se sono plausibili o no!

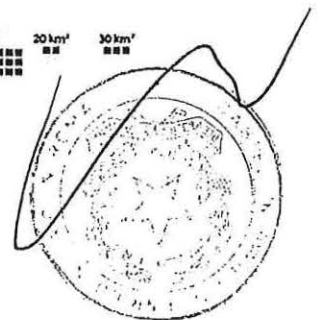
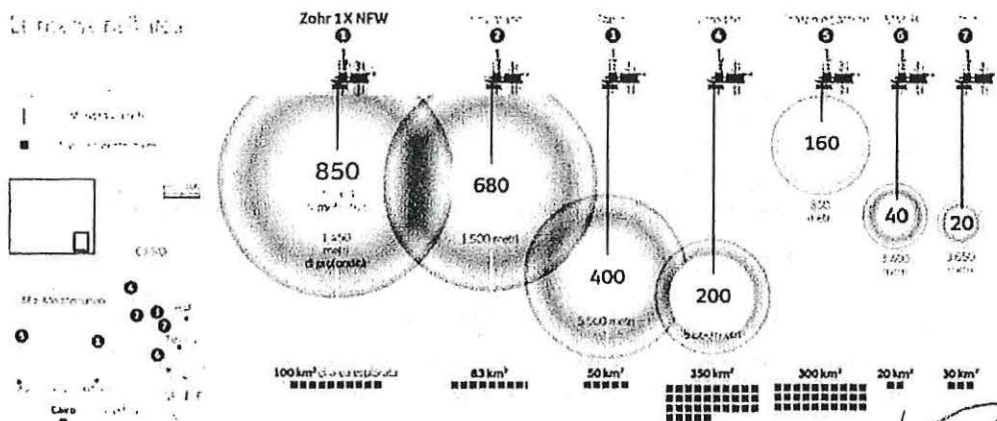
Risposta

Il processo di fatturazione di Eni Gas e Luce prevede una serie di controlli, sia automatici che campionari, che vengono svolti prima dell'emissione delle fatture e che sono volti ad assicurare la completezza e l'accuratezza dei dati delle stesse. Particolare attenzione viene data a quelle fatture che presentano consumi anomali rispetto allo storico del cliente e i cui controlli sono eseguiti a tappeto. Nello specifico il caso della cliente di Venezia era stato intercettato dai nostri controlli, ma poiché il consumo fatturato derivava direttamente da dati forniti dal distributore, ai quali Eni Gas e Luce si deve attenere per la fatturazione, si è proceduto con l'emissione della bolletta. A seguito del reclamo della cliente, tuttavia, Eni Gas e Luce ha richiesto un'ulteriore verifica al distributore il quale ha successivamente rettificato il dato di misura relativo ad un cambio del contatore avvenuto in passato. Peraltro tale rettifica prevedeva comunque l'addebito di una somma che è stata tuttavia riconosciuta come prescrivibile e pertanto non richiesta in pagamento alla cliente.

Quora

6. L'Eni ha investito nel giacimento Zhor 6 miliardi di euro. Scoperto dall'Eni nel 2015, poco prima del rapimento di Regeni, davanti alle coste dell'Egitto, il giacimento Zhor presenta un potenziale di risorse fino a 850 miliardi di metri cubi di gas in posto (5,5 miliardi di barili di olio equivalente) e un'estensione di circa 100 chilometri quadrati (la più grande scoperta di gas mai effettuata in Egitto e nel mar Mediterraneo). L'investimento complessivo della compagnia italiana sfiora i 6 miliardi di euro e può offrire un contributo fondamentale nel soddisfare la domanda egiziana di gas naturale per decenni. L'Ente italiano per gli idrocarburi, inoltre, estrae gas dal giacimento di Nooros, nel delta del Nilo, e petrolio nel deserto occidentale. Un affare irrinunciabile per il Cane a sei zampe (spesso considerato il vero ministero degli Esteri italiano), in Egitto dal 1954 e con l'intenzione di puntare molto sull'area per accrescere il proprio peso. Sulle indagini sull'omicidio Regeni, l'Eni che ruolo ha avuto?

Eni



83192/489



Risposta

Eni non ha avuto e non ha alcun titolo in merito alle attività investigative sulla morte di Giulio Regeni; tuttavia eni continua a garantire il suo massimo impegno e interessamento su questa tragica vicenda nel corso dei rapporti che porta avanti con il governo egiziano; Eni ha anche avuto modo di confrontarsi su questi temi con Amnesty International che sta promuovendo una campagna meritoria per chiedere che sia stabilita la "Verità per Giulio Regeni". Eni è impegnata costantemente a ribadire di auspicare la massima trasparenza e collaborazione tra le parti impegnate nella ricerca della verità sul caso Giulio Regeni nel quadro dei propri imprescindibili valori del rispetto della persona e di ogni essere umano come valore al centro delle proprie attività in ogni parte del mondo in cui opera.

7. Per Priolo e Basse Di Stura esistono fondi rischi per i danni ambientali ed alle persone?

Risposta

Si veda risposta alla domanda 15.

8. Qual è il futuro di Gela abbandonata a se stessa dopo una trivellazione fortemente inquinante?

Risposta

La firma del Protocollo di Intesa per il rilancio dell'area di Gela tra Eni, le Organizzazioni Sindacali, le Istituzioni e Confindustria è avvenuta il 6 novembre 2014.

Dalla firma dell'accordo fino a luglio 2017 sono stati investiti sul territorio oltre 700 milioni di euro. È un piano di sviluppo che comporta una serie di interventi tutti caratterizzati da alto contenuto tecnologico e di ricerca e a elevata sostenibilità ambientale.

In particolare le iniziative sono così articolate:

Risanamento ambientale - piano di risanamento ambientale di impianti e aree che prevede il monitoraggio, la messa in sicurezza e la bonifica della falda e dei suoli. Previsti investimenti complessivi pari a 200 milioni di euro.

Safety Competence Center (SCC) - E' un centro di competenza per la gestione di un pool interno di figure professionali da formare come esperti in materia di safety e da utilizzare per il coordinamento e la supervisione della sicurezza in attività e siti industriali Eni in Italia e nel mondo.

Bioraffineria - È in corso la conversione della raffineria di Gela in bioraffineria, affiancata da un moderno polo per la spedizione dei greggi di produzione locale e dei carburanti green prodotti nel sito. Al progetto sono destinati 260 milioni di euro. I lavori saranno ultimati entro fine 2018.

Upstream - In questo ambito sono previsti investimenti per circa 1.800 milioni di euro: nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi, valorizzazione dei campi già in esercizio offshore e onshore, manutenzioni ordinarie e straordinarie sulle facilities e sui pozzi.

Chimica verde - Studio di fattibilità per la produzione di lattici partendo da prodotti naturali (Guayule) con il relativo sviluppo della filiera agricola.

Mobilità green - Studio di fattibilità per una base logistica a Gela per la distribuzione di GNL e CNG da utilizzare come carburante e/o combustibile.



83 192/490

9. Idem per Basse di stura?

Risposta

Si veda risposta alla domanda 15

10. Quando e come organizzeremo la raccolta dell'olio fritto per i biocarburanti?

Risposta

Il 17 maggio 2017 Eni e Conoe, il Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, alla presenza del Ministro dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico, hanno firmato un accordo per favorire e incrementare la raccolta degli oli vegetali che alimenteranno la bioraffineria Eni di Venezia e, dal 2018, quella di Gela. L'accordo consente di mettere in atto un circuito virtuoso di "Economia Circolare" che si chiude con la trasformazione, nell'ambito di impianti industriali nazionali, degli oli esausti in biocarburanti di alta qualità, valorizzando pienamente una risorsa energetica nazionale.

Con la sottoscrizione di questo protocollo, il Conoe s'impegna a invitare tutte le Aziende di rigenerazione aderenti al Consorzio a fornire a Eni l'olio esausto raccolto per immetterlo negli impianti della bioraffineria di Venezia, primo esempio al mondo di conversione di una raffineria convenzionale in bioraffineria, cioè in grado di trasformare materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità.

La capacità Eni di lavorazione di oli vegetali, con l'entrata in funzione della bioraffineria di Gela a fine 2018, sarà di circa un milione di tonnellate l'anno, pertanto Eni sarà in grado di assicurare alle Aziende aderenti al Conoe l'acquisto degli oli esausti prodotti e disponibili sul mercato nazionale, circa 65mila tonnellate nel 2016.

L'accordo prevede anche azioni congiunte Conoe - Eni per favorire la raccolta di volumi incrementali di oli esausti prodotti dall'utenza domestica, oggi quasi interamente dispersi, anche tramite accordi con le Pubbliche Amministrazioni locali e le aziende pubbliche di raccolta rifiuti.

Muscati

Eni

11. TRIVELLAZIONE ARTICO: siamo coscienti dei danni ambientali? Vale la pena?

Risposta

L'artico offshore è una delle aree meno esplorate al mondo e, dal punto di vista del potenziale minerario, è tuttora considerata da tutta l'industria come una delle aree con le maggiori potenzialità residue.

Peraltro con la definizione di "Artico" si intende una pluralità di situazioni, diverse per caratteristiche ambientali, sensibilità ed operabilità, onshore ed offshore.

In particolare Eni nell'Artico offshore è impegnata in attività operative e di produzione in aree che sono libere da ghiacci ("ice-free") durante tutto l'anno.

Ad oggi le nostre operazioni di perforazione e produzione sono concentrate in tre aree principali. Produciamo da due campi nell'onshore e nelle acque a bassa profondità nella regione del North Slope in Alaska ed abbiamo attività di esplorazione e produzione nel Mare di Barents norvegese, dove operiamo il progetto offshore in produzione più settentrionale in assoluto.



83192/491



Nella nostra policy definiamo queste aree artiche come "workable" o operabili. Le operazioni in queste aree implicano un rischio minimo. Possiamo gestire in sicurezza operazioni di routine e di emergenza attraverso il know-how e le tecnologie oggi esistenti, preservando l'ambiente in ogni suo aspetto e in collaborazione continua con le comunità locali. Inoltre Eni opera soltanto nei periodi dell'anno in cui è minimizzato l'effetto sull'habitat marino e sono garantite le modalità in situ specifiche di conservazione della biodiversità.

Fatte salve queste premesse l'attrattività complessiva delle attività in aree artiche è quindi funzione da una parte delle dinamiche economiche (rapporto prezzi, costi) e dall'altra degli aspetti di effettiva sostenibilità ambientale e sociale dei progetti.

Eni in questi casi ha piena consapevolezza di operare in zone sensibili e remote che rendono necessario un maggiore impegno in termini di sicurezza ed applica quindi una attenta analisi dei rischi, l'impiego di tecnologie all'avanguardia e la selezione di personale altamente specializzato, facendo leva su oltre 30 anni di esperienza operativa in ambienti estremi.

12. Avete fatto o farete sperimentazioni e/o investimenti nell'elettrodialisi che è un processo per cui, applicata una differenza di potenziale, si ottiene l'allontanamento dei sali dalle soluzioni saline grazie all'impiego alternato di membrane cationiche e anioniche poste all'interno di una vasca e consententi rispettivamente il passaggio dei soli ioni positivi e dei soli ioni negativi? Applicando alle estremità di una cella una corrente continua con un certo differenziale, gli ioni positivi attraverseranno la membrana cationica, mentre gli ioni negativi attraverseranno la membrana anionica. Al termine del processo risulterà che alcuni scomparti saranno dissalati, mentre altri saranno arricchiti o di solo catione o di solo anione. Pertanto il solvente, l'acqua pura trattandosi di soluzioni acquose, risulterà presente a scomparti alternati. L'elettrodialisi viene condotta in reattori (o celle) elettrolitiche dette celle di elettrodialisi. La tensione delle celle di elettrodialisi generalmente ha un valore elevato, può arrivare anche a centinaia di volt.

Risposta

La tecnologia di elettrodialisi è stata studiata nel nostro Centro per le Energie Rinnovabili di Novara per depurare le acque provenienti dal processo Fisher-Tropsch. Nel processo di depurazione sviluppato, in collaborazione con l'Università di Milano (dipartimento di elettrochimica) abbiamo sviluppato anche un brevetto. La tecnica è onerosa e quindi può essere applicata come operazione di finitura dopo che l'acqua è stata depurata con tecniche meno costose.

13. MANCA IL TESTO DELLA DOMANDA

14. Quanto è stato investito per la fusione ad idrogeno e per il Donegani?

Risposta

Per quanto riguarda gli investimenti sulla fusione, Eni ha recentemente sottoscritto un accordo con uno spin-off del Massachusetts Institute of Technology (Commonwealth Fusion Systems, CFS), per l'acquisizione di una quota del capitale di CFS per sviluppare il primo impianto che produrrà energia grazie alla fusione. Contestualmente, Eni ha sottoscritto un accordo con MIT che consentirà alla società di svolgere congiuntamente programmi di ricerca sulla fisica del plasma, sulle tecnologie



83192/492

dei reattori a fusione, e sulle tecnologie degli elettromagneti di nuova generazione. L'investimento iniziale è previsto in \$50 milioni.

Per quanto riguarda gli investimenti fatti all'Istituto Donegani su Energie Rinnovabili e Ambiente, dal 2009 sono stati investiti 257 M€.

15. Quando e come verrà risanato BASSE DI STURA a Torino?

Risposta alle domande 7, 9 e 15

Con riferimento al sito di Priolo sono stati accantonati fondi rischi riferiti essenzialmente agli interventi di bonifica ambientale, in corso di esecuzione, definiti secondo le prescrizioni stabilite dalle autorità competenti. Il sito di Basse di Stura non è riferibile ad Eni.

16. Avete intenzione di fare le assemblee video trasmesse via internet e con voto elettronico?

Risposta

Eni ha recepito nel proprio statuto i meccanismi introdotti dalla direttiva europea sui diritti degli azionisti, anche quello relativo alla partecipazione all'assemblea con mezzi di telecomunicazione e al voto in via elettronica in conformità con le leggi e le disposizioni regolamentari in materia, se previsto nell'avviso di convocazione. Al momento questa disposizione non ha trovato applicazione.

17. Avete intenzione di certificarvi Benefit Corporation ed ISO 37001?

Risposta

Ad oggi Eni non ha previsto di conseguire la certificazione B Corporation ma la creazione di un beneficio comune nelle comunità dei Paesi di presenza è un obiettivo ampiamente condiviso e concretamente perseguito dall'azienda. Il supporto allo sviluppo socio economico dei Paesi di operatività e la tutela dell'ambiente, sono infatti da sempre le prerogative di Eni e rientrano nella strategia di business integrata che negli anni è stata definita. Per rafforzare il contributo allo sviluppo dei Paesi Eni sta concentrando il proprio impegno sul monitoraggio degli impatti socio economici delle proprie attività. In questa direzione Eni da un lato fa riferimento ai requisiti degli indici di sostenibilità più rappresentativi della strategia aziendale come il CDP e FTSE4good e dall'altro si avvale di strumenti come la verifica di conformità alla Linea Guida UNI ISO 26000 che definisce i principi e le tematiche prioritarie da seguire per agire in maniera socialmente responsabile. In particolare per rafforzare il suo approccio alla responsabilità sociale Eni ha sviluppato e implementato un Sistema normativo per gestire le tematiche di sostenibilità in linea con linee guida e standard internazionali, tra cui la ISO 26000. Sulla base del sistema normativo emanato a livello centrale, 23 consociate/distretti Eni hanno definito un proprio sistema locale/procedure di gestione della sostenibilità. In queste consociate, benché la ISO 26000 al momento non sia certificabile, Eni dal 2015 ha avviato un processo di verifica di conformità alla ISO 26000 del Sistema di Gestione di Sostenibilità implementato. Tale verifica, svolta da un ente terzo (RINA), ha l'obiettivo di valutare in che misura una consociata/distretto Eni integra la responsabilità sociale in tutte le sue attività connesse al business e opera in conformità a quanto raccomandato e indicato nella ISO 26000. Sulla base dei risultati delle verifiche, tenendo conto

M. M. M.

[Handwritten signature]



83 192/493



delle aree di miglioramento individuate, a partire dal 2017, sono stati avviati Piani di Azione in un'ottica di miglioramento continuo.

Con riferimento, invece, alla norma ISO 37001 "Antibribery Management Systems", si evidenzia che Eni SpA è stata la prima società italiana ad aver ricevuto tale certificazione in data 10 gennaio 2017. Infine, a dicembre 2017 anche l'audit di sorveglianza, previsto dalla norma ISO, si è concluso con esito positivo.

18. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?

Risposta

Allo stato attuale non sono previste iniziative in favore degli azionisti analoghe ai centri medici realizzati dalla Banca D'Alba, che è una società cooperativa per azioni.

19. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

Risposta

Eni non utilizza i fondi europei per la formazione.

20. Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?

Risposta

I nostri obiettivi di crescita nel piano quadriennale sono organici e quindi non dipendono da acquisizioni. Quanto alle dismissioni, nel periodo 2018-21 prevediamo cessioni per 1,5 mld € essenzialmente riferite alla diluizione di quote nelle recenti scoperte esplorative in applicazione del nostro "dual exploration model" che dal 2013 ha contribuito con una generazione di cassa organica pari a 10,3 mld \$. Le dismissioni sono finalizzate ad ottimizzare il nostro portafoglio. Con riferimento alle acquisizioni continuiamo a monitorare il mercato ed eventuali opportunità che dovessero emergere saranno valutate in coerenza con la nostra strategia e i nostri criteri finanziari.

21. Il gruppo ha cc in paesi black-list?

Risposta

Di seguito l'elenco dei conti aperti in Paesi attualmente sottoposti a sanzioni finanziarie internazionali (così come pubblicato sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Paesi Black List

CONGO
CROATIA
EGYPT
IRAN
IRAQ
MONTENEGRO
MYANMAR



83192/496

RUSSIA
SLOVENIA
UKRAINE
LIBIA

Di seguito l'elenco dei conti aperti in Paesi e territori non cooperativi e/o a fiscalità privilegiata:

Paesi Black List
UAE (United Arab Emirates).

22. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? Se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?

Risposta

Eni non sta considerando alcuna ipotesi di delocalizzazione.

Manfredi

23. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?

Risposta

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato l'eventuale introduzione in statuto del voto maggiorato e ha deciso di non formulare alcuna proposta all'Assemblea su questo aspetto.

24. Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

Risposta

Nell'ambito del mercato retail (famiglie, P.IVA e piccole imprese) Eni Gas e Luce si avvale di call center esterni per le attività di gestione clienti (numero verde/servizio clienti) e di vendita (teleselling outbound).

In particolare, per la gestione clienti collaboriamo con 3 primari operatori del settore, selezionati nel tempo attraverso processi di gara, che utilizzano complessivamente 8 call center dislocati sull'intero territorio italiano.

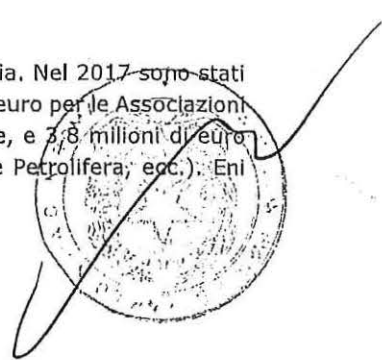
Infine in ambito retail oil Italia e smart mobility, Eni si avvale di medesimi operatori italiani di call center legati agli stessi contratti di eni gas e luce.

Manfredi

25. Siete iscritti a Confindustria? Se si quanto costa? Avete intenzione di uscirne?

Risposta

Eni S.p.A. e le società controllate italiane aderiscono al sistema Confindustria. Nel 2017 sono stati riconosciuti contributi per un totale di 5,4 milioni di euro (di cui 1,6 milioni di euro per le Associazioni Confindustriali Territoriali, a seguito di una specifica Convenzione Nazionale, e 3,8 milioni di euro per le Associazioni di Categoria quali Federchimica, Assomineraria, Unione Petrolifera, ecc.). Eni non ha intenzione di uscire dal sistema di rappresentanza Confindustriale.



83 192 / 495



26. Come è variato l'indebitamento e per cosa?

Risposta

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 è pari a €10,9 mld con una riduzione di €3,9 mld (-26%) rispetto al 2016. La variazione dell'indebitamento finanziario netto è stata influenzata positivamente dalla gestione e dalla finalizzazione delle dismissioni relative al Dual Exploration Model e di asset minori tra i quali le attività retail in Belgio relative al settore G&P.

In particolare, il flusso di cassa netto da attività operativa è stato di €10.117 milioni, mentre gli incassi da dismissioni sono stati pari a €5.455 milioni e hanno riguardato principalmente la cessione dell'interest del 25% dell'Area 4 in fase di sviluppo nell'offshore del Mozambico, la cessione del 40% dell'asset Zohr in Egitto e la cessione del 100% del capitale sociale di Eni Gas & Power NV e della sua controllata Eni Wind Belgium NV.

I principali flussi in uscita hanno invece riguardato gli investimenti tecnici (€8.681 milioni) e il pagamento del saldo dividendo 2016 e dell'acconto dividendo 2017 agli azionisti Eni di €2.880 milioni.

Il leverage – rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto comprese le interessenze di terzi – è stato pari allo 0,23 al 31 dicembre 2017 in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (0,28) per effetto principalmente della flessione dell'indebitamento finanziario netto, che è stata in grado di assorbire la riduzione di €5 miliardi del total equity dovuta alle differenze negative di cambio da conversione dei bilanci delle controllate aventi principalmente il dollaro come valuta funzionale (€5.573 milioni) e al pagamento dei dividendi agli azionisti Eni, parzialmente compensati dal risultato di periodo.

Il gearing – rapporto tra indebitamento finanziario netto e capitale investito netto – è pari a 0,18, in riduzione rispetto allo 0,22 del 31 dicembre 2016.

Di seguito un dettaglio della variazione nella composizione dell'indebitamento finanziario netto, come riportato a pag. 73 della Relazione finanziaria Annuale 2017.

| | (€ milioni) | 31 dicembre 2017 | 31 dicembre 2016 | Var. ass. |
|---|-------------|------------------|------------------|----------------|
| Debiti finanziari obbligazionari | | 24.707 | 27.239 | (2.532) |
| <i>Debiti finanziari a breve termine</i> | | 4.528 | 6.675 | (2.147) |
| <i>Debiti finanziari a lungo termine</i> | | 20.179 | 20.564 | (385) |
| Disponibilità liquide ed equivalenti | | (7.363) | (5.674) | (1.689) |
| Titoli held for trading e altri titoli non strumentali all'attività operativa | | (6.219) | (6.404) | 185 |
| Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa | | (209) | (385) | 176 |
| Indebitamento finanziario netto | | 10.916 | 14.776 | (3.860) |
| Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi | | 48.079 | 53.086 | (5.007) |
| Leverage | | 0,23 | 0,28 | (0,05) |
| Gearing | | 0,18 | 0,22 | (0,04) |

27. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Risposta

Nell'esercizio 2017 Eni SpA ha incassato contributi per ca €1,7 milioni relativi principalmente all'attività di formazione con un contributo erogato da Fondoimpresa per ca. €1 milione.



83192/496

28. Da chi è composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?

Risposta

Per espressa previsione del Modello 231, l'Organismo di Vigilanza di Eni SpA è composto da sette componenti, di cui tre esterni e quattro interni (nel meccanismo decisionale dell'Organismo di Vigilanza, le previsioni del Modello 231 garantiscono la prevalenza ai voti espressi dai componenti esterni). I componenti esterni sono: il Dott. Attilio Befera (Presidente dell'OdV), il Prof. Claudio Varrone ed il Prof. Ugo Draetta. I componenti interni sono: il Senior Executive Vice President Direzione Affari Legali (Marco Bollini), l'Executive Vice President Direzione Compliance Integrata (Luca Franceschini), l'Executive Vice President Legislazione e Contenzioso del Lavoro (Domenico NovIELLO) e il Senior Executive Vice President Internal Audit (Marco Petracchini). I costi annui connessi ai compensi dell'OdV ammontano complessivamente a 390.000 euro.

29. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?

Risposta

Nel 2017 Eni ha sponsorizzato il Meeting di Rimini per un importo pari a 185 K€, ridotto rispetto all'anno precedente in relazione ad un diverso perimetro delle attività di allestimento gestite direttamente da eni.

Il Meeting, che dal 1980 si svolge ogni anno a Rimini nell'ultima settimana di agosto, è ormai un importante appuntamento non solo per il mondo e la cultura cattolica. Coinvolge personalità delle più svariate estrazioni su tematiche sociali - politiche - culturali - imprenditoriali.

Nel 2017, il Meeting di Rimini ha registrato una affluenza di 800.000 visitatori, 21.923 like su Facebook, 11.400 followers su twitter, 6.008 seguaci su Instagram. 130.000 mq allestiti con circa 2.700 volontari, 118 convegni, 17 mostre didattiche, 14 spettacoli, circa 300 testate giornalistiche nazionali e internazionali presenti, circa 400 passaggi televisivi nel mese di agosto sulle principali emittenti, circa 1.160 minuti di servizi radio e televisivi nel mese di agosto sulle principali emittenti televisive e sui principali siti di informazione nazionale, oltre 130 partner e sponsor.

30. Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri?

Risposta

Eni non effettua versamenti ad alcun soggetto politico.

31. Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?

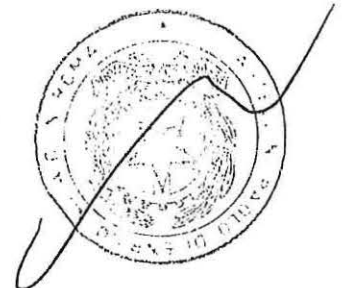
Risposta

No.

32. Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, GDO, titoli strutturati?

Risposta

A fine 2017 l'investimento in titoli di Stato ammontava a €1.212 mln.



Marco Novello

83 192/1097



Eni non investe in GDO e titoli strutturati.

Di seguito il dettaglio della suddivisione tra i titoli di Stato classificati come "destinati al trading" (€1.022 mln) e quelli classificati come "disponibili per la vendita" (€190 mln).

| (€ milioni) | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| Titoli quotati emessi da Stati Sovrani | 1.022 | 996 |
| Altri titoli | 4.990 | 5.170 |
| | 6.012 | 6.166 |

Riferimento: Relazione Finanziaria Annuale 2017 Nota 9 "Attività finanziarie destinate al trading, pag 158

| (€ milioni) | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|---|------------|------------|
| Titoli non strumentali all'attività operativa | | |
| Titoli quotati emessi da Stati Sovrani | 190 | 210 |
| Titoli quotati emessi da Istituti finanziari | 17 | 28 |
| | 207 | 238 |

Riferimento: Relazione Finanziaria Annuale Nota 10 "Attività finanziarie disponibili per la vendita pag 159

Ulteriori dettagli sono reperibili a pag. 158, 159 e 160 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

33. Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?

Risposta

Salvo quanto concerne il servizio di Monte Titoli, le cui tariffe sono regolate, la Società non sostiene costi per servizi esterni in quanto la gestione del servizio titoli è effettuata da uffici della Società.

34. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?

Risposta

Eni opera in Italia a fine 2017 con circa 21.000 persone in coerenza con le strategie di presenza e sviluppo delle attività del nostro paese. Il piano 2018-2021 prevede un sostanziale consolidamento dell'assetto occupazionale. Al fine di garantire il costante allineamento del portfolio di competenze posseduto dalle nostre persone anche in relazione all'evoluzione degli scenari tecnologici di riferimento, verranno realizzati piani di turnover in coerenza con il quadro normativo applicabile.

35. C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?

Risposta

A quanto noto non risultano impegni di riacquisto.

36. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società? Con quali possibili danni alla società?



83192/498

Risposta

Non risultano indagini per reati ambientali, riciclaggio o autoriciclaggio a carico di amministratori o ex amministratori, attinenti ad attività della società.

37. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

Risposta

Per la Presidente e per gli Amministratori non esecutivi non sono previsti trattamenti di fine mandato, come riportato a pag. 18 della Relazione sulla Remunerazione 2018.
Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono previsti specifici trattamenti di fine rapporto, in relazione al mancato rinnovo o alla cessazione anticipata del proprio mandato amministrativo. Le relative indennità non sono dovute in caso di dimissioni non giustificate da una riduzione essenziale delle deleghe attribuite o in caso di licenziamento per giusta causa. I dettagli dei trattamenti previsti in caso di cessazione della carica e di eventuale risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per il nuovo mandato, sono riportate a pag.22 della Relazione sulla Remunerazione 2018.

Amministratore

38. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

Risposta

Le valutazioni immobiliari vengono effettuate attraverso perizia svolta da advisor specialistici, contrattualizzati tramite gara, e che aderiscono agli standard RICS (standard internazionali che stabiliscono le direttive da seguire per le perizie).

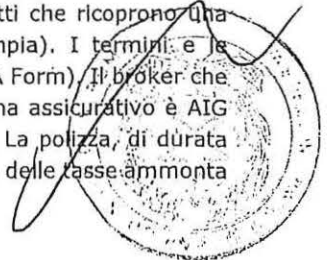
Nel 2017 gli advisor erano 5 di cui 3 per l'Italia con contratto di durata triennale e 2 per l'estero con contratto di durata annuale.

Amministratore

39. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?

Risposta

Come da deliberazione assembleare del 25 maggio 2006, la società ha stipulato una copertura assicurativa D&O. La finalità della polizza è garantire la società, qualora chiamata a risponderne direttamente, o i suoi Directors e Officers da richieste di risarcimento per errori commessi dagli stessi nell'esercizio delle proprie funzioni, escluse ipotesi dolose. Destinatari sono tutti i Directors e Officers dell'Eni s.p.a. e delle società in cui Eni detiene almeno il 50% del capitale. Ai fini della copertura sono considerati Directors e Officers gli Amministratori e i soggetti che ricoprono una posizione manageriale (la definizione di assicurato in polizza è molto ampia). I termini e le condizioni sono quelle previste dallo schema internazionale di mercato (CODA Form). Il broker che ha effettuato il piazzamento è AON Spa. La compagnia leader del programma assicurativo è AIG seguita da un panel di compagnie internazionali provviste di elevato rating. La polizza, di durata annuale, ha decorrenza 1 agosto di ogni anno. Il costo della copertura al netto delle tasse ammonta a circa 1,6 milioni di dollari usa.



83192/499



40. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Risposta

No, non è stata stipulata nessuna polizza a garanzia dei prospetti informativi.

41. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Risposta

La risposta è illustrata alle pagine 96-100 (Rischio operation e connessi rischi in materia di HSE) della Relazione Finanziaria Annuale 2017. In aggiunta a quanto riportato si evidenzia che Eni utilizza nel mondo tutti i principali Lloyd's broker assicurativi (Aon, Marsh e Willis), in particolare il programma riassicurativo è affittato a AON UK; così come vengono utilizzate le principali compagnie assicurative/riassicurative internazionali (circa 100) provviste di un adeguato rating (generalmente minimo S&P A- o AM Best equivalente). L'attività assicurativa è presidiata da una struttura interna dedicata, che riporta al CFO, che ha il compito di rendere operativo il Programma assicurativo dell'anno, condiviso da un apposito comitato, formato dai principali Top Manager dell'Eni.

42. Vorrei sapere qual è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

Risposta

A fine 2017, Eni detiene Attivi finanziari per € 13,8 mld (€ 12,5 mld nel 2016).

La decisione di incrementare le disponibilità finanziarie è stata assunta nel 2012, in occasione della cessione di Snam: il maggior peso che è così venuto ad acquisire il settore E&P, esposto alla volatilità dei prezzi di petrolio e gas, ha determinato il cambio di strategia, in linea con le politiche finanziarie adottate dai peers.

Eni ha quindi deciso di minimizzare il rischio di liquidità mantenendo stabilmente una Riserva di liquidità adeguata, di cui una quota consistente - definita "liquidità strategica".

La Riserva di liquidità (attivi finanziari e linee di credito committed non utilizzate), è finalizzata a: (i) assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito, (ii) fronteggiare identificati fattori di rischio che potrebbero alterare significativamente i cash flow previsti nel Piano Finanziario (es. modifiche di scenario e/o dei volumi di produzione, rinvii nell'esecuzione di dismissioni), (iii) assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo Eni, (iv) favorire il mantenimento/miglioramento del merito creditizio ("rating"). Lo stock di attivi finanziari è impiegato in strumenti finanziari a breve termine e alta liquidabilità, privilegiando un profilo di rischio di credito molto contenuto.

[Relazione Finanziaria Annuale 2017, p.93 e 202]



83192/500

Lo stock di Attivi finanziari a fine 2017 ammonta complessivamente a € 13,8 mld e si analizza come segue:

▪ € 7,4 mld: Disponibilità liquide ed equivalenti. Comprendono principalmente: (i) € 5,8 mld gestiti direttamente da Eni S.p.A. (€ 5,6 mld riguardano attività finanziarie esigibili all'origine entro 90 giorni (essenzialmente depositi presso istituti finanziari con vincolo di preavviso superiore alle 48 ore); (ii) € 0,9 mld di attività finanziarie esigibili all'origine entro 90 gg gestite da società diverse da Eni S.p.A.

La scadenza media delle attività esigibili entro 90 giorni è di 7 giorni e il tasso di interesse medio è negativo dello 0,03% (negativo dello 0,01% al 31 dicembre 2016);

[Relazione Finanziaria Annuale 2017, p.73, 158 e 267]

▪ € 6,0 mld: Titoli "held for trading" e altri titoli non strumentali all'attività operativa. A fine 2017 le attività finanziarie destinate al trading sono pari a € 6 mld, di cui € 5,8 mld gestiti da un'unità dedicata di Finanza investiti in strumenti finanziari (bond, CP, ETF/fondi, ecc.) con duration media non superiore a 9 mesi e € 0,2 mld detenuti da Eni Insurance DAC. Il valore di queste attività si riferiva per € 1 mld a titoli quotati emessi da Stati Sovrani (di cui € 0,78 mld Italia), per € 2,7 mld a titoli quotati emessi da imprese industriali e per € 2,3 mld a titoli quotati emessi da istituti finanziari e assicurativi; le Attività finanziarie disponibili per la vendita (€ 0,2 mld) si riferivano essenzialmente a Titoli quotati emessi da Stati sovrani.

[Relazione Finanziaria Annuale 2017, p.73, 158, 159 e 160]

▪ € 0,2 mld: Titoli non strumentali all'attività operativa, emessi da Stati sovrani e detenuti da Eni Insurance DAC.

[Relazione Finanziaria Annuale 2017, p.159 e 160]

▪ € 0,2 mld: Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, che riguardano principalmente (i) depositi vincolati Eni Trading & Shipping SpA per € 0,1 mld e (ii) depositi di Eni Insurance DAC per € 0,1 mld. [Relazione Finanziaria Annuale 2016, pag.73, 161 e 162]

Murphy

43. Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.

Risposta

Nel prossimo quadriennio Eni svilupperà 1 GW di nuova capacità in energie rinnovabili entro 2021, investendo 1,2 miliardi di euro, e fino a 5 GW entro il 2025.

La crescita nel business delle rinnovabili farà leva sul modello distintivo Eni basato su un approccio integrato tra i progetti "green" e gli altri business Eni, nonché sull'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative frutto della stretta collaborazione con la nostra Direzione R&D. Questo approccio ci permetterà di ridurre i costi energetici dei nostri impianti e rendere disponibile un maggiore quantitativo di gas per il consumo locale o l'esportazione, rendendo i nostri progetti solari ed eolici maggiormente competitivi.

I progetti realizzati nei prossimi quattro anni assicureranno una produzione di energia da fonti rinnovabili in grado di determinare una riduzione complessiva delle emissioni di CO₂ pari a circa 1,3 mmton.

Le iniziative di sviluppo in ambito rinnovabile e i ritorni finanziari ad esse associati dipenderanno da numerosi fattori quali la tecnologia, la localizzazione, il sistema regolatorio e la disponibilità o meno di incentivi dedicati. Tale molteplicità di parametri non permette pertanto di identificare indicatori univoci rilevanti.

Inoltre, ad oggi Eni sta conducendo analisi sui progetti e su eventuali strumenti finanziari specifici a supporto dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

enr



**44. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?**

Risposta

No.

45. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Risposta

E' fatto divieto nel gruppo Eni di utilizzare lavoro minorile non solo in conformità con le normative dei paesi in cui opera ma applicando lo standard più elevato previsto dalle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization (Convenzione n. 138 sull'età minima/ Convenzione n. 182 sulle peggiori forme di lavoro minorile).

Eni in attuazione di tali principi si impegna a tutelare il diritto dei minori ad essere protetti dallo sfruttamento economico, prevedendolo nelle Linee Guida per la "Tutela e Promozione dei Diritti Umani", nel codice etico, nella policy "le nostre persone" e negli accordi sindacali a livello internazionale nonché nelle attività di procurement vincolando a tale rispetto i fornitori

46. E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

Risposta

Lo standard SA8000 di Social Accountability International (ENAS è probabilmente un refuso) è uno standard internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa e, in particolare, il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, come identificati dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO.

Certificazione di Eni a SA8000

Eni, come la maggior parte delle società del settore O&G/Energia in Italia e all'estero, non è certificata SA8000 tranne che per la controllata Versalis nel settore della chimica che ha ottenuto la certificazione nel 2017.

Si è deciso di intraprendere questo percorso in Versalis come completamento ed integrazione dell'iter seguito nel tempo con le certificazioni in ambito salute, sicurezza, ambiente, qualità ed energia.

Questa tipologia di certificazione è stata anche valutata positivamente per questo settore, in un'ottica di competitività globale poiché risponde alle sempre più emergenti richieste dei clienti nei settori specifici di applicazione.

Per quanto riguarda Eni nel suo complesso, come ribadito nel suo Codice Etico, la società opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'ILO cui riferisce lo standard SA8000, e tutte le sue procedure e regole interne sono conformi a tali Convenzioni.

Inoltre, al fine di rafforzare il suo approccio alla responsabilità sociale e assicurare una sempre maggior integrazione nel business dei temi di responsabilità sociale/sostenibilità, Eni ha sviluppato e implementato un sistema normativo per gestire tali tematiche in linea con la ISO 26000. La ISO 26000, identifica alcuni temi fondamentali tra cui i Diritti Umani, i Rapporti e le condizioni di lavoro e l'Ambiente. Si precisa che la ISO 26000 è una Linea Guida e al momento non è certificabile.

In merito alla natura e al bacino di aziende che richiede la certificazione SA8000 si rimanda alle statistiche pubblicate sul sito ufficiale SA8000.



83192/502

Fornitori Eni

Eni non richiede ai fornitori il possesso della certificazione SA8000 ma incoraggia lo sviluppo delle competenze dei propri fornitori sulle tematiche di sostenibilità, promuovendo e facendo osservare loro i principali standard ILO.

I fornitori vengono sottoposti ad una valutazione strutturata, volta a verificarne e a monitorarne la conformità rispetto a principi quali:

- i) promozione e rispetto di elevati standard di sicurezza sul lavoro
- ii) divieto di lavoro forzato e di sfruttamento dei minori
- iii) libertà sindacali di associazione e contrattazione collettiva

Oltre a queste attività che sono parte integrante del processo di procurement, con particolare riferimento al tema dei diritti umani, Eni conduce da anni un programma di Assessment (in ottica SA8000) sui fornitori; dal 2008 ad oggi, sono stati svolti 172 Assessment su fornitori identificati come "critici" sulla base di fattori quali il rischio Settore ed il rischio Paese, e a supporto di tale attività sono state formati 41 Auditor SA8000 (persone Eni di sede e di consociata).

Murphy

47. Finanziamo l'industria degli armamenti?

Risposta

No.

48. Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di Gruppo alla data dell'Assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.

Risposta

Alla data del 31 dicembre 2017, la posizione finanziaria netta è pari a €10.916 milioni. Le disponibilità liquide ed equivalenti avevano un tasso di interesse medio negativo dello 0,03% (negativo dello 0,01% al 31 dicembre 2016), mentre per quanto riguarda le Attività finanziarie disponibili per la vendita, alle pagine 159 e 160 della Relazione finanziaria annuale sono indicati i range dei tassi di rendimento nominale.

[Relazione finanziaria annuale 2017, pag. 158].

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti finanziari a breve termine è pari allo 0,9% e all'1,3%, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017. Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono analizzate alla pagina 182 e seguenti della Relazione finanziaria annuale 2017 con evidenza del tasso d'interesse per ciascun prestito obbligazionario; i tassi medi di riferimento per il totale delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono: 2,4% per Euro, 4,8% per Dollaro USA, 5,3% per Sterlina inglese e 2,6% per Yen giapponese.

[Relazione finanziaria annuale 2017, pag. 180 e 184].

San

49. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

Risposta

Non sono state comminate multe dalle Autorità indicate



83192/503



50. Vi sono state imposte non pagate? Se sì a quanto ammontano? Gli interessi? Le sanzioni?

Risposta

(per Italia) Tutte le imposte sono state regolarmente pagate incluse quelle relative al maggior reddito accertato in capo a Eni spa per l'anno 2012, pari a €2,6 milioni di imposte oltre a €0,4 milioni di interessi, sanzioni escluse.

51. Vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

Risposta

Si comunicano di seguito le variazioni intervenute alla data del 31 marzo 2018 nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

Imprese consolidate con il metodo integrale

IMPRESE INCLUSE

- Per sopravvenuta rilevanza
Eni Lebanon BV
- Per acquisizione
Mestni Plinovodi distribucija plina doo

IMPRESE ESCLUSE

- Per sopravvenuta irrilevanza
Eni Bulungan BV
Eni Liverpool Bay Operating Co Ltd
Liverpool Bay Ltd
- Per cancellazione
Eni Engineering E&P Ltd

52. Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in Borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile.

Risposta

Considerando la quotazione di borsa disponibile alla data del 4 maggio 2018 della principale fattispecie di titolo azionario quotato, rappresentato dalle azioni detenute nella Saipem SpA, la minusvalenza potenziale rispetto al net book value al 31.12.2017 ammonta a circa €435 milioni e si analizza come di seguito indicato:

| | NBV bilancio consolidato al 31.12.2017 (C milioni) | n° azioni detenute al 31.03.2018 | Quotazione al 04.05.2018 (C) | Valore di mercato al 04.05.2018 - Quota Eni (C milioni) | Plusvalenza (Minusvalenza) latente (C milioni) |
|--|--|-------------------------------------|------------------------------------|--|---|
| Società con azioni quotate in Borsa | | | | | |
| Saipem SpA | 1.413 | 308.767.968 | 3,169 | 978 | (435) |

La performance di borsa è di seguito rappresentata:

| | Quotazione | | Performance |
|----------------|------------|------------|-------------|
| | 31/12/2017 | 04/05/2018 | (%) |
| Saipem SpA (C) | 3,806 | 3,169 | (16,7) |



83 192/504

53. Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

Risposta

Gruppo Eni - Variazione Ricavi

I risultati del primo trimestre 2018 dell'Eni sono stati diffusi al mercato il 27 aprile 2018. Di seguito si riportano i dati di fatturato per business unit:

Ricavi della gestione caratteristica

| IV Trim. | | I Trim. | | |
|----------|--------------------------------|---------|---------|-------|
| 2017 | (Cmlioni) | 2018 | 2017 | var % |
| 5.571 | Exploration & Production | 5.473 | 4.950 | 10,6 |
| 13.541 | Gas & Power | 13.742 | 13.942 | (1,4) |
| 5.799 | Refining & Marketing e Chimica | 5.566 | 5.515 | 0,9 |
| 4.787 | - Refining & Marketing | 4.433 | 4.294 | 3,2 |
| 1.130 | - Chimica | 1.272 | 1.346 | (5,5) |
| (118) | - Elisioni | (139) | (125) | |
| 431 | Corporate e altre attività | 361 | 348 | 3,7 |
| (7.797) | Elisioni di consolidamento | (7.210) | (6.708) | |
| 17.545 | | 17.932 | 18.047 | (0,6) |

Murphy

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel primo trimestre 2018 (€17.932 milioni) sono diminuiti di €115 milioni rispetto al primo trimestre 2017 (-0,6%).

I ricavi del settore E&P (€5.473 milioni) sono aumentati di €523 milioni (+10,6%) per effetto del rafforzamento del prezzo del petrolio (+24% l'incremento medio del riferimento Brent rispetto al primo trimestre 2017), trainato dalla ripresa economica globale, e della crescita delle produzioni di idrocarburi (+4%), attenuati dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+1,5% in media) che influisce negativamente sulla conversione in euro dei risultati operativi e dei cash flow delle consociate estere della E&P che utilizzano il dollaro USA come valuta funzionale.

I ricavi del settore G&P (€13.742 milioni) sono diminuiti di €200 milioni (-1,4%) per effetto della diminuzione delle vendite di gas naturale del 3,6% e delle vendite di energia elettrica dell'1,6%.

I ricavi del settore R&M e Chimica (€5.566 milioni) sono aumentati di €51 milioni (+0,9%) a seguito dell'aumento dei ricavi della linea di business R&M (+3,2%) parzialmente assorbito dalla diminuzione dei ricavi della linea di business Chimica (-5,5%).

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel primo trimestre 2018 (€17.932 milioni) sono aumentati di €387 milioni rispetto al quarto trimestre 2017 (+2,2%) per effetto del rafforzamento del prezzo del petrolio (+8,7% l'incremento medio del riferimento Brent rispetto al quarto trimestre 2017) e dell'aumento delle vendite di gas naturale (+4,5%) e di energia elettrica (+6,5%) per effetto di fattori stagionali, attenuati dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+4,4% in media).

2

54. Vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del Gruppo effettuato anche per interposta società o persona ai sensi Art. 18 DRP. 30/86 in particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla CONSOB il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

Risposta

Con riferimento al programma di acquisto di azioni proprie, le operazioni sono terminate in data 9 dicembre 2014 e da allora non è stato effettuato alcun acquisto.



83 192 / 505



55. Vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa.

Risposta

Con riferimento al programma di acquisto di azioni proprie e della relativa delibera assembleare dell'8 maggio 2014, le operazioni sono terminate in data 9 dicembre 2014 e da allora non è stato effettuato alcun acquisto.

Il dettaglio giornaliero delle operazioni di acquisto è disponibile sul sito Eni https://www.eni.com/docs/it_IT/eni-com/azienda/governance/dettaglio-avvio-programma-38-it.xls

56. Vorrei conoscere nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

Risposta

Sarà comunicata in Assemblea.

57. Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Risposta

Sarà comunicata in Assemblea.

58. Vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPOANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Risposta

Sarà comunicata in Assemblea.

59. Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Risposta

Gli investimenti pubblicitari sui principali gruppi sono così suddivisi:



83 192/506

| Principali Concessionarie | Inv Netto 2017 | Sh% |
|---------------------------|----------------|-------|
| PUBLITALIA | 9.891.522 | 22,0% |
| RAI | 6.288.299 | 14,0% |
| RCS | 3.054.443 | 6,8% |
| MANZONI | 4.796.983 | 10,7% |
| SOLE 24 ORE | 2.351.940 | 5,2% |
| GOOGLE | 1.797.903 | 4,0% |
| PIEMME | 1.772.179 | 3,9% |
| MEDIAMOND | 1.629.418 | 3,6% |
| SKY | 1.528.418 | 3,4% |
| CAIRO | 1.113.147 | 2,5% |
| Totale Principali Concess | 34.224.252 | 63,8% |
| Totale Investimenti Netti | 53.606.674 | |

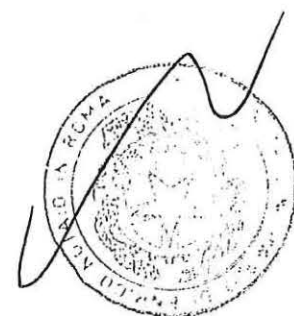
Nella quota residuale sono ricomprese anche le testate per le quali l'investimento risulta non significativo rispetto ai volumi totali.

Non vi sono stati compensi a testate giornalistiche o siti internet per studi o consulenze.

60. Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.

Risposta

Il capitale sociale di Eni ammonta a €4.005.358.876 ed è rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie prive del valore nominale. Il Libro Soci si aggiorna compiutamente in occasione del pagamento dei dividendi; In base all'ultimo aggiornamento la compagine azionaria della Società è costituita da circa 300 mila azionisti. Quanto alle partecipazioni significative, in base alle comunicazioni ricevute alla data del 30 aprile 2018 (record date), il Ministero dell'economia e delle finanze possiede il 4,335% del capitale sociale e la Cassa Depositi e Prestiti SpA possiede il 25,760% del capitale sociale. Di seguito, la ripartizione per fasce di possesso e per area geografica elaborata sulla base delle segnalazioni relative al dividendo in acconto dell'esercizio 2017 (settembre 2017). Queste informazioni sono disponibili anche sul sito internet di Eni.



83 192 / 507



| Ripartizione dell'azionariato Eni per area geografica | | | |
|--|---------------------|----------------------------|----------------|
| Azionisti | Numero di azionisti | Numero di azioni possedute | % sul capitale |
| Italia | 290.168 | 1.732.545.990 | 47,67 |
| UK e Irlanda | 621 | 279.935.435 | 7,70 |
| Altri Stati UE | 3.543 | 706.736.564 | 19,45 |
| USA e Canada | 1.352 | 530.759.673 | 14,61 |
| Resto del Mondo | 1.170 | 337.705.590 | 9,29 |
| Azioni proprie | 1 | 33.045.197 | 0,91 |
| Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative | n.d. | 13.456.881 | 0,37 |
| Totale | 296.855 | 3.634.185.330 | 100,00 |



83192/508

| Ripartizione dell'azionariato Eni per fascia di possesso | | | |
|--|---------------------|----------------------------|----------------|
| Azionisti | Numero di azionisti | Numero di azioni possedute | % sul capitale |
| > 10% | 1 | 936.179.478 | 25,76 |
| 3% - 10% | 1 | 157.552.137 | 4,34 |
| 2% - 3% | 1 | 75.092.022 | 2,06 |
| 1% - 2% | 6 | 325.583.186 | 8,96 |
| 0,5% - 1% | 10 | 251.667.435 | 6,92 |
| 0,3% - 0,5% | 19 | 257.543.981 | 7,09 |
| 0,1% - 0,3% | 59 | 348.459.449 | 9,59 |
| ≤0,1% | 296.757 | 1.235.605.564 | 34,00 |
| Azioni proprie | 1 | 33.045.197 | 0,91 |
| Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative | | 13.456.881 | 0,37 |
| Totale | 296.855 | 3.634.185.330 | 100,00 |

*Mancini**ms*

61. Vorrei conoscere: sono esistiti nell'ambito del Gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Risposta

Il Gruppo Eni, allo scopo di tutelare il requisito di indipendenza dei revisori, ha stabilito di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi di consulenza; sono previsti nei limiti delle previsioni della normativa nazionale e statunitense applicabili incarichi per attività strettamente connessi con l'attività di revisione.



83192/509



Le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dal revisore a seguito della prestazione svolta sono contrattualmente rimborsabili, a fronte di presentazione dei relativi documenti giustificativi, fino ad un massimo del 7% del compenso riconosciuto.

Il Collegio sindacale di Eni SpA, così come ciascuno dei membri del Collegio, non ha rapporti di consulenza con Eni né con alcuna società controllata da Eni. Le trasferte del Collegio Sindacale sono organizzate dalle strutture preposte di Eni e i relativi costi sono sostenuti direttamente dalla società.

62. Vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?

Risposta

Non vi sono stati rapporti di finanziamento diretti né tantomeno indiretti nei confronti degli enti/associazioni sovra menzionati.

Eni non versa contributi nei confronti di alcun sindacato, partito, fondazioni politiche, politici italiani o esteri. Qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati è espressamente vietato dal Codice Etico e dalle norme anticorruzione adottate da Eni"

63. Vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E'?

Risposta

Con riferimento alla prima parte della domanda, precisiamo che eni non ammette il pagamento di tangenti; Eni ha infatti adottato un approccio di "zero tolerance" verso la corruzione, pubblica e privata, vietata senza eccezione e ha come principio cardine di condotta, sancito dal proprio Codice Etico, l'osservanza della legge e dei regolamenti, l'integrità etica e la correttezza, che rappresentano impegno costante e dovere di tutte le persone di eni. A tal fine si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il c.d. compliance program anti-corruzione) in linea con le best practice internazionali, le convenzioni internazionali sulla lotta alla corruzione oltre che il decreto legislativo 231, il Foreign Corrupt Practices Act statunitense e lo UK Bribery Act. I fondamenti interni del compliance program anti-corruzione di eni risiedono nel suddetto Codice Etico, nel Modello 231 di eni e nella Management System Guideline Anti-Corruzione, pubblicati sul sito internet di eni all'indirizzo www.eni.com nella sezione Corporate Governance (Il Sistema e le Regole di Governance e Controlli).

Con riferimento alla seconda parte della domanda, con il termine "retrocessione" intendiamo, nell'ambito della gestione dei contratti di approvvigionamento, il riconoscimento ad eni da parte dei fornitori di una parte del corrispettivo pattuito, ad esempio a fronte di sconti volume sull'ordinato o del riconoscimento di penali. I meccanismi di retrocessione, quando previsti, vengono gestiti da una pluralità di unità aziendali e non solo dalla funzione approvvigionamenti competente. In particolare, tali meccanismi vengono negoziati da quest'ultima, che li disciplina nei singoli contratti.



83192/5lo

Al verificarsi delle condizioni contrattuali, essi sono attivati dalle unità operative che gestiscono i contratti, le quali sono proceduralmente tenute a verificare l'applicabilità o meno delle penali e degli eventuali sconti di volume previsti contrattualmente, se necessario con la funzione approvvigionamenti, e informando nel caso di applicabilità totale/parziale la competente funzione amministrativa. L'incasso degli importi derivanti dalle retrocessioni da parte di eni vede quindi il coinvolgimento attivo della funzione amministrativa competente, che verifica la correttezza delle fatture e/o note di credito ricevute rispetto a quanto previsto contrattualmente e certificato dall'unità che gestisce il contratto. L'importo degli sconti volume e delle penali (tipicamente espressi in percentuale sul valore complessivo dell'ordinato), variano da contratto a contratto.

64. Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?

Risposta

No.

Mano

65. Vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO?

Risposta

No.

66. Vorrei conoscere se si è fatto insider trading?

Risposta

No.

67. Vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI?

Risposta

Non risultano partecipazioni di dirigenti o amministratori in società fornitrici, che non siano di mero investimento e come tali non censite. Si ricorda che, in base alla normativa interna, gli amministratori sono tenuti a rilasciare periodicamente dichiarazione sui loro "soggetti di interesse". In ogni caso il Codice Etico di Eni prevede espressamente l'obbligo per tutti i dipendenti di evitare e segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura od organo aziendale di appartenenza.

Mano

68. Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?

Risposta

Non sono previsti compensi per operazioni straordinarie per gli Amministratori.



83192/511



La struttura ed i livelli dei compensi degli Amministratori, nonché gli importi erogati nel 2017, sono ampiamente descritti nella Relazione sulla Remunerazione 2018.

69. Vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI?

Risposta

Nel 2017 le erogazioni liberali connesse ad iniziative a favore del territorio a scopi sociali hanno privilegiato quelli a favore di soggetti organizzativi più deboli e meno sostenuti a livello pubblico e privato, dando la priorità a progetti piuttosto che generico supporto ad associazioni. Il loro ammontare complessivo è stato pari a circa € 0,6 milioni suddivisi principalmente in interventi sociali negli ambiti salute e educazione.

70. Vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrari e qual è stato il loro compenso e come si chiamano?

Risposta

Non ci sono incarichi professionali nei confronti di magistrati togati a ruolo.

71. Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?

Risposta

Per i contenziosi rilevanti si vedano le note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2017, capitolo Contenziosi, pag. 205.

72. Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Risposta

Si vedano le Note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2017, capitolo Contenziosi, pag. 205.

73. Vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

Risposta

EMISSIONI DI ENI SpA

Ad oggi, Eni SpA ha in circolazione ca. €15,5 mld di bond, interamente presso investitori istituzionali (di cui € 14,4 mld nell'ambito del Programma EMTN, \$US 800 mln in US e € 400 mln di Bond convertibile non diluitivo).

Tali bond sono stati emessi utilizzando le principali banche presenti nei diversi mercati di riferimento e in particolare:

Banca IMI, Bank of America Merrill Lynch, Barclays, BBVA, BNP Paribas, Citi, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC, ING, JP Morgan, Mediobanca, Mitsubishi Financial Group, Morgan Stanley, MPS Capital Services, Natwest, Nomura, Santander, SMBC Nikko, Societe Générale e Unicredit.



83192/512

74. Vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.

Risposta

Il costo del venduto nel 2017 a livello consolidato è stato pari a €52.5 miliardi. Prima delle elisioni delle partite infragruppo la scomposizione del costo del venduto per settore è la seguente: 62% g&p, 21% r&m, 9% e&p e 8% altri settori. Il costo del venduto 2017 ha evidenziato un aumento di circa il 19% rispetto al 2016 per effetto dei maggiori costi degli idrocarburi approvvigionati (gas da contratti long-term e cariche petrolifere).

Manu

75. Vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

- **ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI**
- **RISANAMENTO AMBIENTALE**
- **Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?**

Risposta

- Acquisizioni e cessioni di partecipazioni:

Nel 2017 Eni ha fatto investimenti per l'acquisizione di partecipazioni per l'ammontare complessivo di €510 milioni.

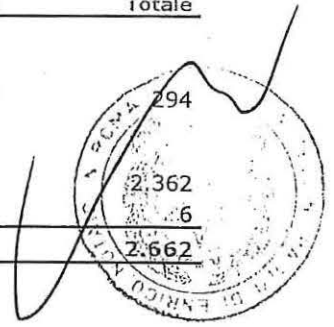
Gli aumenti di capitali in società già possedute con quote minoritarie impegnate nella realizzazione di progetti di investimento nell'interesse del Gruppo sono state:

| <u>mln €</u> | <u>Investimento</u> |
|----------------------------------|---------------------|
| Coral FLNG SA | 443 |
| Lotte Versalis Elastomers Co Ltd | 45 |
| Altri investimenti | 22 |
| | 510 |

Manu

I disinvestimenti di partecipazioni e rami d'azienda sono stati complessivamente di €3.144 milioni, compreso i rimborsi di capitale, ed hanno riguardato le seguenti partecipazioni:

| <u>mln €</u> | <u>Totale prezzo di vendita</u> | <u>Rettifica cassa ceduta</u> | <u>Totale</u> |
|-----------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------|
| <u>Partecipazioni consolidate</u> | | | |
| Eni Gas & Power NV | 302 | (8) | 294 |
| <u>Rami d'azienda</u> | | | |
| 25% dell'Area 4 in Mozambico | 2.362 | | 2.362 |
| Altri minori | 7 | (1) | 6 |
| | 2.671 | (9) | 2.662 |



83 192/513



| mln € | Disinvestimenti | Rimborso di capitale | Totale |
|--|-----------------|----------------------|--------|
| <u>Partecipazioni non consolidate</u> | | | |
| Coral FLNG SA | 222 | 165 | 387 |
| Angola LNG Ltd | | 48 | 48 |
| Altre | 1 | 46 | 47 |
| | 223 | 259 | 482 |
| <u>Totale disinvestimenti di partecipazioni e rami d'azienda</u> | | | 3.144 |

- **RISANAMENTO AMBIENTALE:**

Le spese complessive (correnti e ad investimento) per bonifiche suolo e falde sostenute nel 2017 sono state pari a 261 M€, in aumento dell'11% rispetto al 2016, cui si aggiungono 100 M€ circa per l'attività di MISE di Val D'Agri.

- **INVESTIMENTI AMBIENTALI:**

Complessivamente le spese ambientali (correnti e ad investimento) sostenute nel 2017 sono state pari a 756 M€, in aumento del 28% rispetto al 2016.

Gli investimenti ambientali effettuati nel 2017 sono stati pari a 152 M€, in aumento del 25% rispetto al 2016. Le principali voci di investimento sono:

- interventi di efficienza energetica e progetti di flaring down (36 M€);
- monitoraggio, analisi della qualità dell'aria e abbattimento inquinanti in atmosfera (32 M€);
- monitoraggio, trattamento e scarico delle acque (26 M€);
- gestione dei rifiuti (26 M€);
- interventi di prevenzione degli spill (26 M€);
- bonifiche suolo e falde (6 M€).

Le spese correnti ambientali del 2017 sono state pari a 604 M€, in aumento del 29% rispetto al 2016. Le principali voci di spesa hanno riguardato:

- bonifiche suolo e falde (255 M€);
- gestione dei rifiuti (deposito, trattamento, recupero, trasporto e smaltimento), pari a 200 M€;
- monitoraggio, trattamento e scarico delle acque (74 M€);
- interventi di prevenzione spill (28 M€);
- monitoraggio, analisi della qualità dell'aria e abbattimento inquinanti in atmosfera (23 M€);
- prestazioni professionali per studi ambientali, valutazioni di impatto ambientale e sociale, procedure (17 M€);
- tutela di ecosistemi e biodiversità (5 M€);
- interventi di efficienza energetica e progetti di flaring down (2 M€).



83192/5/14

76. Vorrei conoscere

- a. **I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI?**
- b. **QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati, rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI?**
- c. **vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.**
- d. **vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE**
- e. **Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media.**

Nove

Risposta

a. Come già risposto nel 2017, i benefici non monetari riguardano prevalentemente benefit di natura previdenziale ed assistenziale e l'assegnazione dell'autovettura aziendale ad uso promiscuo. Il valore dei benefits, riportato nella Tabella 1 a pag. 31 della Relazione sulla Remunerazione 2018, è calcolato secondo il criterio di imponibilità fiscale richiesto da Consob.

La remunerazione variabile, finalizzata a promuovere il raggiungimento degli obiettivi annuali e la crescita di redditività del business nel lungo periodo, si articola in una componente di breve ed una componente di lungo termine, le cui caratteristiche sono descritte sinteticamente nel "Sommaro" e più in dettaglio nelle "Linee Guida di Politica sulla Remunerazione" della Relazione sulla Remunerazione 2018.

Per quanto riguarda l'attuazione dei piani di incentivazione per il 2017, i risultati di performance collegati agli incentivi corrisposti sono riportati nella Sezione II della Relazione.

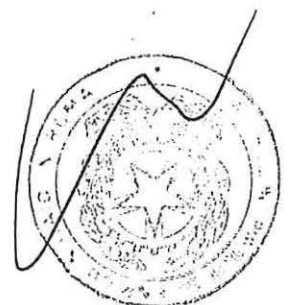
b) Le retribuzioni dei dirigenti sono variate mediamente di circa l'0,9%; le retribuzioni di quadri, impiegati, operai si sono incrementate mediamente dell'1,8%.

c) Il rapporto fra costo medio personale dirigente e non dirigente è pari a 4,7.

d) Il numero dei dipendenti da bilancio suddivisi per categoria di impiego, in vista Relazione Finanziaria Annuale, è il seguente:

| | DATI VISTA RFA | | |
|---------------|----------------|---------------|---------------|
| | Italia | Estero | Mondo |
| DIRIGENTI | 792 | 215 | 1.007 |
| QUADRI | 6.369 | 2.762 | 9.131 |
| IMPIEGATI | 10.653 | 6.299 | 16.952 |
| OPERAI | 3.059 | 2.785 | 5.844 |
| TOTALE | 20.873 | 12.061 | 32.934 |

Nove



83192/515



Cause per mobbing, istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro

Nel 2017 sono state notificate al giudice del lavoro n. 4 vertenze per mobbing: n. 1 vinta da Eni, n. 2 sono conciliate in tribunale, n.1 in corso.

Non sono state promosse cause di lavoro per istigazione al suicidio.

Non risultano cause di lavoro aventi ad oggetto infortuni occorsi a dipendenti.

e) Nel corso del 2017 sono stati collocati in mobilità, ai sensi della L. 223/91, 18 risorse con un'età media di 58,4 anni. Nello stesso periodo hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 4 della Legge 92/2012, 31 risorse con un'età media di 61,2 anni

77. Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?

Risposta

Nel corso del 2017 non stati effettuati acquisti di opere d'arte.

78. Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Risposta

A partire da metà del 2014, e prima che avesse inizio il crollo dei prezzi degli idrocarburi, abbiamo messo in campo un processo rigoroso di revisione dei costi e degli investimenti, senza pregiudicare la nostra crescita futura, che si è fondamentalmente basato sulla ottimizzazione dello spending, attraverso lo sviluppo in fasi, la modularizzazione e la standardizzazione dei progetti, le sinergie con le strutture esistenti, la revisione attenta e costante della intera catena del supply, nonché sulla flessibilità del nostro portafoglio di risorse di idrocarburi, grazie alle significative recenti scoperte frutto dei nostri successi esplorativi.

A conferma di quanto detto, nel 2017 abbiamo dimezzato la nostra cash neutrality rispetto al 2014, ossia abbiamo garantito con il flusso di cassa operativo la copertura di tutti i costi, degli investimenti e dei dividendi in presenza di un prezzo del Brent di 57 \$/bl

Infine con riferimento al 2017, e nel confronto con il 2016, la base costi (costi operativi upstream e costi esterni di supporto al business) e gli investimenti si sono ridotti complessivamente di €1,25 miliardi.

79. Vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO?

Risposta

No.

80. Vorrei conoscere CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Risposta

Eni acquista il gas naturale attraverso contratti long term e, in una logica di diversificazione del portafoglio, intrattiene rapporti commerciali con le principali compagnie nazionali. Nel 2017 come evidenziato nella pagina 52 della relazione finanziaria circa l'80 % degli acquisti di gas naturale dall'estero hanno riguardato sei fornitori "storici".

In particolare il 35 % ha riguardato forniture dalla Russia (Gazprom), il 9 % dalla Norvegia (Statoil), il 5 % dai Paesi Bassi (Gasterra), il 16% dall'Algeria (Sonatrach), il 6 % dalla Libia (NOC) e il 3 %



83192/516

dal Qatar (Rasgas). Il prezzo medio di acquisto, in particolare in questo momento che ci vede coinvolti in discussioni commerciali con alcuni nostri fornitori, è un dato sensibile la cui pubblicazione pregiudicherebbe gli interessi commerciali della società.

81. Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, avv. Guido Rossi, Erede e Berger?

Risposta

Nel 2017 non è stato pagato alcun compenso alle persone indicate relativamente a prestazioni collegate all'attività finanziaria.

82. Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Risposta

Nel 2017 la quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo è stata pari all'82% degli investimenti totali R&D.

83. VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?

Risposta

Il costo dell'assemblea è di circa € 200.000. I costi comprendono tra l'altro quelli relativi all'allestimento della sala, al sistema di voto elettronico, all'attività di verbalizzazione della riunione a cura del Notaio, agli altri adempimenti notarili, alla designazione del Rappresentante degli Azionisti, al catering e ai gadget per gli azionisti.

84. VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Risposta

Il costo dei valori bollati al 31/12/2017 ammonta a 6,2 milioni di euro (7,6 milioni di euro nel 2016); il decremento è riconducibile essenzialmente al conferimento del ramo di azienda Retail Gas & Power in Eni Gas e Luce Spa

85. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Risposta

La normativa italiana in materia di rifiuti assicura la tracciabilità dell'intera filiera di smaltimento dal produttore allo smaltimento finale. In Italia per la tracciabilità dei rifiuti tossici è stato inoltre attivato il SISTRI quale ulteriore sistema di tracciabilità sul trasporto e smaltimento. Eni dispone poi di un sistema normativo interno di procedure e istruzioni operative per assicurare la piena tracciabilità dello smaltimento dei rifiuti, secondo le best practice in materia.



83192/517



86. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?

Risposta

Come già risposto nel 2017, per il Presidente non è prevista l'assegnazione di auto ad uso promiscuo, mentre all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, come per tutti i dirigenti, è stata assegnata un'auto aziendale ad uso promiscuo in linea con la Policy eni.

87. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei. Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi? se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Risposta

Al 31/12/17 la società Servizi Aerei S.p.A., possiede 3 aerei di produzione Dassault Aviation e un aereo di produzione Gulfstream, più precisamente:

- Falcon 2000 I-SEAE (anno di costruzione 2004)
- Falcon 900EX Easy I-SEAS (anno di costruzione 2008)
- Falcon 900EX Easy I-SEAR (anno di costruzione 2007)
- Gulfstream G550 (anno di costruzione 2013).

Tali aerei sono esclusivamente utilizzati per le esigenze operative delle società appartenenti al gruppo eni.

Inoltre, soprattutto in relazione a determinate destinazioni estere, l'utilizzo di una flotta aziendale consente di garantire livelli di servizio e di sicurezza elevati, tra i quali la possibilità di trasportare personale che opera in sedi estere dove i collegamenti sono più complessi e quindi ridurre notevolmente i tempi di viaggio rispetto ai servizi commerciali.

Per quanto riguarda il costo orario, a seconda della tratta, lo stesso risulta in linea a quello di analoghi operatori (ove disponibili), ma la possibilità di ridurre drasticamente i tempi di attivazione del servizio e la maggior sicurezza garantita da una gestione diretta delle operazioni di terra e di volo rende il costo orario allineato rispetto a quanto proposto sul mercato.

Eni non possiede elicotteri.

Ove le esigenze operative presso i campi o le piattaforme petrolifere lo richiedano, Eni noleggia servizi di trasporto a mezzo elicottero presso fornitori contrattualizzati attraverso di apposite procedure di gara.



83192/518

88. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Risposta

Dal commento alla voce 11 – Crediti commerciali ed altri crediti a pagg. 161 - 163 delle note al bilancio consolidato risulta quanto segue:

1. I crediti svalutati al netto del fondo di svalutazione sono pari a €598 milioni (€567 milioni commerciali; €31 milioni altri crediti); erano €1.191 milioni al 31 dicembre 2016 (€759 milioni commerciali; €432 milioni altri crediti);

2. Il fondo svalutazione crediti è pari a €2.729 milioni, €1.848 milioni riferiti ai crediti commerciali, €90 milioni ai crediti finanziari, €791 milioni ad altri crediti. Al 31 dicembre 2016 era pari a €2.371 milioni, €1.817 milioni riferiti ai crediti commerciali, €68 milioni ai crediti finanziari, €486 milioni ad altri crediti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali di €539 milioni (€503 milioni nel 2016) è riferito al settore Gas & Power per €446 milioni ed è relativo, in particolare, alla clientela retail. Eni ha adottato le necessarie azioni per mitigare il rischio di controparte attraverso capillari azioni di recupero dei crediti in contenzioso anche tramite il ricorso a service esterni specialistici.

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali di €448 milioni (€607 milioni nel 2016) è riferito al settore Gas & Power per €400 milioni ed è relativo principalmente alla rilevazione di perdite su crediti del business retail.

Inoltre, nell'attivo sono presenti crediti scaduti e non svalutati per €1.419 milioni, di cui €516 milioni scaduti da oltre 12 mesi; tali crediti riguardano principalmente rapporti verso amministrazioni pubbliche ed enti di Stato italiani ed esteri, controparti con elevata affidabilità creditizia per forniture di prodotti petroliferi, gas naturale e verso clienti retail del settore Gas & Power, quest'ultimi scaduti da non oltre 90 giorni.

I crediti commerciali al 31 dicembre 2017 del settore Exploration & Production di €1.323 milioni (€1.764 milioni al 31 dicembre 2016) comprendono crediti per forniture di idrocarburi equity alle controparti di Stato in Egitto per €438 milioni (€611 milioni al 31 dicembre 2016). L'ammontare dei crediti scaduti al 31 dicembre 2016 di €420 milioni (\$443 milioni), che aveva raggiunto dimensioni significative negli anni precedenti, è stato completamente azzerato nel corso del 2017 per effetto della progressiva attuazione dal 2015 di un piano di rientro e di altri accordi industriali e commerciali con le suddette controparti. Inoltre, crediti scaduti per il recupero di investimenti pregressi nei confronti di controparti di Stato dell'Iran pari a €264 milioni al 31 dicembre 2016 sono stati sostanzialmente azzerati nel corso del 2017 per effetto dell'implementazione del Settlement Agreement firmato nel 2015 che ha definito l'import tramite una consociata Eni di carichi di greggio di proprietà delle società di Stato iraniane, con attribuzione a Eni di un'aliquota di rimborso a valere sui proceeds di ciascun carico.

89. Ci sono stati contributi a SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Risposta

Nel 2017 Eni ha sponsorizzato il "Concerto del 1° maggio", rassegna musicale promossa dai tre principali sindacati italiani. Il contributo pagato da Eni è stato pari a 50K€ ed è stato erogato alla società organizzatrice dell'evento, RUVIDO PRODUZIONI S.r.l.



M. M. M.

7

83192/519



90. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Risposta

Dal 2011 in avanti sono stati perfezionati, con alcune primarie controparti, accordi di cessione pro-soluto di crediti commerciali.

L'importo delle cessioni in essere al 31 dicembre 2017 di crediti commerciali con scadenze 2018 è stato pari a ca. €2,05 miliardi (€1,77 milioni nell'esercizio 2016 con scadenza 2017).

Gli accordi di cessione prevedono il pagamento di una commissione "flat" pari ad alcuni basis point sul valore facciale del credito ceduto; il tasso di sconto applicato tra la data di cessione dei crediti e quella della scadenza media ponderata dei crediti stessi è variabile ed è legato all'euribor maggiorato di uno spread allineato allo standing creditizio di Eni.

91. C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Risposta

Il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, è l'Avv. Dario Trevisan. Il costo è pari a massimo 5.000 euro a seconda del numero di deleghe, oltre spese, IVA e CPA.

92. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Risposta

A fine 2017 l'investimento in titoli di Stato ammontava a € 1.212 mln (comprendendo sia i titoli destinati al trading sia i titoli disponibili per la vendita). Di seguito il dettaglio:

| (€ milioni) | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| Titoli quotati emessi da Stati Sovrani | 1.022 | 996 |
| Altri titoli | 4.990 | 5.170 |
| | 6.012 | 6.166 |

Riferimento: Relazione Finanziaria Annuale 2017 Nota 9 "Attività finanziarie destinate al trading. Pag 158

| (€ milioni) | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|---|------------|------------|
| Titoli non strumentali all'attività operativa | | |
| Titoli quotati emessi da Stati Sovrani | 190 | 210 |
| Titoli quotati emessi da Istituti finanziari | 17 | 28 |
| | 207 | 238 |

Riferimento: Relazione Finanziaria Annuale Nota 10 "Attività finanziarie disponibili per la vendita pag 159

Al 31 dicembre 2017 Eni deteneva anche titoli quotati emessi da Enti Sovranazionali per un controvalore di ca. €63 mln.

Ulteriori informazioni sono reperibili a pag 158, 159 e 160 della Relazione Finanziaria Annuale 2017.



83192/520

93. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Risposta

Il debito vs INPS ammonta a ca. €56 milioni (ca. €60 milioni nel 2016). Al 31 dicembre 2017 i debiti netti vs l'agenzia delle entrate di Eni SpA riguardano essenzialmente lo stanziamento dell'addizionale Ires legge n. 7 del 6 febbraio 2009 (cd Libian Tax) (€ 61 milioni).

94. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Risposta

L'Eni Spa e le principali società italiane hanno esercitato l'opzione per il consolidato fiscale: nel 2017 le società incluse sono 28. Il risultato complessivo del consolidato per il 2017 è negativo. L'aliquota d'imposta è quella ordinaria IRES del 24%.

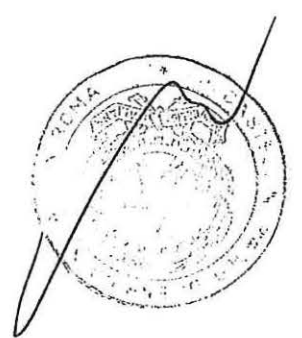
95. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Risposta

Nel 2017 il margine di contribuzione è stato pari a €21,5 miliardi, in aumento di €3,5 miliardi ovvero +19% vs il 2016 per effetto del maggiore contributo del settore e&p di €3,1 miliardi dovuto all'aumento dei prezzi di realizzo degli idrocarburi equity per l'andamento dello scenario petrolifero (+24,2% l'aumento riferito al Brent), alla crescita produttiva e alla performance dei settori mid-downstream.

M. M. M.

Eni



83192/521



AZIONISTA OTTAVIA DELL'ABATE

1. Riguardo il progetto dell'hub GNL a Gela: Il masterplan, commissionato a Rina Consulting-D'Appolonia, è stato consegnato a dicembre 2017 al sindaco di Gela ma da allora non è mai stato reso pubblico. Perché? E' possibile consultarlo? Risponde al vero che l'hub GNL a Gela potrebbe non farsi mai – come recita lo studio strategico per il sistema portuale di Gela - per la "presenza di altri porti e marine potenzialmente concorrenti in Sicilia, in Italia e all'estero"? Eni è interessata o no allo sviluppo del gas naturale liquefatto a Gela?

Risposta

Vedi risposta 4.2 azionista Fondazione Finanza Etica.

2. Riguardo il progetto di Green Refinery a Gela: nelle intenzioni del 2014, col protocollo d'intesa firmato al MISE, avrebbe dovuto essere realizzata a metà del 2017. Se va bene, dicono i tecnici Eni gelesi, verrà conclusa a fine 2018, cioè a un anno e mezzo di distanza. Secondo le dichiarazioni di Eni il ritardo è colpa delle autorizzazioni ministeriali. È possibile avere indicazioni più precise circa i tempi? Quanti lavoratori è previsto che impieghi una volta a regime?

Risposta

Vedi risposta 4.3 azionista Fondazione Finanza Etica.

3. Quanto ha speso ENI per pagare le consulenze degli scienziati che, appena pubblicata la VIS – Valutazione di Impatto Sanitario delle estrazioni petrolifere nei comuni di Grumento e Viggiano, ne hanno prontamente e pubblicamente confutato le evidenze, con motivazioni definite da parte della comunità scientifica pretestuose?

Risposta

Vedi risposta 5.4 azionista Fondazione Finanza Etica.

4. Quando nel 2014 Eni ha annunciato la chiusura della raffineria di Gela ha precisato tra le motivazioni che il settore della raffinazione è in perdita costante, e che solo gli impianti gelesi perdevano 2 miliardi di euro a partire dal 2009. Perché allora delle raffinerie Eni in Italia, ad oggi, alla fine ha chiuso solo Gela – considerando che anche gli altri impianti sono in perdita o al massimo, come la raffineria di Milazzo, in pareggio?

Risposta

Vedi risposta 4.1 azionista Fondazione Finanza Etica.

5. A che punto è il progetto riguardante la sperimentazione sul guayule a Gela? Nel sito di Eni viene indicato che la sperimentazione è stata avviata in due terreni di proprietà dell'Esa – un ente della Regione Siciliana che è stato da poco abolito. I risultati di questa coltivazione sarebbero dovuti essere resi noti nel 2017. Perché non è stato fatto? Come può questo progetto, se dovesse partire, dare sostegno alla filiera agroindustriale?



83192/522

Risposta

Vedi risposta 4.4 azionista Fondazione Finanza Etica.

- 6. In riferimento alle attività estrattive operate da ENI in Val D'Agri: Qual è la quantità di barili estratti al giorno cui si prevede arrivare e in che tempi? É prevista l'implementazione di ulteriori linee di produzione? In riferimento alle attività estrattive operate da ENI in Val D'Agri: quali sono nello specifico i piani di Eni per le attività di reiniezione connesse alle attività produttive in Val D'Agri? Quali pozzi sono destinati a questo tipo di attività? Con che tipo di reiniezione?**

Risposta

Attualmente la produzione è pari a circa 82.000 barili/giorno.

L'attuale piano di investimenti ha come obiettivo strategico principale la creazione di valore nel lungo periodo, recependo le indicazioni degli Enti e nel pieno rispetto del territorio. Il piano è caratterizzato da una elevata sostenibilità ambientale in quanto prevede la realizzazione di nuovi pozzi da piazzole esistenti e la massimizzazione degli interventi sui pozzi esistenti senza quindi impatti legati all'occupazione di nuovi spazi e senza interventi di espansione del Centro Olio Val D'Agri.

Attualmente Eni ha un unico pozzo di iniezione (Costa Molina 2) autorizzato secondo la normativa vigente. Non vi sono al momento piani per la messa in esercizio di ulteriori pozzi iniettori. Sempre nell'ottica di accogliere le istanze del territorio e rispondere in maniera lungimirante Eni sta progettando e confrontandosi con gli enti al fine di realizzare favorire l'installazione di impianti di trattamento delle acque di strato tali da permetterne il successivo utilizzo a scopi industriali, civili e agricoli nell'ambito di una visione sostenibile di business ed in un'ottica di economia circolare.

La coltivazione del giacimento avviene attraverso la produzione di circa 82.000 barili/giorno di olio e con circa 3.500 mc/g di acque di strato associate. Tali acque vengono reiniettate per 2000 mc/g nel pozzo Costa Molina 2, nello stesso reservoir dal quale viene prodotta a circa 3000 m di profondità, secondo quelle che sono le best practices dell'industria petrolifera; i restanti volumi delle acque di strato sono portati a smaltimento come rifiuto attraverso l'utilizzo di autobotti.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.G.R. 627/2011 della Regione Basilicata (e successiva ratifica di modifica non sostanziale dell'AIA per rinnovo dell'autorizzazione alla reiniezione del 9 settembre 2013), autorizza alla reiniezione delle acque di strato in unità geologiche profonde mediante il pozzo Costa Molina 2 per un quantitativo massimo pari a 3.200 m3/g (e a 1.000.000 m3/anno).

Come menzionato, la reiniezione ammonta a 2000 mc/d significativamente inferiore a quanto autorizzato a dimostrare l'attenzione della società al territorio.

- 7. In riferimento al COVA di Viggiano (PZ): la bonifica dei terreni che l'ENI avrebbe dovuto realizzare dopo lo sversamento di petrolio dal COVA nel 2017 è stata ultimata? Delle 400 tonnellate di petrolio che l'ENI ha dichiarato di aver sversato sul terreno, quante ne sono state drenate? Sono stati realizzati altri interventi di bonifica oltre alla rimozione del terreno contaminato? Quali sono stati i costi?**

Mucchi

am



83192/523



Risposta

Vedi risposta 5.2 azionista Fondazione Finanza Etica.

8. Perché Eni ha acquisito centinaia di ettari di terreno intorno al Cova di Viggiano? Cosa intende farci?

Risposta

Vedi risposta 5.5 azionista Fondazione Finanza Etica.

9. Riguardo la dismissione del petrolchimico di Gela: da quando ha manifestato la volontà di ridimensionare la propria presenza, Eni ha provato a convincere altre industrie ad insediarsi in quello che era lo stabilimento petrolchimico, i terreni all'interno del quale tuttavia necessitano ancora oggi di bonifiche. E' vero che solo il mese scorso Regione e MISE hanno trovato i primi 25 milioni di euro per agevolare nuovi insediamenti produttivi all'interno della raffineria di Gela? Eni sta effettuando le necessarie bonifiche, per convincere ulteriormente altre aziende a subentrare? È possibile avere i dettagli dell'eventuale piano per realizzare tali bonifiche?

Risposta

Vedi risposta 4.5 azionista Fondazione Finanza Etica.

10. In che condizioni sono i serbatoi del COVA di Viggiano? Sono usurati? La manutenzione straordinaria avviene da protocollo ogni quanto tempo? I serbatoi sono oggi tutti dotati di doppio fondo come richiesto dalle prescrizioni contenute nell'ordinanza della regione Basilicata seguita allo sversamento di petrolio del 2017?

Risposta

Vedi risposta 5.3 azionista Fondazione Finanza Etica.

11. Nel 2017 la comunità nigeriana di Ikebiri, rappresentata da Francis Ododo, ha intentato una causa legale presso il tribunale di Milano contro l'ENI per una fuoriuscita di petrolio avvenuta nel 2010 e causata dalla NAOC, controllata Nigeriana dell'ENI. Le evidenze presentate da ENI stessa alla corte riconoscevano l'inquinamento dell'area e le responsabilità dell'impresa. È possibile sapere, ancor più di fronte a tale ammissione, quando ENI bonificherà l'area? Perché non è stato mai pagato il risarcimento?

Risposta

Vedi risposta 6.1 azionista Fondazione Finanza Etica.

12. Nel 2011, l'Environmental Assessment of Ogoniland dell'UNEP (Valutazione ambientale dell'UNEP riguardo l'Ogoniland) in Nigeria stima che la bonifica di questa area prenderebbe tra 25 e 30 anni. Il governo nigeriano ha annunciato che 1 miliardo di dollari sarà speso per la fase iniziale della bonifica. Quale sarà il contributo economico dell'ENI alla bonifica? quale sarà il contributo economico dell'ENI dopo la prima fase di bonifica?

Risposta



83192/524

Vedi risposta 6.2 azionista Fondazione Finanza Etica.

- 13. In relazione agli antecedenti relativi al processo che coinvolge la comunità Ikebiri in Nigeria, quali attività ENI ritiene di dover porre in essere per evitare che in futuro altre comunità in altre aree la citino in giudizio?**

Risposta

Vedi risposta 6.5 azionista Fondazione Finanza Etica.

- 14. Quanto hanno speso ENI e NAOC per pagare le équipe legali incaricate di seguire il processo che coinvolge Ododo Francis Timi, rappresentante della comunità di Ikebiri contro ENI e NAOC presso la corte di Milano? Quali sono le voci di spesa relative alle attività funzionali al processo (periti, traduttori ed altro)? Quanto si stima costerà ancora il processo?**

Risposta

Vedi risposta 6.3 azionista Fondazione Finanza Etica.

- 15. Perché ENI ha chiesto insistentemente alla comunità Ikebiri di trovare un accordo solo dopo la notifica dell'atto di citazione presso la corte di Milano? Cosa ENI ha proposto alla Comunità al fine di transigere la lite?**

Risposta

Vedi risposta 6.4 azionista Fondazione Finanza Etica.

- 16. La normativa nigeriana obbliga le imprese responsabili a bonificare i siti da loro inquinati, anche a se lo sversamento dipende da sabotaggio o oil bunkering. Migliaia di siti sono ancora inquinati. Che misure ENI prevede di mettere in atto per la bonifica dei siti la cui contaminazione è correlata alle attività di NAOC / ENI in Nigeria?**

Risposta

Vedi risposta 6.6 azionista Fondazione Finanza Etica.

Murad

our

